



**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
Sezione strategica 2019–2024
Sezione operativa 2021-2023**

INDICE

Introduzione	5
1. LA SEZIONE STRATEGICA	9
1.1 Analisi delle condizioni esterne	11
1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine	11
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione	25
1.2 Analisi delle condizioni interne	57
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	57
1.2.2 Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato.....	57
1.2.3 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	61
1.2.4 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	62
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici.....	71
1.3.1 Gli Indirizzi strategici	71
1.3.2 Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti	77
2. LA SEZIONE OPERATIVA	79
2.1 PARTE PRIMA	81
2.1.1 Programmi e obiettivi	81
2.1.2 Le risorse per programmazione strategica	139
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	147
2.1.4 Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie	153
2.1.5 L'indebitamento	155
2.2 PARTE SECONDA.....	157
2.2.1 La programmazione triennale degli Investimenti e dei Lavori Pubblici....	157
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	157
2.2.3 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi	157
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale	157
2.2.6 La programmazione degli incarichi.....	157

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Popolazione residente nei Comuni dell'Unione al 31/12/2020. Distribuzione	11
Tabella 2 - Popolazione residente nei Comuni dell'Unione - Raffronto	11
Tabella 3 - Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia...	13
Tabella 4 – Numero persone di nazionalità straniera con cariche nelle imprese della provincia di Modena per stato di nascita al 31/12/2019 e confronto con il 31/12/2009	16
Tabella 5 – Andamento delle esportazioni modenesi dal 2008 al 2019 – milioni di euro	18
Tabella 6 - Provincia di Modena: tasso di disoccupazione per genere.....	21
Tabella 7 – Dati sul mercato del lavoro.....	21
Tabella 8 – Prospetto 1 Previsioni per l'economia italiana – PIL e principali componenti.....	25
Tabella 9 – Gruppo Amministrazione Pubblica	59
Tabella 10 – Opere in corso di realizzazione	61
Tabella 11 – Organigramma dell'Ente	62
Tabella 12 – Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale.....	63
Tabella 13 – Spesa di personale: normativa vigente in materia di vincoli e limiti	65
Tabella 14 – Spesa di personale: rideterminazione limite valore 2008 a seguito dei trasferimenti successivi di funzioni dai Comuni all'Unione	66
Tabella 15 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore, rideterminato, del 2008 (comma 562, L. 296/2006)	67
Tabella 16 - Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa, rideterminato, per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)	68
Tabella 17 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per il trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2).....	69
Tabella 18 – Indirizzi strategici 2019-2024	71
Tabella 19 – Risorse di parte corrente per programmazione strategica* (Titolo 1 delle spese)	139
Tabella 20 – Risorse in parte capitale per programmazione strategica (Titolo 2 delle spese)	144
Tabella 21 - Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel	155

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2019-2024) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2021-2023).

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio. Il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: *"Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce"*. La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

Per le Unioni di Comuni, pur in assenza di una specifica disposizione normativa, la rappresentanza politica – e di conseguenza la presentazione del DUP - è influenzata dai tempi e dagli sviluppi delle elezioni amministrative nei Comuni aderenti.

Nel 2020, a causa dell'emergenza COVID_19, il termine ordinario relativo al DUP è stato posticipato con il decreto Cura Italia (decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 nella stessa data), che dispone per gli enti locali numerosi rinvii e sospensioni dei termini, con l'intento di alleggerire gli adempimenti sia a carico degli uffici, sia a carico dei cittadini.

Nello specifico, l'articolo 107, comma 6 del citato decreto dispone che il termine ordinario per la presentazione del DUP fissato al 31 luglio viene differito al 30 settembre 2020.

La Programmazione è definita come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale *predefinita*, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come ad esempio la programmazione di beni e servizi.

Per l'anno 2020 si riportano di seguito gli estremi di approvazione del DUP SeS 2019-2024 SeO 2020-2022:

- approvazione con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 94 del 31/07/2019 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale
- approvazione con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 26 del 25/09/2019
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 19 del 26/02/2020
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 2 del 25/03/2020, nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2020-2022.

Si riportano inoltre gli estremi di approvazione del DUP SeS 2019-2024 SeO 2021-2023:


- approvazione con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 109 del 30/09/2020 e contestuale presentazione al Consiglio dell'Unione;
- approvazione con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 19 del 28/10/2020.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento

Il presente documento aggiorna il DUP SeS 2019-2024 SeO 2021-2023, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno e delle previsioni di bilancio 2021-2023.

Sempre a seguito dell'emergenza COVID_19, si rileva che il "Decreto Rilancio", all'art 106 comma 3.bis (DI. n. 34/2020 convertito in L. 17 luglio 2020, n. 77) ha previsto lo slittamento del termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 degli Enti Locali dal 31 dicembre 2020 al 31 gennaio 2021. Tale nuovo termine è stato poi ulteriormente differito al 31 marzo 2021 con Decreto del Ministero dell'Interno del 13.01.2021 (GU n. 13 del 18.01.2021), con conseguente spostamento dei tempi per la redazione della Nota di Aggiornamento.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



*Nota di
aggiornamento*

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine

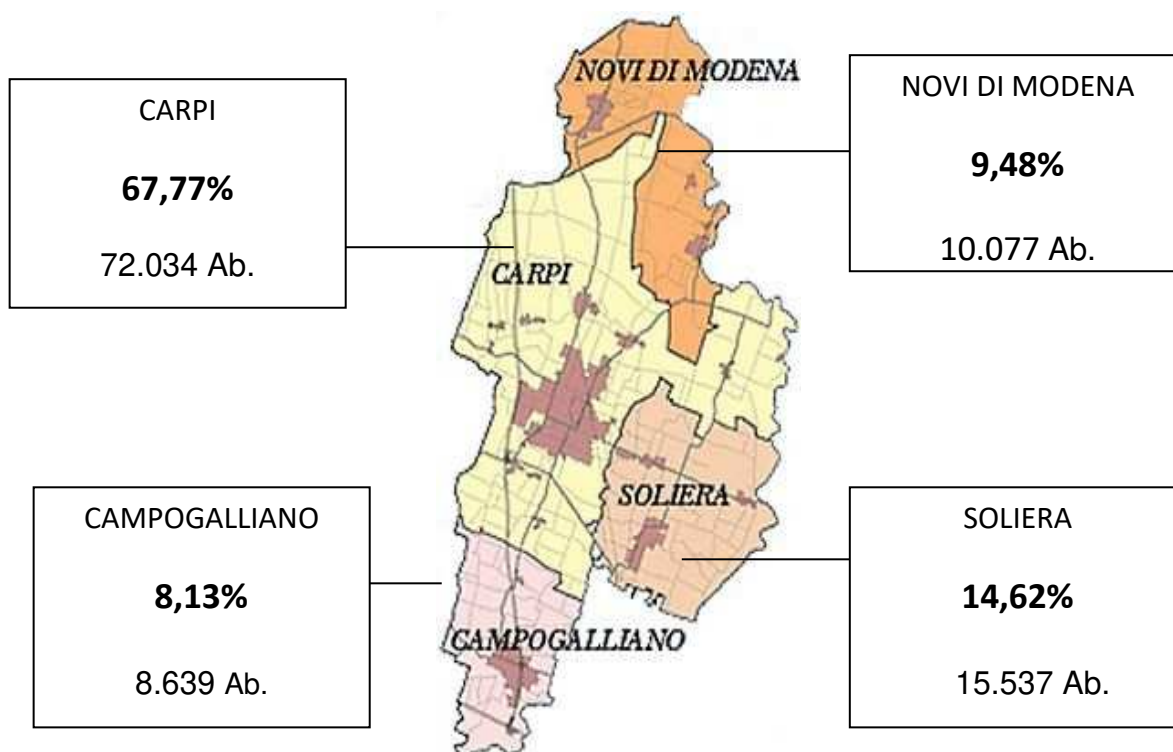
1.1.1.1 Analisi demografica

*Nota di
aggiornamento*

1.1.1.1.1 La popolazione

La popolazione residente nei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine al 31/12/2020 è pari a 106.287 abitanti, con un aumento in valore assoluto di 451 residenti (0,42%) rispetto al dato del 2019. Nel grafico sotto riportato è illustrata la distribuzione demografica sui 4 territori.

Tabella 1 – Popolazione residente nei Comuni dell'Unione al 31/12/2020. Distribuzione



Lo scostamento nei valori della popolazione dal 2019 al 2020 è positivo per i comuni di Carpi e Novi di Modena mentre a Campogalliano e Soliera si assiste a un calo della popolazione. Questa tendenza era già presente a Campogalliano dal 2016, mentre per gli altri comuni vi è un'inversione del segno. La popolazione di Carpi ritorna a crescere dopo una lieve flessione nel 2019 (-0,68%). Novi interrompe un trend negativo in corso da alcuni anni, mentre Soliera segnala una tendenza inversa.

Tabella 2 - Popolazione residente nei Comuni dell'Unione - Raffronto

	Campogalliano	Carpi	Novi di Modena	Soliera
2019	8.740	71.345	10.040	15.711
2020	8.639	72.034	10.077	15.537
Scostamento	-1,16%	0,97%	0,37%	-1,11%

Per quanto concerne i movimenti della popolazione, un confronto tra l'anno 2019 e il 2020 evidenzia alcune differenze tra i Comuni dell'Unione per quanto riguarda i flussi migratori:

- a Campogalliano diminuiscono sia gli immigrati (da 305 a 274) sia gli emigrati (da 311 a 309);
- a Carpi aumentano gli immigrati (da 1.515 a 1.639) e diminuiscono gli emigrati (da 1.776 a 1.160)
- a Novi di Modena aumentano sia gli immigrati (da 408 a 445) sia gli emigrati (da 347 a 370);
- a Soliera diminuiscono sia gli immigrati (da 827 a 478) sia gli emigrati (da 558 a 452);

Ciò mostra un dato generale in diminuzione di 219 unità per gli immigrati così come si verifica una flessione degli emigrati di 701 unità.

La presenza di stranieri residenti nei territori dell'Unione, nei 4 comuni, varia rispetto alla popolazione totale. A Carpi gli stranieri nel 2019 rappresentano il 14,95% della popolazione, a Campogalliano l'11,92%, a Novi il 14,48% e a Soliera il 9,2%.

È interessante notare come da comune a comune cambino le comunità più numerose: a Carpi è la nazionalità Pakistana a contare il maggior numero di residenti; a Campogalliano invece è quella Rumena così come a Soliera, mentre a Novi è quella Cinese.

I dati elaborati sono stati forniti dagli Uffici Demografici e Statistici dei Comuni facenti parte dell'Unione.

1.1.1.2 Analisi economica

1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese¹

In base ai dati Infocamere risultano 72.761 **le imprese registrate** nella provincia di Modena al 31-12-2019. Il raffronto con i due anni precedenti evidenzia un calo tendenziale pari a -0,65% tra 2017 e 2018 e a -0,35% tra 2018 e 2019: si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 alle 73.016 di fine 2018 per giungere alle cifre attuali. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale rispecchia quanto rilevato a livello regionale (-0,52%) e a livello nazionale (-0,13%).

Le iscrizioni di imprese nel 2019 sono lievemente inferiori a quelle del 2018, (4.270 contro 4.261) con una variazione percentuale di 0,21% ma di ben maggiore importanza è il dato relativo alle cancellazioni non d'ufficio, pari a 2,37%, che passano da 4.295 nel 2018 a 4.397 nel 2019.

Il **rapporto annuale tra imprese iscritte e cessate** presenta una situazione pressoché stabile, infatti 4.270 risultano le iscrizioni di imprese a fronte di 4.397 cessazioni non d'ufficio, ciò origina un saldo negativo pari a -127 imprese; tale riscontro negativo trova conferma a livello regionale (-1.431 imprese), mentre è in controtendenza la variazione a livello nazionale (+26.629).

Tabella 3 - Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: Banca dati Ri.trend (Camera di Commercio di Modena)

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2019	anno 2018	var. %	anno 2019	anno 2018	var. %	anno 2019	anno 2018	var. %
Registrate	72.761	73.016	-0,35%	451.976	454.338	-0,52%	6.091.971	6.099.672	-0,13%
Iscritte	4.270	4.261	0,21%	25.414	25.172	0,96%	353.052	348.492	1,31%
Cessate non d'ufficio	4.397	4.295	2,37%	26.845	26.097	2,86%	326.423	317.570	2,79%
Saldo	-127	-34		-1.431	-925		26.629	30.922	

I dati di Ri.trend (Camera di commercio di Modena) mostrano una diminuzione delle imprese registrate a giugno 2020: sono 72.404, con un calo dello 0,49% nel primo semestre del 2020 (-357 imprese). Tra queste le attive sono 64.426 a giugno 2020, contro le 64.611 di dicembre 2019: anche qui si nota dunque un calo dello 0,29% (- 185)².

Le **unità locali attive**, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, ammontano a 15.905 al 31/12/2019 (+ 2% rispetto al 2018); di queste il 67,7% (10.772) appartiene ad imprese con sede nella provincia di Modena, il 12,7% (2.019) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna, mentre una quota del 16% (2.550) dipende da sedi in altre regioni italiane. Sono invece 85 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia.

¹ Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena.

² Per ulteriori informazioni consultare il sito Ri.trend, Camera di Commercio di Modena:
<http://registroimprese.infocamere.it/nmov/imprese/executeAnalisiImpreseAggiorna.action>

Il 62,2% del totale unità locali è controllato da società di capitali e solo il 15,9% da società di persone. Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (dato derivante dalla somma delle 15.905 unità locali più le 72.761 sedi di impresa) è di 88.666, presentando una leggerissima diminuzione durante il 2019 (-0,06%).

Analizzando la **forma giuridica delle imprese** modenesi, la Camera di commercio nota³ che le Imprese Individuali costituiscono da sole al 31/12/2019 più della metà del totale (33.912 imprese, corrispondenti al 52,5%). A distanza sono seguite dalle Società di Capitali (17.616, 27,3%), dalle Società di persone (11.716, 18,1%), mentre residuali rimangono le altre forme (1.367, 2,1%).

L'**analisi delle imprese attive per forma giuridica** evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, trend che prosegue ormai da diversi anni, infatti si è passati da 16.493 imprese strutturate giuridicamente in società di capitali al 31/12/2017, a 17.142 al 31/12/2018 e a 17.616 al 31/12/2019 con un tasso incrementale del 3,9% tra 2017 e 2018 e del 2,8% tra 2018 e 2019. Tale crescita si realizza a discapito delle società di persone (-2,9% tra 2017 e 2018 e -3,3 tra 2018 e 2019) che hanno un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3% tra 2017 e 2018 e -1,3% tra 2018 e 2019). Nel 2018 apparivano pressoché stabili le "altre forme giuridiche" (+0,1%), che nel 2017 avevano presentato un incremento pari al 0,7%. Questo dato si è dimostrato precario, visto la flessione del 2019, pari al -2,6%.

Lo studio della Camera di Commercio nota come la diminuzione delle imprese attive sia superiore a quella delle registrate: "scende infatti al -0,6% la variazione tendenziale e tutti i macrosettori risultano negativi, a partire dall'agricoltura (-2,2%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,5%), dalle costruzioni (-0,3%), mentre pressoché stabili risultano i servizi (-0,1%)"⁴.

Analizzando l'industria manifatturiera solo tre settori mostrano un aumento delle **imprese attive**: "la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+2,2%), la 'riparazione e manutenzione' (+1,8%) e l'industria alimentare (+0,2%). Tutti gli altri settori perdono imprese, soprattutto l'industria del legno (-4,4%), la 'stampa e supporti registrati' (-4,1%), le 'altre industrie manifatturiere' (-3,6%) e la ceramica (-3,3%). Va meglio nel terziario, dove alcuni comparti ottengono ottimi risultati, come i 'servizi di supporto alle imprese' (+3,5%), le 'attività finanziarie e assicurative' e l'assistenza sociale entrambe al +2,9% e l'istruzione (+2,4%). Solamente due settori confermano una perdita di imprese: il 'trasporto e magazzinaggio' (-2,9%) e il commercio (-1,8%)"⁵.

Le **imprese a conduzione "femminile"** (cioè le imprese in cui la titolare o la maggioranza dei soci è una donna) mostrano un leggero calo nel 2019. Secondo i dati riportati da Infocamere⁶ sono presenti 14.007 imprese attive guidate da donne in provincia al 31/12; una diminuzione rispetto alle 14.066 imprese attive alla stessa data del 2018 (- 59, -0,4%). Confrontando quindi le imprese femminili in rapporto al numero totale si evidenzia una percentuale di 21,7%.

Confrontando le imprese guidate da donne in Emilia-Romagna vediamo una prevalenza di Bologna, che guida la classifica con il 21,1%, ma Modena è seconda con un dato del 16,5%.

Analizzando poi la distribuzione per settore delle aziende "rosa" modenesi si può osservare una prevalenza nel commercio (24% del totale), seguito dai servizi alle imprese (22%) e dall'agricoltura (14,4%). Considerando l'industria manifatturiera i comparti con una più spiccata prevalenza femminile sono il tessile abbigliamento (51,7%), l'alimentare (11,0%) e la produzione di prodotti in metallo

³ Camera di Commercio di Modena, *Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2019 e scenari di previsione*, p. 11

⁴ Ivi, p. 10

⁵ Ibidem, p. 10

⁶ Camera di Commercio di Modena, *Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2019 e scenari di previsione*

(9,3%).

Il 2019 ha visto una diminuzione di imprese in alcuni settori e un aumento in altri: si nota un calo nel commercio (-2,9%), nell'agricoltura (-2,6%), nell'industria manifatturiera (-1,3%), mentre al contrario crescono i servizi alle persone (+2,9%), quelli rivolti alle imprese (+1,3%) e l'alloggio e ristorazione (+1,2%).

Analizzando le diverse forme giuridiche le aziende femminili vedono una preponderanza tra le imprese individuali (63,1%). Le società di capitali sono il 21,2% del totale mentre le società di persone rimangono al 14,1% del totale. Le "altre forme" mostrano una quota residuale dell'1,5%.

Passando a osservare le **imprese giovanili**, sempre secondo i dati Infocamere riportati dal *Rapporto economico sulla provincia di Modena* della Camera di Commercio di Modena, che diminuiscono, possiamo notare una diminuzione nell'ordine del 3,5%. Le imprese gestite da under 35 nel modenese sono 4.657 al 31/12/2019, contro le 4.827 del 2018 (-170).

Come abbiamo visto per le imprese femminili, Modena, con il 15,8% sul totale regionale di imprese gestite soprattutto da giovani, è seconda solo a Bologna (20,6%). Segue Reggio Emilia con il 14,7%, che però "risulta la provincia più 'giovane' con una quota di imprese giovanili pari al 8,9% del totale, mentre la provincia con imprese più 'vecchie' risulta Forlì-Cesena con un tasso pari al 6,5%. Modena si colloca in terzultima posizione con un tasso di imprese giovanili pari al 7,2%"⁷.

Se osserviamo la distribuzione settoriale delle imprese under 35 della provincia di Modena, possiamo notare una concentrazione simile in tre ambiti: il commercio (24,8%), i servizi alle imprese (22,4%) e le costruzioni (18,2 %). L'industria manifatturiera vede un interesse dei giovani in particolare nei comparti della fabbricazione di prodotti in metallo (23% del manifatturiero totale), il tessile abbigliamento (19,3%) e la riparazione e manutenzione (15,1%).

Anche qui alcuni settori vedono un calo, anche significativo. Nel 2019 infatti diminuiscono le imprese che operano nell'industria (-9%), nelle costruzioni (-7,2%), nell'alloggio e ristorazione (-5,7%), nel commercio (-3,8%), nei servizi alle persone (-2,7%) e nell'agricoltura (-0,7%). Dato positivo dimostrano invece i servizi alle imprese con un +2,7%.

Analizzando infine la forma giuridica, le aziende under 35 mostrano una decisa preferenza per l'impresa individuale (73,1%). Le società di capitali rappresentano poco meno di un quinto del totale (19,9%) mentre le società di persone si fermano al 5,7% e le "altre forme" al 1,3%.

Se si nota un calo nelle imprese modenesi nel 2019, la crescita di quelle gestite da persone con nazionalità estera è continuativa. A fine dicembre 2019 sono 7.943 le **imprese 'straniere'**, mostrando una crescita del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2018, (+176 imprese). Inoltre tutti i settori sono in aumento, anche considerevole, ad esempio i servizi alle persone (+9,0%), i servizi alle imprese (+3,6%), l'alloggio e ristorazione (+1,6%), l'industria manifatturiera (+1,8%) e delle costruzioni (+1,8%).

La distribuzione settoriale non si modifica particolarmente rispetto al 2018: vi è una concentrazione nelle costruzioni (30,5%) (il doppio rispetto al totale imprese a livello provinciale), nel commercio (22,0%) e nell'industria manifatturiera (17,4%). Al contrario sono decisamente inferiori alla media provinciale nei servizi alle imprese (13,7%) e nell'agricoltura (1,4%).

Per quanto riguarda le forme giuridiche gli imprenditori stranieri prediligono la ditta individuale (77,1%). Seguono le società di capitali con una quota del 14,1% (forma che registra però una crescita dell'11,8%). Le società di persone rappresentano il 5,9% (con un calo del 4,5%) e le "altre forme" il 2,9%.

Guardando all'Emilia-Romagna "Bologna presenta un quinto di tutte le imprese straniere in regione,

⁷ Ivi, p. 16

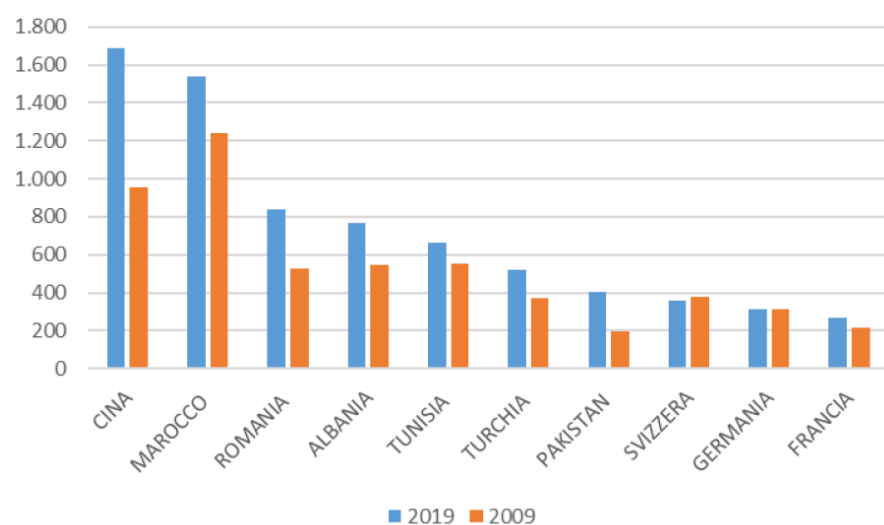
Modena rimane sempre al secondo posto, con una quota pari al 16,1%, seguita a ruota da Reggio Emilia (15,8%). Il tasso di imprese straniere di Modena è pari al 12,3%, mentre la media regionale è del 14,1%⁸.

La Camera di Commercio di Modena evidenzia inoltre che in provincia la crescita degli stranieri trova una conferma anche nel numero di persone che detengono cariche al Registro Imprese di Modena che al 31/12/2019 sono 104.522.

Viene effettuata un'analisi dei cambiamenti intercorsi negli ultimi dieci anni (31/12/2009 – 31/12/2019): “il risultato è un netto aumento della componente straniera nell'imprenditoria modenese (che passa dal 7 al 10% del totale), e della concentrazione nei principali paesi di provenienza. L'incremento decennale degli stranieri con cariche è infatti del +31,3% mentre gli italiani diminuiscono del -14,6%. Nel complesso il numero di persone con cariche al Registro Imprese diminuisce del -11,4%. Cambia la nazione più rappresentata: nel 2009 era il Marocco con 1.238 imprenditori, che oggi sono 1.537 con un aumento del +24,2%. Prima nazionalità è attualmente quella cinese, con 1.686 imprenditori, in aumento di ben il 76% negli ultimi dieci anni. Gli unici settori dove si concentrano gli imprenditori cinesi sono le confezioni di articoli di abbigliamento e maglieria, bar e ristorazione, commercio al dettaglio e servizi alla persona. Nella graduatoria degli stranieri per nazione di nascita figurano dal terzo posto in avanti: Romania (839 persone con cariche), Albania (768) e Tunisia (665), Turchia (523) e Pakistan (401). Dall'ottavo al decimo posto in graduatoria emergono paesi europei come Svizzera (360), Germania (313) e Francia (265)”⁹.

Tabella 4 – Numero persone di nazionalità straniera con cariche nelle imprese della provincia di Modena per stato di nascita al 31/12/2019 e confronto con il 31/12/2009

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview di Infocamere



Osservando il **tasso di sopravvivenza delle imprese**, le imprese attive hanno avuto nel 2019 una probabilità di sopravvivenza (in provincia di Modena e ad un anno dalla nascita) pari all'81,8%, appena in calo rispetto all'81,6% del 2018. Già dopo due anni si registra un'ulteriore diminuzione al 73,5% e dopo tre la probabilità scende al 67%. Dopo tre anni, dunque, solo 6,7 attività economiche su 10 rimangono operative.

I dati variano in base alla forma giuridica: la sopravvivenza a tre anni è ben superiore alla media per le società di persone (73,3%) e per quelle di capitali (72,9%). Seguono al 64,4% le “altre forme” (cooperative, consorzi, associazioni), mentre si fermano al 63,3% le imprese individuali, non essendo

⁸ Ivi, p. 15

⁹ Ivi, pp. 15-16

distribuito il rischio d'impresa tra più soci.

Per quanto riguarda i settori, a tre anni dall'iscrizione i due settori con maggior probabilità di sopravvivenza sono quelli agricolo (85,5% delle imprese ancora attive), e quello dei trasporti (86%). Sono poi sopra la media i servizi alle imprese (72,6%), le costruzioni (71,6%), il turismo (71,2%), il manifatturiero (69,7%) e il commercio (67,8%). Sotto la media invece le assicurazioni e il credito (57%).

Le **imprese manifatturiere** hanno mostrato nel 2019 un calo della produzione del -3,3% rispetto al 2018 ed un calo di fatturato del -1,5%.

Nel secondo semestre produzione e ordinativi sono caratterizzati da un deterioramento del trend rispetto al primo semestre 2019 e, sebbene il fatturato evidenzi un miglioramento della dinamica, questa resta negativa.

L'export nel 2019 ha osservato una leggera diminuzione del fatturato interno (-0,6%), ma un aumento di quello estero (+1,6%); la quota percentuale di fatturato realizzata sui mercati esteri si attesta sul 45,4%.

La raccolta ordini denota un calo tendenziale annuo del -3,5%, ma l'occupazione si incrementa del +0,35%. Il tempo di incasso medio delle fatture attive è stimato sui tre mesi.

Secondo i dati del *Rapporto economico sulla Provincia di Modena* relativi al secondo semestre 2019 viene evidenziata una congiuntura favorevole per l'alimentare con produzione, fatturato e ordini in aumento rispetto all'anno precedente. Al contrario peggiora la congiuntura dei comparti maglieria e abbigliamento, dove tutti gli indicatori sono in flessione rispetto al primo semestre 2019.

La produzione del ceramico tiene e fatturato e ordini sono in crescita soprattutto sul mercato interno. L'estero al contrario è fermo.

Il settore biomedicale mostra un'ottima crescita con aumenti a due cifre per produzione e fatturato. Anche ordini e occupazione aumentano.

Il settore metalmeccanico varia in base al comparto: quelli principali sono i mezzi di trasporto e le apparecchiature elettriche/elettroniche, mentre macchine e apparecchi meccanici e lavorazioni meccaniche di base sono caratterizzate da un andamento negativo.

Continua la crescita delle **esportazioni modenesi** in un trend positivo cominciato nel 2009. Nel 2019 è stato superato il tetto dei 13 milioni di euro in valore assoluto, sebbene l'incremento tendenziale annuo sia del +1,5%, inferiore quindi a quello dell'Emilia-Romagna (+4,0%) e nazionale (+2,3%). Anche in questo caso a livello regionale Modena si trova al secondo posto per export in valore assoluto dopo Bologna e si posiziona in nona posizione tra le province italiane.

Settori economici trainanti negli ultimi anni mostrano ora un calo: si tratta del biomedicale (-5,1%), dell'agroalimentare (-2,3%) e della ceramica (-1,0%). Rimane stabile l'export del settore macchine e apparecchi meccanici (-0,2%) e sono invece caratterizzati da un segno positivo i mezzi di trasporto" (+6,4%), che si avvicinano al settore metalmeccanico quanto a quota di export sul totale (27,0%). Dopo tempi negativi cresce anche il tessile abbigliamento (+18,2%), rappresentando oltre il 5% dell'export provinciale.

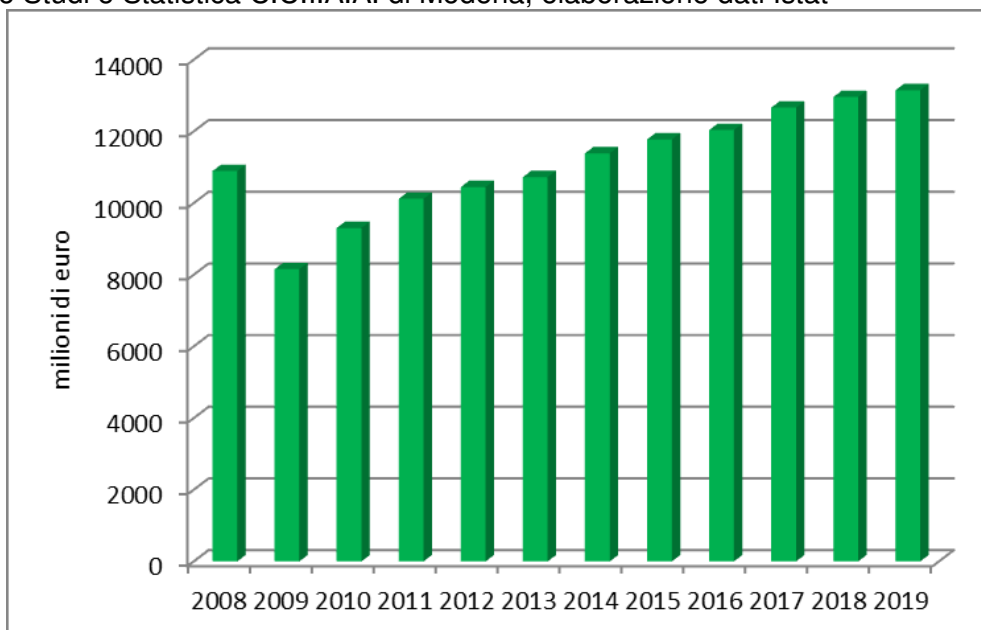
Rallenta l'export verso l'Unione Europea a 15 paesi (+0,5%), pur continuando a rappresentare la maggior parte delle esportazioni locali (47,0%), mentre sale del 3,8% l'export i 13 nuovi paesi entrati nella UE.

Guardando agli altri continenti osserviamo che il trend dell'Africa del Nord cresce del 3,7%, l'Asia del 3,6% e l'Oceania del 3,3%, diminuiscono invece l'America Centro Sud (-8,9%), il Medio Oriente (-2,2%) e il Canada (-2,1%).

Quali sono i primi dieci Paesi che assorbono l'export modenese? Saldamente al primo posto rimangono gli Stati Uniti (+5,4%), mentre i partner commerciali storici europei sono in calo visto il rallentamento delle rispettive economie (Austria -6,9%, Francia -2,4%, Germania -1,0%, Belgio -0,4%).

Forte crescita invece caratterizza il Giappone (+18,9%) e la Svizzera (+13,1%). Positivo infine il trend del Regno Unito (+6,9%), della Cina (+2,9%) e della Spagna (+1,9%).

Tabella 5 – Andamento delle esportazioni modenesi dal 2008 al 2019 – milioni di euro
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



*Nota di
aggiornamento*

Andamento 2020

Per il 2020, in base ai dati Infocamere risultano essere 72.602 le **imprese registrate** nella provincia di Modena al 30-11-2020. Il raffronto con lo stesso periodo dell'anno precedente evidenzia un calo tendenziale pari a -0,63%: il 30 novembre 2019 infatti le imprese registrate ammontavano a 73.062. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale rispecchia quanto rilevato a livello regionale (-0,56%).

Per quanto riguarda le **imprese a conduzione "femminile"** (cioè le imprese in cui la titolare, o la maggioranza dei soci, è una donna), la tendenza 2020 conferma i dati 2019: I primi 9 mesi del 2020 mostrano un'ulteriore diminuzione di 22 unità rispetto alle 14.007 registrate in provincia al 31/12/2019; nonostante il calo, comunque, la Provincia di Modena mantiene il secondo posto nella classifica regionale relativa alle imprese guidate da donne con un dato del 16,6% a settembre 2020 (+0,1% rispetto al 31/12/2019). Cambia anche lievemente la distribuzione delle imprese femminili attive per settori di attività: diminuisce la quota del commercio, che rimane comunque il settore più rappresentato (23,7%), seguito dai servizi alle imprese (22,5%) e dai servizi alle persone (14,2%), che per la prima volta superano l'agricoltura (14,1%). Per quanto riguarda l'industria manifatturiera, le variazioni non sono significative in quanto inferiori al punto percentuale. Resta invece invariata la tipologia di forme giuridiche: come nel 2019 le aziende femminili vedono sempre una preponderanza tra le imprese individuali rispetto alle società di capitali, alle società di persone e alle altre forme giuridiche.

Passando a osservare le **imprese giovanili**, secondo dati della Camera di Commercio di Modena, nel corso del 2020 si registra un dato negativo nell'ordine del 4%: al 30 settembre le imprese gestite da under 35 nel modenese risultano essere 4.453, contro le 4.657 del 31/12/2019, e le 4.827 del 2018. Modena, con il 15,8% sul totale regionale di imprese gestite soprattutto da giovani, è seconda solo a

Bologna (20,6%), seguita da Reggio Emilia con il 14,7%. Questi dati, con piccole variazioni si mantengono inalterati nel 2020. Inoltre "Modena si colloca in terzultima posizione con un tasso di imprese giovanili pari al 7,2%"¹⁰, dato che cala al 6,9% nel 2020.

Sul totale regionale di imprese gestite soprattutto da giovani, nel 2020 Modena si colloca in terzultima posizione con un tasso di imprese giovanili pari al 6,9% (-0,3 rispetto al 2019).

Restano infine sostanzialmente inalterate la distribuzione settoriale e la forma giuridica.

In relazione alle **imprese 'straniere'** (gestite da persone con nazionalità estera), nel 2020 le imprese salgono a 8.133, rispetto alle 7.943 del 31 12 2019; tale aumento riguarda tutti i settori di attività (servizi alle persone, servizi alle imprese, alloggio e ristorazione, industria manifatturiera e delle costruzioni).

Per quanto riguarda le forme giuridiche, nel 2020 resta prevalente, per le imprese gestite da stranieri, la ditta individuale, anche se con un leggero calo (+76,1%, -1% sul 2019); salgono leggermente le società di capitali (+15,3%, +1,2% sul 2019); le società di persone rimangono stabili al 5,9%, mentre le altre forme giuridiche diminuiscono leggermente, fermandosi al 2,7% del totale (-0,2% sul 2019).

1.1.1.2 Provincia di Modena – Il lavoro¹¹

Dall'analisi della serie storica delle stime della *Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro* di fonte Istat, si può evincere che, dopo il record del 2016 e il successivo assestamento dei livelli occupazionali intorno alle 316.000 unità nel triennio 2016-2018, nel 2019, in provincia di Modena si è assistito ad un ulteriore consolidamento dell'occupazione, che ha raggiunto le 319.079 unità, pari ad una variazione dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Il rafforzamento del quadro occupazionale provinciale dell'ultimo anno è da ascrivere interamente alla componente femminile, che raggiunge le 143.200 unità, facendo registrare il miglior valore dal 2008 ad eccezione del 2012 quando erano 145.000. L'occupazione maschile ha, invece, mantenuto i livelli medi dell'ultimo triennio, a quota 176.508, registrando una lieve diminuzione rispetto al 2018 (- 1.235 unità, pari al - 0,70%).

Dopo il sensibile ridimensionamento delle persone in cerca di occupazione del 2018, che avevano raggiunto le 20000 unità, nel 2019 si è assistito ad un loro ritorno sui livelli medi registrati nell'ultimo quadriennio, pari a 22.210 unità (+ 9,2% rispetto al 2018, seppure in media rispetto alle 22.775 unità del quadriennio 2015-2018). L'incremento delle persone in cerca di occupazione del 2019 è spiegato interamente dalla componente maschile, che raggiunge quota 10.583 (+ 1.780 rispetto al 2018), mentre è risultato pressoché invariato il numero di persone in cerca di occupazione di sesso femminile (11.627, + 98 rispetto al 2018).

Il tasso di occupazione nel 2019 ha subito un lieve incremento ed è pari al 69,80%, in rafforzamento rispetto al biennio precedente, anche se leggermente al di sotto dei livelli pre-crisi (70,60% nel 2008). In crescita più sostenuta il tasso di occupazione femminile, che passa dal 60,9% del 2018, al 63,5% del 2019.

Nel 2019 il tasso di disoccupazione è ritornato sui livelli medi del triennio 2016-2018, al 6,50%, pari ad un aumento dello 0,50% rispetto al 2018, ma comunque inferiore al dato del 2017 (7,10%) e del 2016 (6,60%). In questa dinamica si inserisce il progressivo calo del tasso specifico femminile, che passa dal 10,4% del 2017, al 7,70% del 2018 per raggiungere infine il 7,5% nel 2019, mentre il tasso specifico di disoccupazione maschile, dopo un biennio 2017-2018, in cui si era attestato intorno al 4,4%, nel 2019 ritorna su valori leggermente superiori a quelli del 2016 (5,7% rispetto al 5,5%). Anche la disoccupazione giovanile è tornata sui valori del 2016, leggermente superiori a quelli del 2017-2018, ma in sostanziale ridimensionamento rispetto ai livelli del periodo post-crisi che si è protratto fino al

¹⁰ Ivi, p. 16

¹¹ Agenzia Regionale per il Lavoro – Regione Emilia-Romagna, *Il mercato del lavoro nella provincia di Modena, anno 2019 - rapporto annuale*

2015. Nonostante il lieve incremento, i dati riferiti alla popolazione 15-24 anni e a quella 15-29 anni risultano in linea con il dato medio regionale (18,8% contro 18,5% della media regionale - la prima - e 13,7% contro 13,2% della media regionale, la seconda).

Secondo i dati ricavati dal *Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)*, in provincia di Modena, nel 2019, si è registrato un aumento di 2.022 posizioni di lavoro dipendente (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato). L'aumento è concentrato nel terziario ed in particolare nel Commercio, alberghi e ristoranti (+ 672 unità) e nelle Altre attività di servizio (+ 522 unità). Positivo, anche se in sensibile calo rispetto al 2018, il saldo delle posizioni lavorative nel Settore Industriale (+ 244 unità). Malgrado nel settore delle Costruzioni, le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, nel 2019 si conferma la decisa ripresa del saldo di posizioni di lavoro registrata nel 2018, con un ulteriore aumento di 514 unità, che vanno ad aggiungersi alle 310 posizioni dell'anno precedente.

Nel 2019 è proseguita, seppure con minor vigore rispetto all'anno precedente, la crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i giovani di 15-29 anni (pari a + 646 unità, rispetto al + 2.505 del 2018), che si è concentrata soprattutto nel Terziario (+ 293 le posizioni di lavoro create nel Commercio, alberghi e ristoranti e 20 nelle Altre attività di servizio). Positivo, seppure in forte calo rispetto al dato del 2018, anche il saldo dell'Industria in senso stretto (+ 230 unità circa), così come quello delle Costruzioni (+ 79 unità) e del Settore Primario (+ 25).

Sempre sulla base dei dati di flusso di fonte SILER, la dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente è stata originata essenzialmente dai contratti a tempo indeterminato, il cui saldo di posizioni di lavoro è cresciuto di 7.174 unità, e in misura più contenuta, dalle posizioni di lavoro con contratto di apprendistato (+ 778 unità). Dopo un 2017 particolarmente positivo per i contratti a tempo determinato e, un 2018 in cui, seppur in presenza di un aumento dei flussi, le posizioni lavorative erano aumentate di poco meno di 850 unità, per effetto, principalmente dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato, nel 2019 è progredito il trend positivo dei contratti a tempo indeterminato per effetto dell'ulteriore aumento delle trasformazioni da tempo determinato (+ 33% pari a circa 12.000 trasformazioni, che hanno contribuito a generare un saldo negativo di posizioni di lavoro a tempo determinato pari a 4.068 unità) ed apprendistato a tempo indeterminato (+ 39% per 1.582 unità). Il lavoro somministrato a tempo determinato, in presenza di una contrazione delle attivazioni e di un aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato, ha presentato un saldo negativo di 1.862 unità, in forte flessione rispetto al saldo 2018 (+ 664 unità). Il lavoro parasubordinato, infine, dopo il saldo negativo del 2018, ha subito una leggera ripresa (+ 17 posizioni di lavoro).

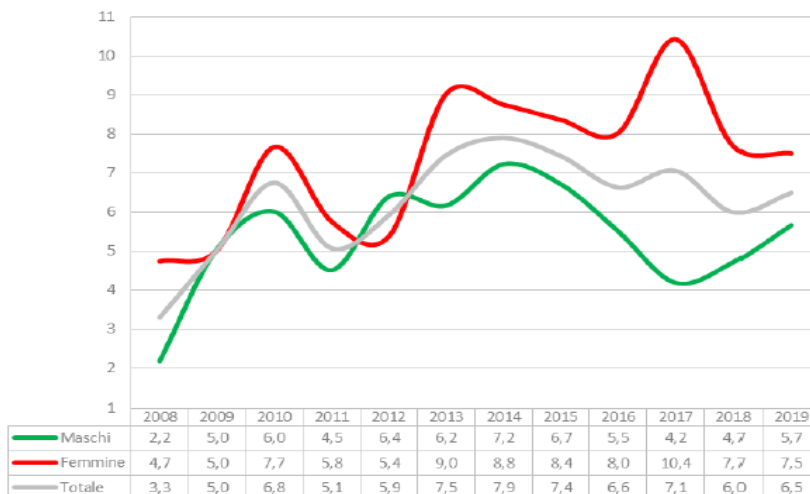
Su queste dinamiche, ed in particolare sull'aumento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, hanno influito, vari fattori: dall'Esonero Giovani, che prevede l'agevolazione per le assunzioni con contratto a tutele crescenti dei giovani fino ai 35 anni effettuate dal 1 gennaio 2018 da parte di tutti i datori di lavoro privati, alla possibile anticipazione di tutta una serie di trasformazioni di contratti a tempo determinato a seguito delle restrizioni introdotte a partire da 1 novembre 2018 con la legge di conversione del D.Lgs. n. 96/2018.

Nel 2019 sono state le professioni legate alla tradizione manifatturiera locale quelle che hanno fatto registrare i saldi maggiormente positivi: le Professioni specialistiche (+ 897 posizioni di lavoro), i Conduttori d'impianti (+ 480) e le Professioni tecniche (+ 290). Positivo anche il saldo delle professioni terziarie come quelle commerciali e dei servizi (+ 357) e quelle impiegatizie (+ 192). Unici saldi negativi, in misura peraltro moderata, sono quelli relativi agli Operai specializzati e gli artigiani (- 137), ai Dirigenti e responsabili d'azienda (- 40) e alle Professioni non qualificate (- 17).

Nel 2019 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) in provincia di Modena sono più che raddoppiate rispetto al 2018 e risultano in aumento anche rispetto al 2017. Rispetto al 2018 la CIG

Straordinaria registra l'aumento più significativo in termini assoluti, pari a + 2,1 milioni di ore autorizzate rispetto al 2018, segue la CIG Ordinaria (+ 862.000 ore circa, pari a + 53%) ed infine la CIG in Deroga, che ha registrato un aumento molto modesto (+102 ore). Il rallentamento del ciclo economico internazionale ha interessato in particolare il manifatturiero locale, influenzando notevolmente sul ricorso alla CIG nel settore industriale, il cui monte è aumentato di più di 3 milioni di ore. Nelle Costruzioni il ricorso alla CIG è aumentato di circa 71000 ore (+ 17,8%), mentre nel Commercio, alberghi e ristoranti e nei Servizi il ricorso alla cassa integrazione si è ridotto rispettivamente di 74.000 e 6.000 ore.

Tabella 6 - Provincia di Modena: tasso di disoccupazione per genere



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)



Secondo l'indagine mensile Excelsior, in agosto 2020 sono previste 3.010 nuove assunzioni, il 74% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 26% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 74% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 55% nel settore dei servizi e per il 60% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 33% interesserà giovani con meno di 30 anni. Il 12% delle entrate riguarderà personale laureato. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 7% del totale¹².

Tabella 7 – Dati sul mercato del lavoro

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



¹² Unioncamere-ANPAL, Excelsior informa, Agosto 2020

	<p>↓ 72.761 IMPRESE REGISTRATE</p> <p>↓ 64.611 IMPRESE ATTIVE</p> <p>(Dati aggiornati al 31 dicembre 2019)</p>
	<p>↓ 14.007 IMPRESE FEMMINILI</p> <p>↓ 4.657 GIOVANI IMPRENDITORI</p> <p>↑ 7.943 IMPRESE "STRANIERE"</p> <p>(Dati aggiornati al 31 dicembre 2019)</p>

1.1.1.2.3 Unione delle Terre d'Argine - Economia insediata

Facendo un raffronto tra le imprese attive nei quattro comuni dell'Unione, si nota che le attività sono numericamente distribuite nei territori con la stessa proporzione della numerosità della popolazione.

Tabella 8 - Imprese attive nei 4 comuni facenti parte dell'Unione – Giugno 2020 – estrazione da Ri.trend (Unioncamere)

DIVISIONI DI ATTIVITA'	CAMPOGALLIANO		CARPI		NOVI MODENA		DI SOLIERA		Totale complessivo
	Classificazione Istat - Ateco 2007								
A Agricoltura, silvicoltura pesca	154	15%	529	7%	176	17%	299	19%	1158
C Attivita' manifatturiere	141	13%	1444	19%	332	31%	333	21%	2250
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0%	3	0%	0	0%	2	0%	5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione d...	3	0%	10	0%	1	0v	2	0%	16
F Costruzioni	148	14%	1088	14%	145	14%	242	15%	1623
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	213	20%	1613	21%	165	15%	251	16%	2242
H Trasporto e magazzinaggio	63	6%	184	2%	20	2%	35	2%	302
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	54	5%	408	5%	44	4%	61	4%	567
J Servizi di informazione e comunicazione	20	2%	196	3%	6	1%	28	2%	250
K Attivita' finanziarie e assicurative	14	1%	170	2%	14	1%	26	2%	224
L Attivita' immobiliari	91	9%	739	10%	51	5%	122	8%	1003
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	47	4%	377	5%	22	2%	27	2%	473
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	31	3%	221	3%	33	3%	58	4%	343
P Istruzione	2	0%	26	0%	2	0%	1	0%	31
Q Sanita' e assistenza sociale	4	0%	36	0%	1	0%	3	0%	44
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	1%	83	1%	7	1%	15	1%	111
S Altre attivita' di servizi	29	3%	341	4%	30	3%	62	4%	462
X Imprese non classificate	37	4%	228	3%	17	2%	39	2%	321
Totale complessivo	1057	100%	7696	100%	1066	100%	1606	100%	11425
Percentuale sul totale delle imprese	9,3%		67,4%		9,3%		14,1%		100%
Abitanti al 31/12/2019	8,3%		67,4%		9,5%		14,8%		100%

Tra i comuni emergono alcune differenze nella composizione del tessuto imprenditoriale.

Da questo punto di vista l'Unione non è omogenea: ad esempio l'attività manifatturiera presente a Campogalliano per il 13% arriva al 31% a Novi di Modena. Il dato più significativo, quello carpigiano, mostra una percentuale del 19% con 1.444 imprese.

Campogalliano mostra una percentuale maggiore nel settore del Commercio insieme a Carpi, percentuale che si riduce per Soliera ed è ancora più bassa a Novi.

Per quanto riguarda il settore agricolo, risulta molto meno sviluppato a Carpi che infatti è l'unico comune ad avere la dimensione di città. Al contrario Novi, Soliera e Campogalliano, comuni di minore dimensione, mostrano una vocazione dei territori più marcatamente agricola.

Campogalliano, con la presenza della dogana, spicca nel settore Trasporto (6%) mentre questo settore rappresenta appena il 2 % delle attività presenti negli altri comuni.

Effetti della pandemia da Covid19 sul quadro macroeconomico locale

L'epidemia di Coronavirus a livello globale ha avuto forti ripercussioni nelle economie dei diversi Stati del mondo.

Avendo colpito non solo la Cina e l'Unione Europea, ma anche altre aree di grande importanza a livello planetario come gli Stati Uniti, il Brasile, l'India e la Russia, gli effetti sull'economia mondiale saranno consistenti.

Nell'aggiornamento di luglio 2020 Prometeia nota che "anche se l'Italia ha ripreso a pieno tutte le attività economiche, risente del rallentamento dell'economia globale che limita soprattutto le esportazioni. Sono pertanto riviste al ribasso tutte le previsioni elaborate in precedenza, con il Valore Aggiunto nazionale che si prevede scenderà del 10,1%, in Emilia-Romagna calerà del 10,5% e anche in provincia di Modena si raggiungeranno valori simili (-11,0%)"¹³.

Lo studio però prevede una ripresa abbastanza veloce, con il valore aggiunto previsto per il 2021 del 5,9% a livello nazionale, del 6,8% in Emilia-Romagna e del 7,8% in provincia di Modena.

Criticità sono comunque presenti visto il rallentamento economico globale: le esportazioni della provincia di Modena ne risentiranno, ma tenteranno di riguadagnare terreno l'anno prossimo registrando, prevede Prometeia, "una perdita del -18,1% nel 2020, ma una ripresa sostenuta nel 2021 (+12,7%); anche le importazioni sono previste in calo (-13,8%), sia per la diminuzione della domanda nazionale, sia per le difficoltà nelle produzioni e nei trasporti dei paesi esteri".

Verrà colpito, sempre secondo tale analisi, anche il reddito disponibile delle famiglie modenesi (a causa delle problematiche legate alla perdita di numerosi posti di lavoro), che potrebbe subire una flessione del 4,5%. Anche in questo caso però si ritiene che il 2021 possa portare a una crescita del 3,1%.

Modena osserverà risultati diversi in base ai settori: le costruzioni saranno "maggiormente penalizzate nel 2020 (-17,7%), con solamente un recupero parziale nel 2021 (+5,3%), l'industria subirà un calo del 15,3%, ma la ripresa sarà più veloce nel prossimo anno (+13,2%). I servizi registreranno al loro interno andamenti molto differenti, con il turismo e i servizi alla persona molto danneggiati ed i servizi tecnologici favoriti dallo smart working, tuttavia la media del settore raggiungerà un livello mai registrato in precedenza (-8,1%), con una discreta ripresa per il 2021 (+4,6%). Infine l'agricoltura mostra l'andamento migliore, con una crescita prevista dell'8,9% nel 2020 e dell'8,1% nel 2021"¹⁴.

¹³ Camera di Commercio di Modena, *Prometeia: riviste al ribasso le previsioni economiche per il 2020*, <https://www.mo.camcom.it/informazione-economica/scenari-delle-economie-locali/news/prometeia-riviste-al-ribasso-le-previsioni-economiche-per-il-2020>

¹⁴ Ibidem

A queste previsioni è attualmente possibile aggiungere l'indagine pubblicata a inizio 2021 dal Centro Studi CNA, effettuata tra i suoi iscritti (con numerosi partecipanti modenesi): essa evidenzia come una piccola impresa su quattro abbia timore di chiudere nel 2021, se lo stato di difficoltà dovesse protrarsi. Il 74,1% delle imprese coinvolte ritiene che la caduta del PIL italiano verificatasi nel 2020 sia solo parzialmente recuperabile nel 2021. Quasi un'impresa su quattro (23,1%) crede invece che l'Italia possa tornare rapidamente ai livelli pre-Covid.

Se un 32,9% complessivo di imprese pensa di poter tornare a crescere nel 2021 (l'8,7% mira a un incremento sui risultati pre-Covid) o quantomeno di recuperare le perdite del 2020 (24,2%), la maggioranza (67,1%) dimostra una scarsa o nulla fiducia nel breve periodo. Il 40,1% delle imprese intervistate, dopo avere subito un netto ridimensionamento nel 2020, è convinto che nel 2021 non tornerà ai livelli precedenti. Il restante 27% teme persino di dover cessare l'attività nei prossimi mesi.

Effettuando un'analisi per settore il comparto più ottimista è quello edilizio (46,5%, anche grazie alle agevolazioni loro dedicate), seguito dal manifatturiero (36,2%). I settori in cui i timori di chiusura sono più accentuati sono quello del turismo (43,5%), dei trasporti (33,3%) e dei servizi per la persona (31,7%), comparti dove tre quarti e più delle imprese hanno subito gravi danni economici.

Soffermandosi sull'ambito locale, si può notare come anche il comparto dell'artigianato sia in notevole sofferenza: in Emilia-Romagna, secondo le cifre di Unioncamere, nei primi nove mesi del 2020 sono state chiuse 1.260 imprese (circa il 10% di quelle in attività, di cui 140 solamente a Modena), mentre il 14% ha dichiarato di voler chiudere nel 2021 (di cui 180 sul territorio modenese)¹⁵.

15 Centro Studi CNA, Indagine CNA tra le imprese associate: una su quattro teme di dover chiudere nel 2021, <https://www.mo.cna.it/indagine-cna-tra-le-imprese-associate-una-su-quattro-teme-di-dover-chiudere-nel-2021/>

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale

*Nota di
aggiornamento*

1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale¹⁶

Analogamente ai principali partner europei, per l'Italia si prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 (- 8,9%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,0%, Prospetto 1). Nel 2020 la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,5 punti percentuali); anche l'apporto della domanda estera netta e della variazione delle scorte risulterebbero negativi (rispettivamente -1,2 p.p. e -0,2 p.p.). Nel 2021, il contributo della domanda interna tornerebbe positivo (+3,8 p.p.), così come quello della domanda estera netta (+0,3 p.p.) mentre le scorte fornirebbero un marginale contributo negativo (-0,1 p.p.).

Tabella 8 – Prospetto 1 Previsioni per l'economia italiana – PIL e principali componenti

Anni 2018-2021, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,9	0,3	-8,9	4,0
Importazioni di beni e servizi fob	3,5	-0,6	-14,0	10,0
Esportazioni di beni e servizi fob	2,2	1,0	-16,4	10,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,3	-0,1	-8,0	3,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,9	0,4	-10,0	4,5
Spesa delle AP	0,2	-0,2	2,0	0,1
Investimenti fissi lordi	3,1	1,6	-10,1	6,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,1	0,5	-7,5	3,8
Domanda estera netta	-0,3	0,5	-1,2	0,3
Variazione delle scorte	0,1	-0,7	-0,2	-0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,0	0,5	0,0	0,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,0	0,7	1,1	0,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	1,2	1,1	0,3
Unità di lavoro	0,7	0,2	-10,0	3,6
Tasso di disoccupazione	10,6	10,0	9,4	11,0
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,4	3,1	3,0	3,4

Nel biennio di previsione, l'evoluzione in termini reali della spesa delle famiglie e delle ISP e quella degli investimenti registrerebbero una forte contrazione nel 2020 (rispettivamente -10,0% e -10,1% nel 2020) con un incremento del 4,5% e del 6,2% nel 2021; la spesa delle AP aumenterebbe con intensità differenziate nei due anni (+2,0% e +0,1%). L'evoluzione dell'input di lavoro, misurato in termini di ULA, seguirebbe quella del Pil, con un'ampia riduzione nel 2020 (-10,0%) e una ripresa parziale nel 2021 (+3,6%). L'andamento del mercato del lavoro risentirebbe del processo di

¹⁶ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021", ISTAT del 03 Dicembre 2020.

ricomposizione tra disoccupati e inattivi oltre che della progressiva normalizzazione dei provvedimenti a sostegno dell'occupazione. Nel 2020 il tasso di disoccupazione diminuirebbe (9,4%) per poi tornare a crescere nel 2021 (11,0%). L'andamento del deflatore della spesa delle famiglie residenti è atteso rimanere stabile nel 2020 per poi mostrare una moderata crescita nel 2021 (+0,6%).

L'attuale quadro previsivo risulta fortemente condizionato dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria e dalla disponibilità e dalla tempistica di somministrazione del vaccino. Allo stesso tempo la definizione delle misure legate al Recovery and Resilience Facility Program potrebbe rappresentare un ulteriore e robusto stimolo agli investimenti.

IL QUADRO INTERNAZIONALE¹⁷

La persistenza della pandemia mette a rischio la ripresa economica

Le analisi a dicembre 2020¹⁸ mostrano come, dopo la decisa ripresa dei ritmi produttivi e degli scambi commerciali durante i mesi estivi, le nuove misure di contenimento dei contagi, in risalita in quasi tutti i paesi, potrebbero incidere negativamente sulle prospettive economiche internazionali. Il riacutizzarsi della pandemia potrebbe determinare nel quarto trimestre una contrazione del Pil, seppure non paragonabile a quella registrata nella fase acuta della prima crisi sanitaria.

Gli scambi mondiali si trovano ancora sotto i livelli pre-covid (-7,2% la variazione tendenziale della media del periodo gennaio-settembre del commercio in volume di merci). Le attese per i prossimi mesi segnalano un rallentamento in linea con l'evoluzione del PMI global sui nuovi ordinativi all'export di ottobre. La Commissione europea per il 2020 prevede una decisa flessione delle importazioni di beni e servizi in volume (-10,2%, Prospetto 2).

I rischi associati allo scenario presentato sono prevalentemente al ribasso, legati all'incertezza sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria e soprattutto sulla disponibilità e sulla tempistica di somministrazione di un vaccino.

Le previsioni della Commissione europea indicano per il 2020 riduzione del Pil globale in termini reali (-4,3% dal +2,9% nel 2019) a sintesi di andamenti eterogenei tra aree e paesi: i mercati emergenti e in via di sviluppo dovrebbero segnare quest'anno una performance meno negativa rispetto a quella dei paesi avanzati e una ripresa più robusta il prossimo.

Dopo una prima metà dell'anno fortemente condizionata dalle misure di contenimento dei contagi, i dati macroeconomici relativi al terzo trimestre sono stati molto positivi in tutti i principali paesi. La forza della ripresa è stata superiore alle aspettative ma ancora insufficiente, con poche eccezioni, per il ritorno sui livelli pre-crisi. In Cina, dove le misure di fermo amministrativo si sono concluse prima, il Pil ha accelerato tra luglio e settembre (+4,9% la variazione congiunturale) rispetto all'inizio della ripresa registrato in T2 (+3,2%). Gli indicatori anticipatori mantengono un orientamento positivo. A novembre, il settore manifatturiero cinese è cresciuto al ritmo più rapido degli ultimi tre anni.

Negli Stati Uniti, il Pil in T3 è cresciuto del 7,4% rispetto al trimestre precedente (-9,0% in T2). Il rimbalzo è stato trainato dalla domanda interna e in particolare dai consumi che hanno beneficiato delle politiche di sostegno all'economia approvate dal governo. Le prospettive sono rese incerte dal peggioramento del quadro sanitario mentre l'avvio della nuova presidenza potrebbe costituire un elemento di maggiore stabilità.

¹⁷ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021", ISTAT del 03 Dicembre 2020

¹⁸ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021", ISTAT del 03 Dicembre 2020

PROSPETTO 2. PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2019-2021, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2019	2020	2021
Prezzo del Brent (dollari a barile)	64,3	41,0	41,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,12	1,14	1,18
Commercio mondiale in volume*	0,8	-10,2	6,2
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	2,9	-4,3	4,6
Paesi avanzati	1,8	-5,6	3,7
USA	2,3	-4,6	3,7
Giappone	0,7	-5,5	2,7
Area Euro	1,3	-7,8	4,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo	3,6	-3,2	5,3

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2020) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Nell'area euro, il Pil nel terzo trimestre ha segnato un marcato rimbalzo congiunturale (+12,6% dopo il -11,8% del trimestre precedente). Nel dettaglio nazionale, il Pil tedesco è cresciuto dell'8,5% (-9,8% in T2), quello francese del 18,7% (-13,8% in T2) e quello spagnolo del 16,7% (-17,8% in T2). Le recenti previsioni di autunno della Commissione europea evidenziano per l'area dell'euro il deciso calo del Pil 2020 (-7,8%) mentre per il 2021 si prevede un rimbalzo (+4,2%) che risulterà ancora condizionato dagli effetti della diffusione del virus e delle relative misure di contenimento. La ripresa dei ritmi produttivi e dei consumi appare quindi legata ai tempi necessari alla diffusione del vaccino e alla implementazione delle azioni legate al *Recovery and Resilience Facility Program*.

A novembre, si è interrotta la fase di miglioramento degli indici qualitativi riferiti all'area euro, iniziata a maggio: l'Economic sentiment indicator (ESI), elaborato dalla Commissione europea, per la prima volta in sei mesi ha registrato una flessione (-3,5). Il calo di fiducia ha riguardato in particolare il commercio al dettaglio, i servizi e i consumatori.

Nella media dell'anno 2019, il tasso di cambio si è attestato a 1,12 dollari per euro mentre per il 2020, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un progressivo apprezzamento dell'euro fino a 1,14 dollari e poi a 1,18 nel 2021.

Le misure di contenimento dell'epidemia hanno determinato una fortissima contrazione della domanda e della quotazione del petrolio, con un picco negativo ad aprile (18,5 dollari al barile) e una successiva fase di progressivo recupero, seppure su livelli storicamente bassi. Il prezzo del Brent, che nella media del 2019 è stato pari a 64,3 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno e il prossimo a 41 dollari al barile.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA

Nel terzo trimestre il Pil italiano, analogamente a quello dei principali paesi europei, ha segnato una marcata ripresa (+15,9% rispetto al trimestre precedente), diffusa a tutti i principali settori economici. Il rimbalzo del valore aggiunto rispetto ai tre mesi precedenti ha assunto intensità elevate nell'industria in senso stretto (+30,4%) e nelle costruzioni (+45,9%), con risultati ampiamente positivi anche nel commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+25,6%). Il miglioramento dei ritmi produttivi non ha comunque permesso il recupero dei livelli pre-crisi.

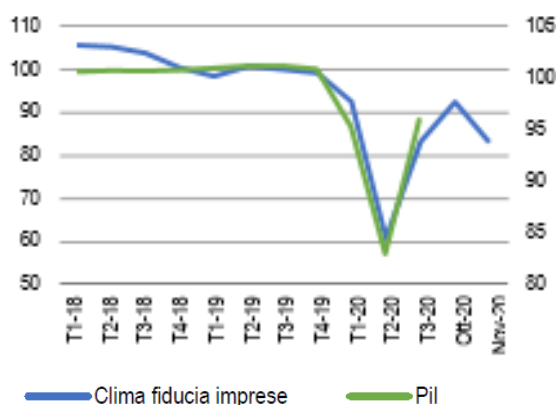
Nel terzo trimestre i livelli del valore aggiunto nei settori delle costruzioni e dell'informazione e comunicazioni risultano in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+5,1% e +3,2%) mentre per gli altri settori economici la variazione tendenziale è stata negativa; l'evoluzione si mantiene negativa anche confrontando i primi 9 mesi del 2020 con lo stesso periodo del 2019 fatta

eccezione per i servizi di informazione e comunicazione (+0,3%). Le maggiori difficoltà si registrano per il commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (-16,2%), l'industria in senso stretto (-14,4%), le attività professionali, ricerca e servizi di supporto (-12,0%) e quelle artistiche, di intrattenimento e altri servizi (-10,5%).

Le informazioni sul fatturato dei servizi permettono un ulteriore approfondimento per settore, evidenziando il crollo delle attività legate al turismo. Nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il fatturato ha registrato pesanti diminuzioni per le imprese nel trasporto aereo (-58,3%), nei servizi di alloggio (-52,0%) e nelle attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (-73,2%).

▲ **FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE**

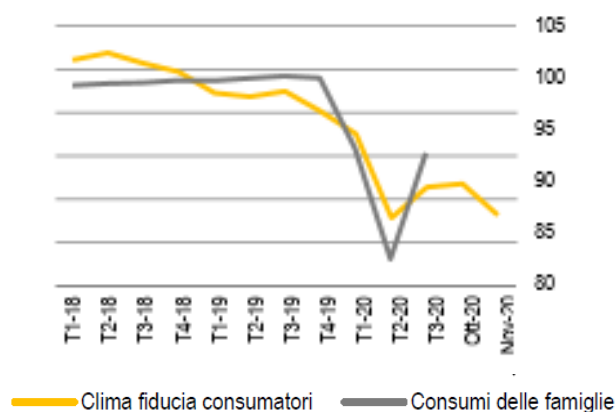
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di ottobre e novembre 2020)



Fonte: Istat

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di ottobre e novembre 2020)



Fonte: Istat

L'eterogeneità degli andamenti settoriali, in parte legati alle misure di contenimento sociale e ai primi impatti dei provvedimenti del Governo, sembrano manifestarsi anche negli ultimi mesi dell'anno. A novembre l'indice di fiducia delle imprese segna un deciso peggioramento (circa 10 punti in meno rispetto a ottobre) interrompendo la fase di recupero avviata a maggio (Figura 1). L'arretramento appare generalizzato tra i settori con una maggiore intensità per i servizi turistici dove l'indice diminuisce di circa 30 punti rispetto al mese precedente, condizionato dal significativo calo delle valutazioni sull'andamento degli ordini e degli affari. Per la manifattura il peggioramento dell'indice di novembre è legato all'incisivo mutamento delle attese sugli ordini, la produzione e l'economia.

Le informazioni disponibili per T4 sarebbero coerenti con una diminuzione congiunturale del Pil, interrompendo il processo di recupero dell'attività avviatosi a partire da maggio. In media d'anno il Pil segnerebbe un deciso calo rispetto al 2019 (-8,9%), influenzato dalla caduta della domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe negativamente per 7,5 punti percentuali e in misura minore, dalla domanda estera netta che fornirebbe un contributo negativo pari a 1,2 p.p. Anche le scorte fornirebbero un contributo negativo seppure limitato (-0,2 p.p.). Il progressivo rilascio delle misure di contenimento porterebbe a una ripresa dei ritmi produttivi a partire dai primi mesi del prossimo anno. Nel 2021 il Pil è previsto aumentare (+4,0%) sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (per 3,8 punti percentuali) e dalla domanda estera netta (per 0,3 punti percentuali).

Lenta ripresa dei Consumi

Nel terzo trimestre, la spesa per consumi dei principali paesi europei ha segnato un marcato recupero, con valori più accentuati in Spagna (+22,4%) e Francia (+18,5%) e meno elevati in Germania (+9,9%), dove il calo nel trimestre precedente era stato più contenuto. La ripresa dei consumi delle famiglie è stata trainata dall'aumento della spesa in beni durevoli e servizi, fortemente penalizzata dalle misure di contenimento durante i mesi del lockdown.

I consumi delle famiglie italiane hanno seguito un andamento simile a quello degli altri principali paesi dell'area euro. Dopo il marcato rallentamento della prima parte dell'anno, la spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato un deciso aumento congiunturale nel terzo trimestre (+15,0%) sostenuto dalla ripresa degli acquisti di beni durevoli e servizi (+46,8% e +16,4% rispettivamente). Anche considerando complessivamente i primi tre trimestri dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la caduta della spesa per consumi (-10,6%) è il risultato della contrazione di quelli in beni durevoli, semidurevoli e dei servizi (rispettivamente -15,9%, -16,4% e -14,8%) e di quelli in beni non durevoli (-2,7%).

In questo contesto, la ripresa dei contagi è attesa influenzare negativamente i prossimi mesi anche se i provvedimenti varati dal Governo dovrebbero consentire una parziale tenuta dei redditi e un contenimento della disoccupazione. Tuttavia, i dati sulla fiducia di novembre mostrano un generalizzato peggioramento, che ha interessato con maggiore intensità le attese sulla situazione economica e sulla disoccupazione (Figura 2).

Per il 2020, si prevede un'ampia riduzione dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (-10,0%) accompagnata da un deciso aumento della propensione al risparmio. Nel 2021 la ripresa dei consumi sarà contenuta, condizionata dalla fase di transizione del recupero delle spese nei servizi e della progressiva riduzione dell'incertezza legata all'evoluzione del virus. Nel 2021, è prevista una ripresa della spesa delle famiglie (+4,5%).

In questo contesto, i consumi della PA sono attesi aumentare nel 2020 (+2,0%) per poi rimanere stabili nel 2021 (+0,1%).

Difficile la ripartenza degli investimenti

La caduta della produzione che ha caratterizzato tutti i paesi europei ha determinato una netta flessione degli investimenti seppure con intensità diverse tra i paesi e tra gli asset. Nei primi tre trimestri del 2020 la Germania ha registrato un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente meno intenso (-4,5%) di quello segnato in Francia e Spagna (rispettivamente -11,7% e -14,2%).

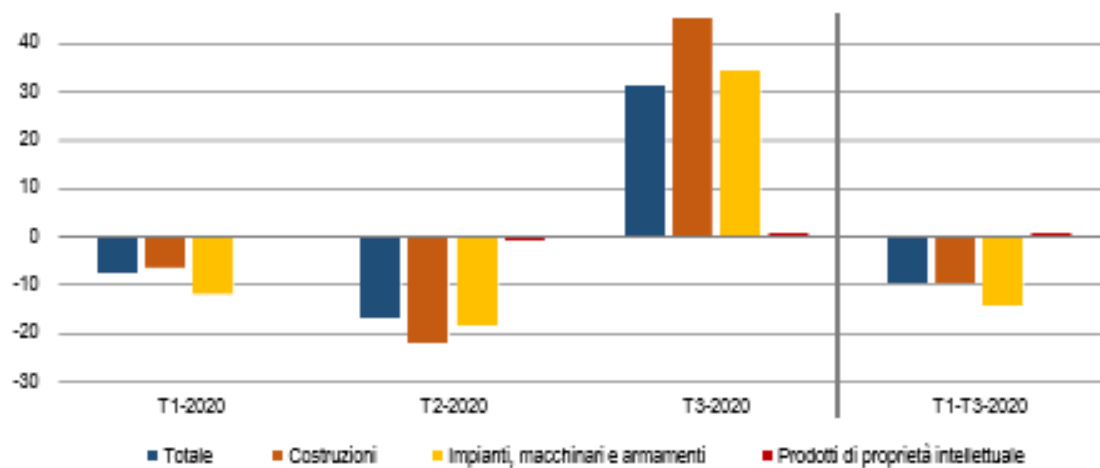
In Italia, la forte crescita registrata nel terzo trimestre dagli investimenti (+31,3%), trainati dal marcato recupero di quelli in costruzione (+45,1%), non ha comunque compensato le perdite subite nei mesi precedenti (Figura 3). Il processo di accumulazione di capitale nei primi tre trimestri del 2020 ha registrato una decisa contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 (-9,8%), con una caduta più accentuata negli impianti, macchinari e armamenti (-14,5%) rispetto alle costruzioni (-9,8%) mentre gli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale (ricerca e sviluppo e software) appaiono meno condizionati dall'evoluzione del ciclo economico (+0,6%). L'aumento dell'incertezza e le aspettative future negative sui livelli di produzione hanno costretto le imprese a rivedere i propri piani di spesa in presenza di un basso grado di utilizzo degli impianti (68,4% la media del secondo e terzo trimestre 2020, in calo rispetto al 77% del 2019). Le difficoltà di finanziamento, seppure mitigate dai provvedimenti governativi, hanno costituito un ulteriore freno alle decisioni di investimento.

Nei prossimi mesi, la ripresa degli investimenti da parte delle imprese appare condizionata dalle scelte delle misure del Governo che, nel terzo trimestre, sembrano avere avuto un impatto favorevole per le costruzioni. Tuttavia, un deciso sostegno agli investimenti sia privati sia pubblici è atteso dalla definizione delle scelte legate al Recovery and Resilience Facility Program. In questo

contesto per il 2020 si prevede una riduzione degli investimenti lordi fissi (-10,1%) seguita da una ripresa nell'anno successivo (+6,2%).

FIGURA 3. INVESTIMENTI E COMPONENTI

(Variazioni congiunturali trimestrali; per il totale dei tre trimestri 2020 variazioni tendenziali)



Fonte: Istat

Forte ridimensionamento degli scambi di beni e servizi

Il crollo del commercio mondiale, la marcata riduzione dei flussi turistici internazionali e il generalizzato ridimensionamento dell'attività economica internazionale hanno determinato una forte diminuzione degli scambi con l'estero dell'Italia nella prima parte dell'anno sia per il comparto dei beni sia per quello dei servizi. Nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni in valore misurate dai conti nazionali sono diminuite complessivamente del 16,5% rispetto allo stesso periodo del 2019 mentre le importazioni sono calate del 14,2%.

Il ridimensionamento degli scambi dell'Italia ha interessato in misura accentuata sia i flussi verso i mercati Ue che quelli extra Ue; tuttavia il calo del volume delle vendite è stato più marcato al di fuori dell'Unione mentre la flessione degli acquisti dall'estero è risultata più consistente per i beni di provenienza europea.

Nel 2020, le esportazioni di beni e servizi, pure se in graduale recupero, si dovrebbero ridurre del 16,4% e le importazioni del 14,0% mentre per il prossimo anno la progressiva ripresa del commercio mondiale è attesa condizionare positivamente sia le esportazioni sia le importazioni (rispettivamente +10,2 e +10,0%), pur senza compensare le perdite registrate nell'anno corrente. Nel complesso, si determinerebbe un miglioramento del saldo della bilancia di beni e servizi.

Ripresa della disoccupazione

L'andamento degli indicatori del mercato del lavoro è stato fortemente influenzato dai provvedimenti di parziale chiusura delle attività produttive, dall'adozione dello smart working, dalle misure di limitazione dei comportamenti sociali e dalle politiche realizzate a sostegno dell'occupazione, rendendo difficili le comparazioni internazionali. In Italia l'insieme di questi eventi ha determinato una evoluzione ciclica delle ore lavorate nella settimana e del numero di occupati presenti nella settimana di riferimento, mentre l'occupazione e la disoccupazione hanno mostrato una maggiore persistenza, seppure in un contesto di riduzione dell'occupazione.

In particolare, a ottobre sono 35 le ore lavorate nella settimana per il totale degli occupati, valore di 0,8 ore inferiore a quello registrato a ottobre 2019, variazione simile a quella segnata nel mese

precedente.

La ripresa delle ore lavorate nella settimana (ad aprile il differenziale era di 11,6 ore rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) è avvenuta in presenza di una stabilizzazione dell'occupazione: a ottobre, il numero di occupati è risultato lievemente inferiore rispetto al mese precedente (-0,1%, pari a -13mila unità) mentre nella media agosto-ottobre si è registrato un aumento congiunturale (+0,5%, pari a 115mila unità). Tuttavia a ottobre il numero degli occupati risulta significativamente inferiore a quello di gennaio (circa 400mila unità in meno). Alla riduzione dell'occupazione non è corrisposto, nello stesso periodo, un aumento della disoccupazione (circa di 20mila unità l'aumento rispetto a gennaio) quanto un aumento dell'inattività (circa 250mila unità in più).

Le ore lavorate e le unità di lavoro (ULA) hanno invece mostrato un andamento pro-ciclico rispetto al Pil con una caduta in T2 (rispettivamente -15,1% e -14,4%) e una ripresa in T3 (rispettivamente +21,0% e +18,3), evidenziando una più accentuata reattività per gli indipendenti rispetto ai dipendenti. Considerando i primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente entrambi gli aggregati mostrano una decisa diminuzione (-12,0% e -9,9%).

Nel terzo trimestre anche i dati sui posti vacanti hanno registrato un deciso miglioramento (+0,2 punti percentuali la crescita rispetto al trimestre precedente) trainati dall'evoluzione positiva nell'industria (+0,4 p.p.). Tuttavia, a novembre le attese sull'occupazione hanno segnato un deciso peggioramento sia per le imprese sia per le famiglie. Il percorso di ripresa dell'occupazione appare quindi difficile ed è atteso evolversi congiuntamente ad un graduale aumento della disoccupazione e a una riduzione dell'inattività.

L'evoluzione delle ULA rifletterebbe gli andamenti della produzione, con una forte diminuzione nell'anno corrente (-10,0%) e una moderata ripresa nel 2021 (+3,6%). Nel biennio di previsione, gli effetti di ricomposizione nel mercato del lavoro sono attesi influenzare il tasso di disoccupazione che dovrebbe ridursi nell'anno corrente (9,4%) per poi aumentare in quello successivo in presenza di una ripresa dei ritmi produttivi (11,0%).

Nell'anno corrente la riduzione delle ULA, più intensa di quella del monte retributivo, determinerebbe un aumento delle retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente (+1,1%). L'effetto è atteso ridursi nel 2021 (+0,3%).

Inflazione in graduale recupero

Da agosto il profilo tendenziale negativo dell'inflazione ha accomunato la maggior parte dei paesi della zona euro, ma, fino a ottobre, la caduta nella media dell'area è stata più contenuta rispetto a quella del nostro Paese. A novembre, in base alle stime preliminari, il divario si è annullato sia per l'indice complessivo sia per la core inflation, implicando un riavvicinamento dei tassi italiani a quelli europei per le voci più volatili e, tra le componenti di fondo, per i servizi.

Per i prezzi al consumo italiani la fase deflativa, iniziata sul finire della primavera, si è rafforzata nel corso dell'estate, attenuandosi appena negli ultimi mesi. Agli effetti diretti e indiretti prodotti dalla caduta dei prezzi energetici, si è sovrapposta la fase di decelerazione di quelli alimentari che ha riportato il livello dei prezzi in linea con gli andamenti del contesto economico, riassorbendo così i forti rialzi che avevano caratterizzato i mesi del lockdown primaverile. La dinamica retributiva si è mantenuta contenuta in presenza di un generale arretramento dei consumi che, particolarmente rilevante in alcuni comparti, ha inciso in misura considerevole sulla attenuazione dell'inflazione di fondo.

La variazione tendenziale dei prezzi al consumo (indice NIC per l'intera collettività) è passata da un valore appena negativo nel secondo trimestre 2020 (-0,1%) al -0,5% del periodo luglio- settembre; nel bimestre ottobre-novembre è rimasta negativa, pur registrando una leggera attenuazione (-0,2%). L'inflazione di fondo (nell'accezione che esclude energia, alimentari e tabacchi) si è progressivamente indebolita (+0,5% in T2), annullandosi sostanzialmente nel terzo trimestre (+0,1%) e risalendo in misura contenuta nel bimestre successivo (+0,3%).

Revisioni del precedente quadro previsivo

Rispetto al quadro diffuso a giugno 2020, le previsioni attuali tengono conto delle revisioni dei conti economici nazionali per il biennio 2018-2019 diffuse a settembre¹⁹. Per il 2019 le nuove stime hanno portato a una revisione al rialzo degli investimenti (da +1,4% a +1,6%) e dei consumi nazionali (da +0,2% a +0,3%) mentre sono state riviste al ribasso le stime per le esportazioni (da 1,2% a 1,0%) e le importazioni (da -0,4% a -0,6%).

Al tradizionale aggiornamento dei dati di contabilità nazionale si aggiungono le revisioni delle componenti esogene del modello sia per il 2020 che per il 2021. Rispetto alle ipotesi di giugno, sono state riviste al rialzo le previsioni sul prezzo del petrolio per il 2020 (da 33,7 a 41 dollari a barile) e sul tasso di cambio (da 1,09 a 1,14 nel 2020 e 1,18 nel 2021) mentre una attenuazione della caduta ha caratterizzato il commercio mondiale, passato nel 2020 da -11,0% a -10,2%.

L'insieme di questi aggiornamenti ha determinato una revisione al ribasso delle previsioni per il Pil pari a 0,6 punti percentuali per entrambi gli anni, da -8,3% nel 2020 e +4,6% nel 2021 a -8,9% e +4,0%. Rispetto alla domanda interna, le revisioni più significative riguardano, per il 2020, gli investimenti (+2,4 p.p.), la cui revisione è stata influenzata dal marcato aumento del terzo trimestre e, negativamente i consumi, fortemente condizionati dalle misure di contenimento per la diffusione del virus (-1,3 p.p.). Per il commercio estero si è proceduto a una revisione al ribasso delle esportazioni per il 2020 mentre sono state riviste al rialzo le previsioni per il 2021 sia per le esportazioni (+2,3 p.p.) sia per le importazioni (+2,2 p.p.).

La revisione sull'andamento del prezzo del petrolio ha avuto anche un impatto sui deflatori del Pil e della spesa delle famiglie residenti rispettivamente di +0,6 p.p. e +0,3 p.p. per il 2020.

1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento²⁰

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020 è stato approvato il 24 aprile 2020 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.



La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di

¹⁹ https://www.istat.it/it/files//2020/09/ContiNazionali_settembre_2020.pdf

²⁰ DEF 2020 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA), www.mef.gov.it

riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;

- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

In leggero ritardo rispetto gli anni precedenti, a causa della perdurante pandemia, il Governo è giunto all'approvazione della NADEF 2020 con delibera del Consiglio dei Ministri il 05 Ottobre 2020. La Nota definisce il perimetro di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della successiva legge di Bilancio, che avrà come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021 – 2023, in stretta coerenza con il prossimo Piano nazionale di ripresa e resilienza. Gli interventi saranno principalmente rivolti a sostenere:

- nel breve termine e per tutta la durata della crisi da COVID-19, i lavoratori e i settori produttivi più colpiti;
- a valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal programma "Next Generation EU" per realizzare investimenti e riforme di vasta portata e profondità;
- ad attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, in accordo con l'introduzione dell'assegno universale per i figli;
- a ricondurre l'indebitamento netto della pubblica amministrazione verso livelli compatibili con una costante e sensibile riduzione del rapporto debito/PIL.

Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2021 la NADEF fissa un obiettivo di indebitamento netto (*deficit*) pari al 7 % del prodotto interno lordo (PIL). Rispetto alla legislazione vigente, che prevede un rapporto deficit/PIL pari al 5,7 %, si presenta quindi lo spazio di bilancio per una manovra espansiva pari a 1,3 punti percentuali di PIL (oltre 22 miliardi di euro).

Rispetto al 2020, nel quadro programmatico di finanza pubblica, il rapporto debito/PIL nel 2021 è previsto in calo di 2,4 punti percentuali, portandosi dal 158 % al 155,6 %. Per gli anni successivi viene delineato un percorso di graduale rientro del rapporto, con l'obiettivo di riportare il debito della P.A al di sotto del livello pre-Covid entro la fine del decennio.

Grazie al sostegno alla crescita assicurato dalle misure espansive, nel 2021 è attesa una crescita programmatica del PIL pari al 6 % (rispetto ad una crescita tendenziale del 5,1%), che nel 2022 e nel 2023 si attesterà al 3,8% ed al 2,5% rispettivamente.

Il quadro macroeconomico tendenziale

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate viepiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona. Le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi. In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudenziale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. In accordo con le linee guida dell'Unione europea è necessario anche tenere presente uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il **Decreto Cura Italia**, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25miliardi di nuovi stanziamenti di risorse. Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali:

- i) un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia;
- ii) misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a

- causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza;
- iii) il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza
- iv) aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione. Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro. Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

Il quadro macroeconomico programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2021. La manovra di finanza pubblica per il 2021 sarà improntata al superamento dell'emergenza sanitaria ed al rilancio dell'economia reale con attenzione al sostegno del reddito delle famiglie. In tale direzione operativa il Governo intende adottare ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e sostenere al meglio la fase di ripresa. Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018, 1,7 e 0,8 per cento rispettivamente. Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario. I dati economici sono nettamente migliorati in gennaio, con un forte rimbalzo della produzione industriale e delle esportazioni. Sebbene si sia registrato un modesto calo in febbraio, la produzione industriale nei primi due mesi dell'anno è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre 2019. Dato il positivo andamento delle costruzioni e la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa. Sebbene le previsioni di crescita dei principali istituti per il 2020 fossero vicine allo zero, i dati oggi disponibili suggeriscono che la crescita media annua del PIL reale sarebbe stata prossima allo 0,6 per cento previsto come era previsto nella NADEF 2019. **Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico.** Le conseguenze dell'epidemia sono già parzialmente visibili nei dati economici per il mese di febbraio, da un lato con la flessione della produzione industriale e delle esportazioni verso la Cina, dall'altro con un aumento delle vendite al dettaglio, soprattutto di generi alimentari. Tuttavia, è dalla settimana del 9 marzo che le misure di contenimento e controllo dell'epidemia hanno impattato in modo via via più marcato sull'attività

economica, a causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. La Confindustria stima che in marzo la produzione industriale sia caduta del 16,6 per cento in confronto al mese precedente. Per meglio cogliere l'evoluzione delle misure economiche e sanitarie, il Governo ha previsto un sentiero mensile del PIL. Nel sentiero ipotizzato, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Altre restrizioni verrebbero successivamente attenuate, anche calibrando le misure di distanziamento sociale in base alla vulnerabilità delle diverse componenti della popolazione. Si ipotizza, inoltre, che la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI) migliori sensibilmente nei prossimi mesi e che si definiscano protocolli di sicurezza per garantire l'operatività della maggior parte dei settori economici. In media d'anno, il PIL reale nello scenario tendenziale si contrarrebbe di 8,1 punti percentuali in base ai dati di contabilità trimestrale e dell'8,0 per cento in termini grezzi. Ciò poiché il 2020 ha un numero di giorni lavorativi superiore alla media. La contrazione del PIL, senza precedenti, sarebbe spiegata per circa un terzo dalla caduta del commercio internazionale di beni e servizi e per la rimanente parte dalle politiche di distanziamento sociale e dai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori a livello nazionale. I consumi delle famiglie scenderebbero in misura lievemente inferiore al PIL, mentre assai più accentuato sarebbe il crollo degli investimenti. Le importazioni cadrebbero più delle esportazioni, dando luogo ad un contributo netto del commercio estero alla crescita di segno positivo. Gli interventi a sostegno dei redditi e dell'occupazione già attuati alla data di chiusura della previsione sono inclusi nello scenario a legislazione vigente. Valutazioni effettuate con il modello macroeconomico trimestrale ITEM indicano che il decreto Cura Italia abbia avuto un impatto positivo sulla crescita di quasi 0,5 punti percentuali. Va tuttavia sottolineato che questa stima non include la caduta del PIL che si sarebbe verificata in assenza di alcune misure di difficile quantificazione, quali la moratoria sui mutui e il vincolo per le banche a mantenere le linee di credito alle PMI. L'importanza del decreto per l'economia è pertanto ragionevolmente superiore a quanto stimato dal modello. La crescita del PIL tornerebbe in territorio positivo nel 2021, con un incremento del 4,7 per cento. Coerentemente con le valutazioni degli esperti sanitari, la previsione per il 2021 sconta che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica. D'altro canto, la legislazione vigente prevede un corposo aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti a gennaio 2021. Questo inasprimento delle aliquote provocherebbe un abbassamento della crescita del PIL reale rispetto ad uno scenario di invarianza delle imposte pari ad almeno 0,4 punti percentuali nel 2021 secondo le consuete stime ottenute con il modello ITEM. Va rilevato che essa implica che nel quarto trimestre del 2021 il PIL in termini reali sarà ancora inferiore di 3,2 punti percentuali al livello del quarto trimestre 2019 e di quasi sei punti percentuali in confronto alla previsione trimestrale formulata nella NADEF. Sebbene si possa ipotizzare che negli anni successivi il PIL recuperi ulteriormente terreno rispetto al suo sentiero di crescita potenziale, la previsione sconta dunque, prudenzialmente, una bassa crescita congiunturale nel corso del 2021 e una persistente perdita di PIL, come già avvenuto a seguito delle profonde recessioni del 2008-2009 e del 2012-2013. Le linee programmatiche decise dal Governo pertanto riguardano l'esigenza di aumentare ulteriormente le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Sarà prevista, inoltre, la soppressione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti. Va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del nuovo decreto, la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8

per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021 al netto del beneficio dei 100 euro mensili seguenti il taglio del cuneo fiscale sul lavoro.

Ulteriori misure urgenti di semplificazione e crescita

Un ulteriore pacchetto di misure urgenti, di natura ordinamentale, è dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, green economy, fisco, procedure complesse per l'avvio delle attività di impresa e per le opere pubbliche, banda ultra larga). Al tempo stesso, viene accelerata l'attuazione del Piano Sud 2030, a partire dalle linee coerenti con le strategie nazionali per affrontare l'emergenza Covid-19, al fine di attivare i potenziali di crescita inespressi in alcune aree del Paese, per il rilancio durevole e robusto del processo di sviluppo. L'emergenza Covid-19 impone di accelerare il processo di digitalizzazione e, in alcuni casi, di adottare misure di deroga, eccezionali o comunque temporanee, nel rispetto dei principi generali. Questa esperienza può essere di insegnamento per introdurre semplificazioni di tipo permanente e non più solo eccezionale.

1.1.2.1.3 La legge di bilancio



Il 30 dicembre 2020 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale numero 322 la legge 178 **“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”**. La legge di bilancio è entrata in vigore il 1° gennaio 2021. I principali interventi per gli Enti locali sono così sintetizzabili:

- si incrementa di 100 milioni di euro per il 2021 e 50 milioni per il 2022 il fondo per il **sostegno ai comuni in deficit strutturale** per cause imputabili alle condizioni socio economiche dei territori Commi 775 -777;
- si definiscono nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022. In particolare, si prevede l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse Commi 783-785
- vengono introdotte una serie di **disposizioni in materia contabile per gli enti territoriali**:
- si estende all'esercizio finanziario 2021 la facoltà per gli enti territoriali di **utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti** connesse con l'emergenza epidemiologica, in deroga alle disposizioni vigenti;
- si proroga al 2021 la norma che autorizza gli enti locali ad **utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti** connesse all'emergenza COVID-19;
- si consente ai consigli regionali di approvare la legge di assestamento, nelle more della conclusione del giudizio di parifica del rendiconto da parte della Corte dei conti, anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla Giunta;
- si prevede che le somme ricevute in caso di estinzione anticipata di uno strumento finanziario derivato possono essere destinate al ripiano del disavanzo 2020 e 2021 correlato all'emergenza COVID-19;

- si istituisce un tavolo tecnico, con rappresentanti della Ragioneria generale e delle Regioni e Province autonome, per valutare l'utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione degli enti in disavanzo in considerazione del protrarsi dell'emergenza COVID-19 (commi 786-789);
- si dispone l'Incremento del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido (commi 791-794);
- si **incrementano di 1 miliardo le risorse stanziare per investimenti delle regioni ordinarie**, ampliandone contemporaneamente gli ambiti di utilizzo. Si prevede, poi, che le risorse per l'edilizia scolastica possano essere utilizzate anche per interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici stessi (commi 809-814);
- si incrementa di 500 milioni di euro la dotazione del **fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali**, istituito dal D.L. n. 34/2020 per assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, in relazione alla perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui 450 milioni in favore dei comuni e 50 milioni in favore delle città metropolitane e delle province. Il riparto delle risorse integrative del fondo sarà effettuato in due fasi, attraverso decreti del Ministro dell'interno, da adottare il primo entro il 28 febbraio 2021 ed il secondo entro il 30 giugno 2021 (commi 822- 823 e 827-831);
- si istituisce un **Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno a favore dei piccoli comuni con meno di 500 abitanti**, con una dotazione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Il Fondo è destinato a supplire ai minori trasferimenti del Fondo di solidarietà comunale per i comuni che hanno percepito, nell'anno precedente, una minore quota dei medesimi trasferimenti di oltre il 15 per cento rispetto alla media della fascia di appartenenza dei restanti comuni della provincia (comma 832);
- si rifinanzia per 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il **Fondo di sostegno ai comuni marginali**, destinandolo al finanziamento di interventi a supporto della coesione sociale e dello sviluppo economico nelle aree del Paese maggiormente colpite dal fenomeno dello spopolamento e con limitata offerta di servizi alle persone e alle attività economiche.
- viene incrementata la dotazione del **fondo di solidarietà comunale**. Le risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e a incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze (commi 791-794).
- viene potenziato il **sistema dei servizi sociali comunali** svolti in maniera singola o associata e, contestualmente, rafforza i servizi territoriali di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs n. 147 del 2017 (segretariato sociale; servizio sociale professionale; tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale; assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità; sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; mediazione culturale; servizio di pronto intervento sociale) nell'ottica del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a

legislazione vigente, di fissare un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali (commi 797-804).

- si posticipa al 31 05 2021 il termine relativo alla certificazione per l'utilizzo delle risorse del fondo funzioni fondamentali

1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) Le disposizioni in materia di personale

*Nota di
aggiornamento*

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le "linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA" emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) "... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente" (art.4 comma 2); b) "In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente" (art.4, comma 3); c) "Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge" (precisazione del decreto 8 maggio 2018);

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al 2008;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;

- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento;

Il piano per le Azioni Positive ad oggi vigente per il periodo 2020/2022 è stato approvato con deliberazione di G.U. n. 153 del 23/12/2020, avente oggetto: "Piano della performance 2020/2022 e allegato Piano delle azioni positive – Approvazione".

B) Le disposizioni in materia di *spesa corrente*

A partire da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente si affianca una gestione straordinaria in risposta all'emergenza coronavirus, di significativo impatto. Tale attività proseguirà, soprattutto nel primo semestre, anche nel corso del 2021.

Rispetto alla gestione ordinaria, come in passato, l'amministrazione intende adottare anche per il prossimo triennio misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, soprattutto in relazione ai servizi gestiti dall'Unione delle Terre d'Argine per conto dei comuni aderenti, pur in un contesto di risorse generali calanti e di vincoli finanziari imposti dalle norme vigenti.

Rispetto alla gestione dell'emergenza, invece, si rimanda all'approfondimento al paragrafo "C) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale", che illustra le principali misure ministeriali attivate per la gestione dell'emergenza COVID.

Per la gestione ordinaria si rimanda in particolare alla legge 178 2020 (legge di bilancio 2021, v. § 1.1.2.1.3)

La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi di programmazione dell'ente è indicata nelle tabelle al § 2.1.2 della sezione operativa.

C) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali.

Per la gestione dell'emergenza si evidenziano in particolare i Trasferimenti compensativi da parte dello Stato per l'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus COVID-19 che saranno via via articolati sulla base di specifici provvedimenti a seguito della Legge di bilancio (v. § 1.1.2.1.3). Tali contribute, come per il 2020, saranno assegnati prevalentemente ai Comuni. Le risorse saranno utilizzate attraverso l'Unione Terre d'Argine per i servizi ad essa conferiti.

D) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Con il Decreto attuativo n. 14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il

biennio 2019-2020.

L'Unione delle Terre d'Argine con Deliberazione di Giunta n. 2 del 09/01/2019 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

E) La gestione del patrimonio

L'Unione ha un patrimonio immobiliare limitato, costituito dagli edifici per i quali i Comuni aderenti hanno ceduto i diritti di superficie sulle aree sulle quali sono stati costruiti. I restanti beni immobili sono in comodato d'uso gratuito all'Unione, mentre la proprietà è in capo ai singoli Comuni.

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il Piano degli investimenti predilige interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tenuto conto anche degli interventi di messa in sicurezza e ricostruzione effettuati e da effettuare a seguito del sisma 2012.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio dell'Unione garantisca la dovuta redditività.

F) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 TUEL) è confermato al 10%.

*Nota di
aggiornamento*

1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse

- A) **Decreto legge n. 18 del 17 Marzo 2020 c.d. Cura Italia (successivamente convertito con Legge n.27 del 24/04/2020):** Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- B) **Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19** (successivamente convertito con Legge n. 35 del 22/05/2020), recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- C) **Decreto-Legge 08 Aprile 2020 n. 23 c.d. Decreto Liquidità** (successivamente convertito con Legge n. 40/2020): Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. Reca misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.
- D) **Decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33**, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- E) **D.L. 34 del 19 Maggio 2020 c.d. Decreto Rilancio** (successivamente convertito con Legge n. 77/2020 recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19)
- F) **DPCM 11 Giugno 2020:** Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-

legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (Con effetti dal 15 giugno 2020 al 14 luglio 2020)

- G) **Decreto Legge n. 76 del 16 Luglio 2020 c.d. Decreto Semplificazione** (successivamente convertito con Legge n. 120/2020, recante **Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale**:
- **Al titolo I** sono contenute le disposizioni per le semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia;
 - **Al titolo II**: sono contenute le disposizioni in materia di "semplificazioni procedurali e Responsabilità";
 - **Al titolo III** sono contenute le: "Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale"
 - **Al titolo IV** trovano invece collocazione le "Semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy".
- H) **DPCM 7 Agosto 2020**: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. (Con effetti dal 09 agosto 2020 al 07 settembre 2020, successivamente prorogato al 13 ottobre 2020 con DPCM 7 settembre 2020).
- I) **Decreto Legge 104 del 14 Agosto 2020 c.d. Decreto Agosto: Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia** (successivamente convertito con Legge 126/2020); in particolare si sottolineano alcune disposizioni per gli Enti Locali:
- art. 39 Incremento Fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti Locali;
 - art. 40 Incremento ristoro imposta di soggiorno;
 - art 45. Incremento risorse per progettazione enti locali;
 - Art 46 Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali;
 - Art.47 Incremento risorse per piccole opere;
 - Art.48 Incremento risorse per le scuole di provincie e città metropolitane;
 - Art.49 Risorse per ponti e viadotti di provincie e città metropolitane;
 - Art.50 Aggiornamento termini risorse per rigenerazione urbana;
 - Art.51 Piccole opere ed interventi contro l'inquinamento;
 - Art.52 Semplificazione adempimenti tesoriери degli enti locali;
 - Art.53 Sostegno agli enti in deficit strutturale;
 - Art.54 Termine per gli equilibri degli enti locali;
 - Art.55 Estensione dei termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità agli enti locali per far fronte ai debiti della P.A.
 - Art.56 Disposizione in materia di eventi sismici.
- H) **D.L. n.125 del 07-10-2020** (successivamente convertito con Legge 159/2020) recante Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2020 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020, e disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale
- I) **DPCM 13 Ottobre 2020**: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-

legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. (Con effetti dal 14 ottobre 2020 al 25 ottobre 2020).

- J) **DPCM 24 Ottobre 2020**: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19». (Con effetti dal 26 ottobre 2020 al 06 novembre 2020).
- K) **D.L. n.137 del 28-10-2020 (successivamente convertito con Legge n. 176/2020) Decreto Ristori**, cui fanno seguito:
- a. D.L.149/2020 RISTORI BIS; (successivamente abrogato mantenendo la validità degli effetti prodotti e dei rapporti giuridici sorti sulla sua base, v. L n. 176/2020)
 - b. D.L.154/2020 RISTORI-TER successivamente abrogato mantenendo la validità degli effetti prodotti e dei rapporti giuridici sorti sulla sua base, v. L n. 176/2020);
 - c. D.L.157/2020 RISTORI-QUATER (successivamente abrogato mantenendo la validità degli effetti prodotti e dei rapporti giuridici sorti sulla sua base, v. L n. 176/2020)
- L) **DPCM 3 novembre 2020**: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (con effetti dal 06 novembre 2020 al 03 dicembre 2020)
- M) **Decreto Legge n.158 del 02-12-2020**: Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19;
- N) **Decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158**, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19»
- O) **DPCM 3 dicembre 2020**: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020 n.19 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante: «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», nonché del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19» (con effetti dal 04 dicembre al 15 gennaio 2021)
- P) **Decreto Legge n.172 del 18-12-2020** Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19
- Q) **Delibera del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2021**, Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (GU Serie Generale n.15 del 20-01-2021)


- R) **Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2**, Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021. (GU Serie Generale n.10 del 14-01-2021)
- S) **DPCM 14 gennaio 2021** Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 14 gennaio 2021 n. 2, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021». (GU Serie Generale n.11 del 15-01-2021 - Suppl. Ordinario n. 2)
- T) **Decreto-legge 12 febbraio 2021, n. 12**, Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (GU Serie Generale n.36 del 12-02-2021)

Vista la costante evoluzione normativa, si fa riferimento al sito <http://www.governo.it/it/coronavirus-normativa>, in cui è possibile reperire tutti i provvedimenti emanati per la gestione dell'emergenza, con specifica indicazione di quelli vigenti.

1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale

1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale

Scenario congiunturale regionale



Nota di
aggiornamento

Il Mercato del Lavoro²¹

Nel secondo trimestre 2020 appaiono evidenti, ancor più che nel trimestre precedente, gli effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro. In Emilia-Romagna risultano occupate 1 milione e 988 mila persone, con una flessione di 68 mila unità (-3,3%) rispetto allo stesso periodo del 2019. Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni), pur segnando un calo tendenziale di 2,6 punti percentuali, si attesta al 68,7%, valore più elevato tra le regioni italiane.

Prosegue la diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione, che scendono a 96 mila (-7,9% rispetto al secondo trimestre 2019), e del tasso di disoccupazione, che si colloca al 4,6% (-0,2 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2019).

Si fa più marcato l'incremento della popolazione inattiva, già rilevato nei primi tre mesi dell'anno, come conseguenza delle misure restrittive adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria sulla ricerca attiva di un lavoro. In Emilia-Romagna gli inattivi risultano pari a 781 mila unità, in crescita dell'11,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e il relativo tasso raggiunge il 27,9%, con un aumento tendenziale di 2,9 punti percentuali, confermandosi comunque al livello più basso tra le regioni italiane.

L'occupazione femminile risulta maggiormente penalizzata dall'emergenza: il numero di occupate diminuisce di 52 mila unità a fronte di un calo di 16 mila per gli uomini e anche l'aumento

²¹ Estratto da NADEFER Emilia Romagna

dell'inattività interessa in misura prevalente le donne (+66,7 mila unità).

Gli ammortizzatori sociali

Nei primi sette mesi del 2020, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 196,1 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 144,8 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 8 milioni di ore di interventi straordinari e 43,3 milioni di ore di cassa integrazione in deroga.



Si tratta di un monte ore notevolmente superiore anche a quello rilevato nel 2010, durante la crisi economico-finanziaria, quando nell'intero anno furono autorizzate 118,4 milioni di ore di cassa integrazione. Aprile è stato il mese maggiormente interessato dalle misure di sostegno all'occupazione, per i provvedimenti emanati a marzo, con il 40,6% del totale delle ore autorizzate, seguito da maggio (26,1%). A giugno e luglio sono state registrate, rispettivamente, 29,4 e 30,3 milioni di ore di cassa integrazione, pari al 15% e al 15,4% del totale dell'anno. L'industria è il settore con il maggior numero di ore complessive (125,2 milioni), seguono il terziario (55,2 milioni) e le costruzioni (15 milioni).

Per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga, al 28 maggio 2020, la Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell'Agenzia regionale del lavoro, ha autorizzato e trasmesso all'INPS per il pagamento 43.512 domande, che si riferiscono a 105.918 lavoratori, 34.722 unità produttive e 31,3 milioni di ore di lavoro. Nel settore terziario si concentra la gran parte delle domande di cassa integrazione in deroga, ben il 95,9% di lavoratori e il 96,0% di ore autorizzate.

La quota restante è ripartita tra l'industria (2,2% di lavoratori e 2,3% di ore), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (1,2% di lavoratori e 0,8% di ore) e le costruzioni (0,8% di lavoratori e di ore).

Per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga, al 30 luglio 2020, la Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell'Agenzia regionale del lavoro, ha autorizzato e trasmesso all'INPS per il pagamento 50.851 domande, che si riferiscono a 114.573 lavoratori, 36.257 unità produttive e 35 milioni di ore di lavoro. Il 58,6% delle domande autorizzate si riferisce al mese di aprile. Nel settore terziario si concentra la gran parte delle domande di cassa integrazione in deroga, ben il 95,6% di lavoratori e il 95,8% di ore autorizzate. La quota restante è ripartita tra l'industria (2,3% di lavoratori e 2,4% di ore), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (1,3% di lavoratori e 1% di ore) e le costruzioni (0,7% di lavoratori e di ore).

Tra le misure di sostegno economico legate all'emergenza, rientra anche un'indennità di 600 euro in favore di cinque categorie di lavoratori: professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Inps, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore agricolo e dello spettacolo. Al 19 giugno 2020, in Emilia-

Romagna sono state accolte 340,3 mila domande. La quota prevalente dei beneficiari si riferisce a lavoratori autonomi (72,1%), seguono i lavoratori del settore agricolo (12,8%), i lavoratori parasubordinati (9,1%), gli stagionali del turismo (5,3%) e i lavoratori dello spettacolo (0,6%).

Il “decreto Rilancio” (DI n. 34 del 19 maggio 2020) ha previsto un contributo a fondo perduto, commisurato alla diminuzione di fatturato subita a causa dell'emergenza, per i titolari di partita iva che esercitano attività d'impresa e di lavoro autonomo o che sono titolari di reddito agrario. Dal 15 giugno, primo giorno utile per la presentazione delle domande all'Agenzia delle Entrate, al 4 luglio, dall'Emilia-Romagna sono pervenute 94.457 richieste.

Le imprese attive

Alla fine del secondo trimestre del 2020, le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 398.315, con una diminuzione dello 0,7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che prosegue il trend negativo in atto da tempo.

La contrazione interessa tutti i macrosettori, in misura maggiore l'agricoltura (-1,9%) e l'industria (-1,4%) mentre appare più lieve per le costruzioni (-0,1%) e per i servizi (-0,5%).

La modesta flessione dei servizi deriva dalla sintesi del calo notevole delle imprese attive nel commercio al dettaglio (-2,8%) e all'ingrosso (-1,5%) e dalle performance leggermente positive delle attività collegate al commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (+0,4%) e degli altri settori del terziario (+0,3%). In particolare, gli incrementi maggiori, in termini assoluti, si osservano nelle imprese dell'immobiliare (269 unità, +1,0%), dell'aggregato del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (268 unità, +2,1%) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (187 unità, +1,1%).

L'analisi dei dati di stock non consente ancora di cogliere gli effetti negativi legati all'emergenza sanitaria, che risultano invece evidenti dall'esame dei flussi disaggregati. Nel secondo trimestre 2020, le iscrizioni sono crollate del 40,4%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e le cessazioni si sono quasi dimezzate (-48%). Si tratta, per entrambi i flussi, del livello più basso mai registrato.

Il Turismo

I dati provvisori delle rilevazioni statistiche sul movimento turistico regionale evidenziano il forte impatto sul settore delle misure di contenimento legate all'emergenza sanitaria.

In Emilia-Romagna, il 2020 si è aperto con un incremento del movimento turistico: a gennaio gli arrivi sono aumentati del 9,4% e i pernottamenti del 7,1%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fig. 21 Arrivi Emilia-Romagna
Valori in migliaia

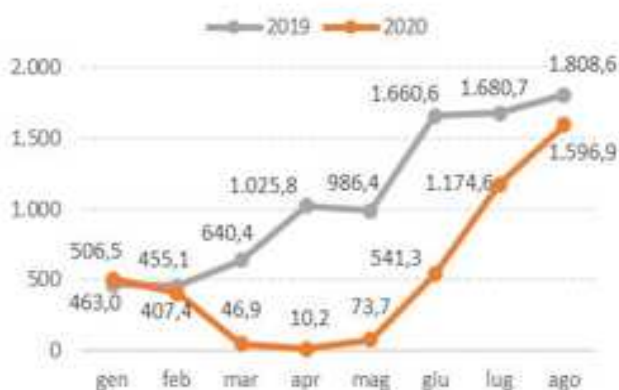


Fig. 22 Presenze Emilia-Romagna
(valori in migliaia)



Fonte: Regione E-R (dati provvisori)

Febbraio, pur essendo interessato solo marginalmente dall'emergenza, ha invece registrato una flessione sia degli arrivi sia dei pernottamenti, pari rispettivamente al 10,5% e al 6,7%.

A marzo e ad aprile, i mesi del lockdown, si rilevano pesantissime ripercussioni sul turismo regionale, con cali, rispetto allo stesso periodo del 2019, del 92,7% degli arrivi e dell'80,7% delle presenze a marzo e di ben il 99% degli arrivi e il 93,5% delle presenze ad aprile. Anche maggio evidenzia variazioni tendenziali simili ai due mesi precedenti.

A giugno con la fine del lockdown e la definizione dei protocolli per l'accoglienza nelle strutture ricettive, la situazione, pur mantenendosi fortemente negativa, si caratterizza per flessioni inferiori, con gli arrivi che si attestano a -67,4% e le presenze a -71,7%.

A luglio i valori sono all'incirca pari ai 2/3 di quelli osservati nell'anno precedente e ad agosto si osservano i primi segnali di ripresa. Rispetto all'ottima performance di agosto 2019, si registrano, infatti, contrazioni decisamente più contenute di quelle dei mesi precedenti: circa 200 mila arrivi in meno (-11,7%) e 1,5 milioni di pernottamenti in meno (-16,7%).

Il commercio al dettaglio

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione una flessione delle vendite a prezzi correnti del 13,1% nel secondo trimestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2019. Il forte calo, il più ampio fino ad ora registrato, fa seguito a quello del primotrimestre (-8,3%) e va ad accentuare il trend negativo in corso da alcuni anni, che mostrava però segnali di rallentamento da inizio 2019.

I pesanti effetti della pandemia hanno rafforzato alcune dinamiche in atto da tempo nel settore.

Anche nel secondo trimestre 2020, così come già rilevato nel trimestre precedente, la diminuzione delle vendite non ha coinvolto tutte le tipologie di commercio al dettaglio: il settore non alimentare ha registrato una perdita del 22,6%, ancora più elevata di quella osservata tra gennaio e marzo, lo specializzato alimentare è calato del 3,6% mentre ipermercati, supermercati e grandi magazzini hanno continuato a beneficiare della contingenza, con un ulteriore consistente incremento delle vendite (+8,6%).

Fig. 23 Andamento commercio al dettaglio E-R
variazioni trimestrali tendenziali (%)



Fonte: UnionCamere E-R

1.1.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Nota di
aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 788 del 29 Giugno 2020 e proposto all'Assemblea legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge.

La Nota di Aggiornamento al DEFR 2021, a seguito dello slittamento dell'approvazione della nota di aggiornamento al DEF Nazionale, è stata approvata dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna con deliberazione numero 36 del 22 Dicembre 2020.

Scenario regionale

Come già scritto nel DEFR 2021, lo scoppio dell'epidemia COVID-19 non solo non ha risparmiato la nostra regione, ma ha generato effetti pesanti sulle sue variabili macroeconomiche. Secondo le ultime stime disponibili, infatti, il PIL emiliano-romagnolo nel 2020 dovrebbe subire un drastico calo rispetto al 2019.

Tabella 14 Fig 2f

	Valori reali	valori nominali
2019	158.612,3	164.445,7
2020	142.952,6	151.025,3
2021	153.086,9	163.139,3
2022	157.939,9	170.322,2

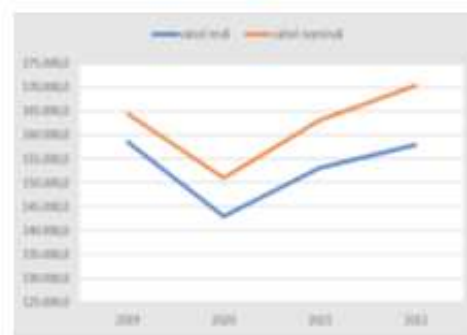


Figura 2

Nel mese di ottobre, Prometeia stima per il PIL emiliano-romagnolo un calo di 15,7 miliardi di euro in termini reali. Il PIL passerebbe infatti da quasi 158,6 miliardi di euro nel 2019 a 142,9 miliardi di euro nel 2020 in termini reali, con un calo quindi del 9,9%. Le previsioni per il 2021, tuttavia, evidenziano

una marcata ripresa con una variazione del PIL stimata in +7,1%. La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per il 2019 e le previsioni per l'anno in corso, il 2021 e il 2022.

Analizzando le componenti del PIL, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, un calo complessivo del 10,1%¹⁴. La contrazione più significativa riguarda gli investimenti, con una flessione di circa 13 punti percentuali. Anche I consumi finali delle famiglie sono previsti in diminuzione, in una misura pari all'11,7%.

Tab. 15

**Domanda interna RER e sue componenti
valori reali**

		investimenti fissi lordi	consumi finali PA	domanda interna
2019	92.592,69	32.017,74	23.508,22	148.118,66
2020	81.694,28	27.874,41	23.472,16	133.040,85
2021	87.319,21	31.008,57	24.096,24	142.424,02
2022	89.811,16	34.604,46	24.167,18	148.582,81

Fonte: Prometeia

Anche relativamente alle esportazioni ed alle importazioni, le stime per il 2020 continuano ad essere molto negative: per le esportazioni si prevede un calo dell'11,5%, e per le importazioni un calo che sfiora il 12%. La tabella e la figura che seguono mostrano i dati storici e le previsioni per il periodo dal 2019 al 2022 (dati in milioni di euro).

Esportazioni Importazioni RER

Esportazioni Importazioni

	Esportazioni	Importazioni
2019	64.142,77	36.728,41
2020	56.770,23	32.724,58
2021	63.557,50	37.228,29
2022	66.427,01	40.610,51

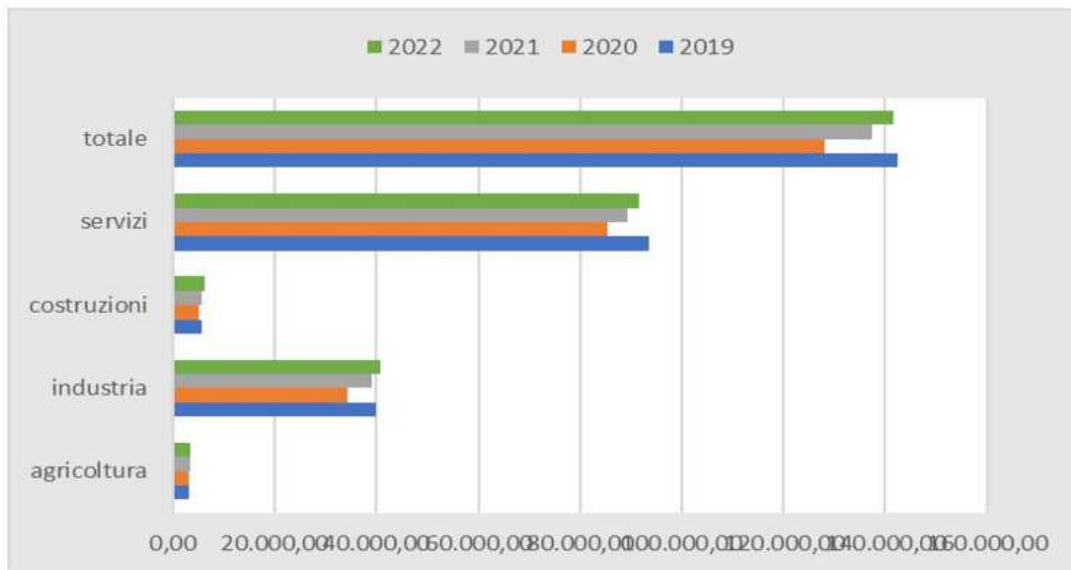
Fonte: Prometeia



Considerando poi i diversi settori dell'economia regionale, Prometeia prevede un calo del 13,7% per l'industria, dell'11,2% per le costruzioni e dell'8,7% per i servizi. Per l'agricoltura invece si prevede un calo minimo, pari allo 0,02%

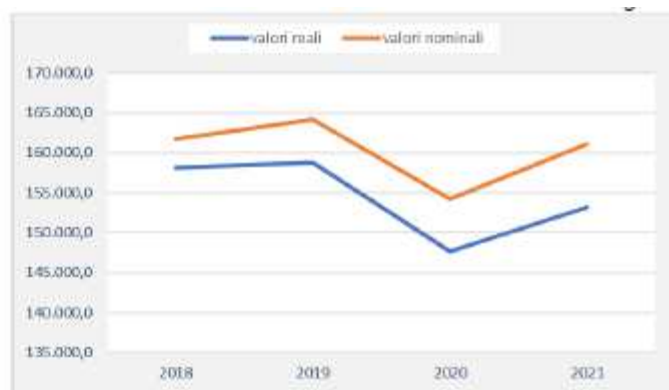
<i>Tab.17</i>					
Valore aggiunto RER					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2019	3.242,30	39.790,26	5.796,44	93.585,57	142.380,71
2020	3.250,19	34.327,04	5.143,23	85.471,14	128.191,60
2021	3.303,70	38.999,30	5.769,13	89.231,11	137.303,23
2022	3.393,73	40.642,41	6.166,82	91.467,86	141.670,83

Fonte: Prometeia



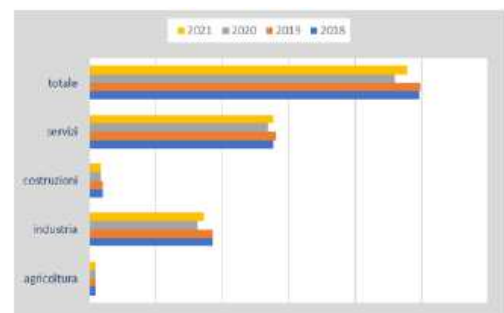
La posizione relativa dell'Emilia-Romagna rispetto alle altre regioni italiane è illustrata dai due grafici seguenti, che mostrano il confronto tra tassi di variazione del PIL delle regioni italiane, rispettivamente nel 2020 e nel 2021. La nostra regione è stata una delle più colpite dall'epidemia COVID-19 e registra pertanto una contrazione dell'attività economica significativa. Ha sicuramente contribuito anche il forte orientamento alle esportazioni della nostra economia, che quindi ha risentito più di altre della fortissima contrazione del commercio internazionale.

PIL RER		
	valori reali	valori nominali
2018	158.085,3	161.705,8
2019	158.739,5	164.137,0
2020	147.618,1	154.272,8
2021	153.193,9	161.079,2



Considerando poi i diversi settori dell'economia, Prometeia prevedeva (sempre nelle sue stime del mese di aprile) per l'industria un calo del 13%, per le costruzioni dell'11%, per i servizi del 4,5% e per l'agricoltura del 2%.

Valore aggiunto RER					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	3.553,85	39.727,61	5.615,78	93.349,05	142.246,28
2019	3.469,31	39.768,10	5.718,40	93.780,86	142.736,67
2020	3.393,09	34.682,00	5.085,63	89.571,08	132.731,80
2021	3.419,62	36.763,34	5.236,81	92.376,58	137.796,35



Per valutare l'impatto sui diversi settori dell'economia della nostra regione della crisi provocata

dall'epidemia COVID-19, Art-Er e Prometeia hanno sviluppato un esercizio quantitativo basato su un modello input-output dell'economia emiliano-romagnola. Il modello è in grado di simulare gli effetti settoriali di *shock* di domanda aggregata. L'esercizio considera due scenari macroeconomici, uno di base e uno più pessimista. Lo scenario base considera una flessione della domanda finale a seguito del *lockdown* pari all'8,6%; lo scenario pessimista invece considera un calo pari all'11,4.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione Emilia-Romagna assume come proprio paradigma l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, riconoscendone il carattere globale e innovativo per coniugare in un'ottica integrata la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Dal 2018 è stato avviato un percorso finalizzato a ricomporre le politiche della Regione in una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile riconducibile alla visione dell'Agenda 2030, e alla declinazione che né stata data in Italia con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata a fine 2017, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006, ai sensi del quale *"Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)".* Si intende quindi portare a compimento e sviluppare pienamente il percorso avviato, a partire dalla valorizzazione delle politiche e degli strumenti in atto, attraverso un disegno strutturato per costruire e condividere il quadro delle priorità regionali rispetto alle sfide globali 2030. L'obiettivo finale è di promuovere il raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche regionali e il sistema di governance territoriale, e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo.

In un'ottica di semplificazione e non duplicazione degli strumenti, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima costituirà la sede per la condivisione degli obiettivi e degli impegni reciproci insieme alle rappresentanze istituzionali e sociali.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- Individuazione delle correlazioni tra le politiche e degli strumenti regionali con gli obiettivi con l'Agenda 2030 e con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che ne costituisce attuazione in Italia;
- definizione, attraverso un coordinamento inter-assessorile, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile con le caratteristiche previste dall'art. 34 D.Lgs 152/2006, basata sull'integrazione delle politiche e sull'individuazione delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030;
- sviluppo di un processo di partecipazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento degli stakeholders appartenenti alle istituzioni locali, al mondo produttivo e alla società civile, a partire dalla sede del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima;
- costruzione di un sistema di monitoraggio della Strategia basato su un sistema di indicatori per la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi 2030.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo

QFP 21-27 e Recovery Fund. La pandemia COVID-19 ha prodotto in Europa e nel mondo la più grave crisi dal dopoguerra. L'emergenza sanitaria e socio-economica ha comunque rappresentato un'opportunità per **l'Unione Europea**, che ha risposto con coraggio e misure inedite. Siamo di fronte ad un cambio di paradigma, verso un'Europa più solidale. La sospensione del Patto di Stabilità e di Crescita, il quadro temporaneo per gli aiuti di stato, lo strumento SURE a sostegno dell'occupazione e l'ampliamento del Fondo europeo di solidarietà per coprire le spese sanitarie, hanno sostenuto gli stati membri nella fase dell'emergenza. Con l'aggravarsi delle conseguenze

economiche e sociali della pandemia, la Commissione Europea ha presentato un ambizioso **Pacchetto per la ripresa**. L'intero piano mira a favorire la ripresa e la resilienza economica dell'Unione Europea garantendo contestualmente il raggiungimento delle priorità strategiche della commissione *Von der Leyen: Green Deal*, digitalizzazione e un'economia al servizio delle persone, *in primis*. L'obiettivo è infatti far convergere tutte le risorse europee verso il superamento della crisi e verso una ripresa sostenibile, resiliente ed equa.

Il QFP dispone di 1.074,3 miliardi di EUR, contiene programmi e misure per rilanciare la ripresa e introduce flessibilità per rispondere a crisi future. L'accordo, rispetto alla proposta della Commissione Europea di maggio 2020, conferma le risorse per la politica di coesione (322 miliardi, pari a circa 30% del QFP che, sommate alle risorse del nuovo FSE+ e ai fondi per la CTE, raggiunge circa il 38% del totale), riduce gli stanziamenti per la politica agricola comune (che tra primo e secondo pilastro dispone di circa 344 miliardi di euro, pari al 32% del QFP, ammontare tuttavia superiore di 20 miliardi rispetto alla proposta della CE del 2018), mantiene pressoché invariato il Meccanismo per collegare l'Europa (28,4 miliardi di euro per trasporti, energia e ICT), rivede al ribasso alcuni strumenti, quali: il Programma Horizon Europe per la ricerca e l'innovazione (con un bilancio di circa 76 miliardi di euro, rimane tuttavia il principale programma a cofinanziamento diretto dell'UE), il Programma per la salute EU4health che viene ridimensionato da 9 miliardi a 1,7 miliardi (pur potenziato se si confronta con il programma in corso di 450 milioni e rispetto alla prima proposta pre-COVID di 413 milioni di euro per i sette anni), il programma Erasmus, a cui vengono assegnati 21,2 miliardi (inferiori ai 41 richiesti dal Parlamento Europeo e ai 30 proposti dalla CE, ma superiori ai 14,7 milioni della programmazione attuale 2014-2020).

Il nuovo QFP prevede, inoltre, maggiore sostegno agli investimenti collegati alla crisi da parte della politica di coesione, viene riconfermata la regola N+3 e introdotto un riesame nel 2024 rispetto alle assegnazioni nazionali per la coesione, basato sulle più recenti statistiche disponibili. Ai fini di una maggiore trasparenza, il QFP evidenzia anche le risorse del Next Generation EU, che saranno raccolte sui mercati capitali, attraverso l'emissione di titoli e, per il 30% in particolare, attraverso l'emissione di green bonds.

Next Generation EU –

Il Programma dispone fino ad un totale di 750 miliardi di euro – 360 miliardi di prestiti back-to back e 390 miliardi per sovvenzioni, convogliate anche attraverso i programmi del QFP. I capitali raccolti sui mercati finanziari saranno rimborsati entro il 2058. Gli importi disponibili, a titolo di Next Generation EU, saranno destinati a sette programmi distinti (in parte già esistenti):

1. Il dispositivo per la Ripresa e la Resilienza: strumento principale per la ripresa con un bilancio pari a 672,5 miliardi di EUR, di cui 312,5 miliardi di euro di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti (loans). Una parte, pari almeno al 37% delle risorse, deve sostenere la transizione verde e almeno il 20% il settore digitale. I piani dovranno perseguire le priorità indicate nelle Raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo 2019 e 2020, e contribuire alla transizione verde e digitale, alla crescita e mitigare le conseguenze della crisi. I piani dovranno essere coerenti con le priorità dei Piani Nazionali di Riforma (NRPs), dei Piani Nazionali per l'Energia e il Clima (NECPs), e con gli Accordi di Partenariato. I Piani dovranno altresì specificare il contributo ai seguenti progetti:
 - Utilizzare più energia pulita (Power up)
 - Rinnovare (Renovate), migliorando l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati
 - Ricaricare e rifornire (Recharge and Refuel), per sistemi di trasporto sostenibili, accessibili e intelligenti
 - Collegare (Connect) attraverso servizi a banda larga, comprese le reti in fibra ottica e 5G

- Modernizzare (Modernise) digitalizzando la pubblica amministrazione e i servizi pubblici, compresi i sistemi giudiziari e sanitari
 - Sostenere (Scale-up) l'industria, aumentando le capacità di cloud industriale europeo
 - di dati e lo sviluppo di processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili
 - Riqualificare e migliorare le competenze (reskill and upskill), adattando i sistemi
 - d'istruzione per promuovere le competenze digitali e la formazione scolastica e professionale.
2. REACT-EU: 47,5 miliardi di EUR da incanalare attraverso i programmi della politica di coesione per il periodo 2020-2024. Assisterà la ripresa per la coesione dei territori d'Europa. La CE affida agli Stati membri la decisione sulla governance del fondo; sarà pertanto compito delle Regioni garantire che REACT-EU sia realizzato attraverso programmi regionali.
 3. Orizzonte Europa: 5 miliardi di EUR (che si aggiungono ai 75 miliardi afferenti al QFP).
 4. InvestEU: 5,6 miliardi di EUR (che si aggiungono ai 2,8 miliardi del QFP).
 5. Sviluppo rurale: 7,5 miliardi di EUR.
 6. Fondo per una transizione giusta (JTF): 10 miliardi di EUR, per integrare l'attività dei fondi strutturali per ridurre l'impatto sociale della transizione verde di imprese e territori.
 7. RescEU: 1,9 miliardi di EUR (che si aggiungono a 1,1 miliardo del QFP). Il 30% della spesa totale a titolo del QFP e di Next Generation EU sarà destinato a progetti legati al clima. Tutte le spese saranno in linea con l'obiettivo dell'UE di conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

Il Consiglio Europeo di luglio ha, inoltre, concordato tre strumenti speciali tematici per offrire mezzi finanziari supplementari in caso di eventi imprevisti specifici, come 1) la riserva di adeguamento alla Brexit per sostenere gli Stati membri e i settori economici maggiormente colpiti dall'uscita del Regno Unito dall'UE (5 miliardi di EUR); 2) il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (1,3 miliardi di EUR); 3) la riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza, per rispondere a situazioni di emergenza per catastrofi o per emergenze (1,2 miliardi di EUR).

Ulteriore strumento a disposizione degli Stati della zona euro, per rilanciare la ripresa, è il Meccanismo Europeo di Stabilità (ESM) che, retto da una legislazione internazionale, non afferisce al Quadro Finanziario Pluriennale. L'ESM è guidato da un Organismo con sede in Lussemburgo e può essere attivato da uno stato in difficoltà, previa valutazione positiva da parte della CE e dal Consiglio dei Governatori del fondo (Ministri delle finanze dell'Eurozona).

Il Consiglio europeo di maggio 2020 ha approvato l'accordo raggiunto in sede di Consiglio Affari Economici e Finanziari, secondo cui gli Stati membri dell'area euro potranno, se lo ritengono opportuno, accedere al meccanismo fino ad un ammontare del 2% del Pil (calcolato a fine del 2019).

Il MES ha così istituito il Pandemic Crisis Support, basato sul Enhanced Conditions Credit Line (ECCL).

I fondi devono essere indirizzati per finanziare costi diretti e indiretti dell'assistenza sanitaria, della cura e della prevenzione del Coronavirus. I prestiti avranno una durata media massima di 10 anni.

La rilevanza dei diversi strumenti europei - a gestione diretta, nazionale, o a gestione concorrente - disponibili per i prossimi anni, richiederanno uno sforzo di coordinamento nazionale e di governance regionale che permetta di mettere a sistema le specificità dei diversi fondi, le competenze e di creare le sinergie necessarie per ottimizzare le risorse e rispondere ai bisogni territoriali.

Verso l'Accordo di Partenariato 2021-27. A marzo 2019 il Ministro per il Mezzogiorno ed il Dipartimento Politiche di Coesione hanno avviato il confronto partenariale per l'Accordo di Partenariato, che definisce le priorità di investimento e l'allocazione finanziaria delle risorse UE destinate alla Politica di Coesione in Italia, per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. La proposta della Commissione di maggio 2018 assegnava all'Italia 43 miliardi per il settennio 2021-27, la proposta del 27 maggio 2020 redistribuisce le risorse tra rubriche del bilancio, attribuendo ad esempio maggiori risorse alla politica di sviluppo rurale, ma aggiunge 55 miliardi di euro di risorse di fondi strutturali a

livello europeo per il 2020-22 con React-EU, destinato ai paesi più colpiti dal COVID-19, di cui l'Italia e in particolare la nostra Regione dovrebbe particolarmente beneficiare.

I cinque tavoli aperti per la definizione dei contenuti principali dell'Accordo, uno per ciascun obiettivo di policy individuato dalla Commissione, hanno rilasciato a gennaio 2020 gli esiti del confronto partenariale, poi discussi ulteriormente nell'ambito della Commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni. La Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al Dipartimento Politiche di Coesione la propria posizione sui cinque i tavoli a maggio 2020 e ha contribuito al coordinamento dei contributi di tutte le Regioni sul tavolo 5 – Europa dei cittadini, dedicato alle politiche territoriali (agenda urbana, aree interne, aree intermedie). L'Accordo di partenariato dovrebbe essere chiuso a fine 2020 per consentire l'avvio dei programmi operativi nel 2021, ammesso che sia trovato in tempi brevi un accordo in seno al Consiglio europeo sul bilancio 21-27.

La Regione punta a consolidare la dotazione di Fondi per i programmi operativi regionali FESR e FSE già assegnata nel periodo 2014-20, e programmarli in maniera integrata al Fondo di Sviluppo Rurale e al Fondo Sviluppo e Coesione orientarli agli obiettivi di sviluppo regionale collegati al Patto per il lavoro e Patto per il clima.

Anche la Cooperazione territoriale Europea è interessata dalle nuove proposte della Commissione europea. La posizione italiana espressa nel negoziato è di continuità sia in termini di risorse allocate sia in termini di programmi e relativa copertura territoriale.

La Regione nel 2014-20 partecipa a cinque programmi: programma trasfrontaliero Italia – Croazia, Interregionale Interreg Europe, Urbact ed ESPON, transnazionale Europa Centrale, Mediterraneo, di cui è Punto di contatto nazionale, e Adriatico-Ionico (ADRION), di cui è Autorità di Gestione. Adrion è direttamente collegato alla Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e la Regione fa parte della sua struttura direttiva essendo membro di diritto del Governing Board. Per il 2021-27 la Regione Emilia-Romagna intende ribadire il suo impegno nei diversi programmi, assumendo ruoli di rappresentanza e coordinamento delle altre regioni italiane, candidandosi come Autorità di gestione del Programma Interreg ADRION e infine promuovendo la partecipazione attiva del territorio regionale e del suo sistema alle opportunità che verranno messe a disposizione con la futura programmazione 2021-2027. L'opportunità da cogliere è quella di incrementare la cooperazione inter-istituzionale tra Paesi membri, paesi in pre-adesione e paesi terzi e rafforzare la capacità amministrativa e di governance delle politiche di sviluppo e coesione territoriale. La sfida è quella di favorire la sinergia tra i diversi programmi e strategie che insistono nell'area adriatico- ionica, in particolare la strategia Eusair, massimizzandone gli effetti ed evitando ridondanze e ripetizioni.

Nella messa a punto dei futuri programmi operativi si lavorerà per inserire le tematiche di maggiore interesse regionale. Temi come la Blue Growth, nei programmi di bacino marittimo (ADRION, Med ed Italia Croazia), il turismo sostenibile, il cambiamento climatico, la difesa del patrimonio culturale e naturale e la promozione della mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale, saranno promossi sia in sede di coordinamento nazionale CTE che nelle task force per la definizione dei programmi operativi. Un'ulteriore tematica che si intende promuovere principalmente nell'area dei Balcani Occidentali (programma ADRION) è quella della Capacity building delle amministrazioni pubbliche dei paesi in pre-adesione.

Accordo di Partenariato 2014-20 e programmi operativi regionali. L'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, attribuisce all'Italia 42,116 miliardi di euro, di cui 10,429 di FEASR per la Politica di sviluppo rurale e 31,119 a FESR e FSE per la politica di coesione. A queste risorse vanno aggiunti 1,137 miliardi di risorse FESR allocate ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea, 0,537 miliardi di risorse FEAMP e 0,567 miliardi di risorse allocate all'iniziativa per l'Occupazione giovanile (YEI). L'Accordo definisce una strategia di intervento articolata su 11 drivers di sviluppo, che corrispondono agli obiettivi tematici introdotti dai regolamenti UE e su tre priorità territoriali che corrispondono a città metropolitane, città medie ed aree interne. La

strategia si realizza attraverso 60 programmi operativi regionali, di cui 39 per la politica di coesione, finanziati con risorse FESR e FSE, 21 per la politica di sviluppo rurale, finanziati con risorse FEASR e 14 programmi nazionali (11 PON FSE/FESR, 2 FEASR, 1 FEAMP). La Regione Emilia Romagna beneficia di 3 programmi operativi regionali, il POR FESR, il POR FSE ed il Programma di sviluppo rurale (PSR), di sei programmi operativi nazionali con ricadute su tutto il territorio nazionale (Scuola, Occupazione, Inclusione, Città metropolitane, Governance, Occupazione giovani), cui si aggiunge il Programma operativo FEAMP Italia, e può inoltre concorrere all'assegnazione di risorse nell'ambito dei cinque programmi di Cooperazione Territoriale Europea di cui il territorio regionale è beneficiario.

La Regione è inoltre impegnata nell'attuazione sul proprio territorio di due strategie di sviluppo previste nell'Accordo di Partenariato: l'Agenda urbana, cui concorrono risorse FESR e la Strategia Nazionale Aree Interne, cui concorrono risorse dei programmi regionali e risorse nazionali stanziata dalla Legge di stabilità 2014. La strategia adottata dalla Regione per massimizzare l'impatto di queste risorse messe a disposizione dai Fondi Europei è di garantirne un presidio unitario ed un forte coordinamento, così come descritto nel Documento Strategico Regionale 2014-20, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi, massimizzare la capacità di spesa, semplificare e ampliare l'accesso alle risorse in un'ottica di trasparenza e partecipazione.

Il Patto per il Lavoro

La Giunta dell'Emilia-Romagna, facendo seguito agli impegni presi dal Presidente nelle sue dichiarazioni programmatiche davanti all'Assemblea legislativa, pone il lavoro al centro della sua azione di governo con la definizione di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale. L'apertura globale dell'economia e la lunga crisi hanno segnato anche la nostra società regionale, che pure ha reagito meglio del resto del Paese al cambiamento strutturale che sta caratterizzando il nuovo secolo.

Siamo di fronte ad una nuova rivoluzione industriale e di mercato. Dal 2000 il contesto competitivo ha raggiunto un'estensione globale che ha generato una complessa riorganizzazione dei cicli produttivi e un crescente bisogno di competenze. Un cambiamento profondo e strutturale che ha causato una netta divaricazione tra le imprese e i territori che sono stati in grado di inserirsi con capacità di innovazione nel contesto globale e la vasta area di imprese e territori che invece sono rimasti al margine.

L'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale, l'esplosione della disoccupazione giovanile e della precarietà professionale che stanno segnando un'intera generazione ne sono gli esiti.

L'aumento dell'estensione del mercato comporta un aumento della domanda ma anche una sua segmentazione, con l'emergere di nuovi spazi per produzioni di beni e servizi ad alto valore aggiunto.

Si stanno affermando nel mondo - e saranno dominanti nei prossimi decenni - nuovi modelli organizzativi, chiamati anche industria 4.0, in cui l'efficienza dell'intera catena del valore dipende dalla capacità di interconnessione digitale delle diverse fasi produttive in un sistema organico di informazioni e conoscenze in grado di rispondere con continuità a bisogni fra loro differenziati. Fondati sull'innovazione delle tecnologie e dei processi, riguardano una nuova manifattura che produce non solo beni che implicano una crescente quota di servizi ma anche servizi alle persone, alle imprese e alla comunità.

La localizzazione delle fasi centrali e strategiche di tali cicli produttivi si realizza in quei contesti istituzionali e sociali in grado di garantire l'intelligenza dell'intero sistema, cioè capaci di disporre di competenze, ricerca e tecnologie adeguate a governare e orientare i processi produttivi di beni e servizi complessi.

Punto di partenza di tale documento è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino:

- sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità;
- sulla piena affermazione della legalità in ogni ambito e in particolare in ogni relazione di lavoro;
- sulla capacità di stimolare investimenti che, migliorando la qualità della vita collettiva, generino nuove occasioni di occupazione;
- sull'azione di riordino istituzionale, efficientamento organizzativo e semplificazione normativa avviata dalla Regione, ma estesa all'intero assetto istituzionale presente nell'ambito regionale;
- sull'avvio e consolidamento di un metodo di definizione e attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei;
- su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.1.1 Le partecipazioni societarie

Lepida S.c.p.A, è la società consortile per azioni nata dalla fusione per incorporazione della società "Cup 2000 S.c.p.A." nella società "Lepida S.p.A."; quest'ultima società a totale ed esclusivo capitale pubblico, è stata costituita nel 2007 dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale n. 11/2004, per la realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività.

L'efficacia della fusione /trasformazione è dal 01/01/2019.

L'Unione delle Terre d'Argine detiene in Lepida S.c.p.A una partecipazione pari al 0,0014%.

Alla data di redazione del presente documento l'Unione Terre d'Argine non possiede altre partecipazioni di tipo societario.

L'Unione, inoltre, a partire dall'esercizio 2017, è socio unico di ASP delle Terre d'Argine.

1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate

1.2.1.2.1 ASP delle Terre D'Argine

I Comuni di Carpi, Novi di Modena, Soliera e Campogalliano hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP delle Terre d'Argine.

Il Consiglio dell'Unione con delibera n. 24 del 07/06/2017 ha approvato il nuovo statuto dell'ASP delle Terre d'Argine.

La Regione Emilia Romagna, con delibera n. 1352 del 19/09/2017 ha approvato il nuovo statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto socio unico dell'ASP. L'ASP delle TERRE d'ARGINE viene, quindi, inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione delle Terre d'Argine fin dall'esercizio 2017.

1.2.1.2.2 Partecipazioni in enti non rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica

L'Unione risulta tra i soci fondatori della Fondazione Progetto per la Vita Onlus che si occupa di favorire l'autonomia dei portatori di handicap nell'ambito dei progetti sul "dopo di noi".

La Fondazione Progetto per la Vita è una onlus che svolge la propria attività e persegue i propri fini in piena autonomia. Non sono in essere tra la Fondazione e l'Unione contratti o convenzioni.

1.2.2 Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato

1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica

1.2.2.1.1 Le definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante
- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota

significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

1.2.2.1.2 L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Unione Terre d'Argine

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo dell'Unione Terre d'Argine per l'anno 2019" (delibera di Giunta Unione n. 74 del 01/07/2020):

Tabella 9 – Gruppo Amministrazione Pubblica

Tipologia DLgs 118/2011	Ragione sociale	Tipologia	Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118)
CAPOGRUPPO	Unione Terre d'Argine		
1. Organismi strumentali	Nessuno		
2.1 Enti strumentali controllati	Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine	Ente pubblico partecipato	K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
2.2 Enti strumentali partecipati			
3.1 Società controllate	Nessuno		
3.2 Società partecipate (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)*	LEPIDA SCPA	Società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna	M. Sviluppo economico e competitività

Con riferimento a Lepida l'Unione con deliberazione di Consiglio n. 1 del 15/01/2019 ha approvato lo schema di convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto e coordinato con la Regione e tutti gli altri soci. La convenzione è diventata operativa essendo terminato il percorso di approvazione per tutti gli enti coinvolti.

1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato

1.2.2.2.1 Le definizioni normative

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2017 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

1.2.2.2.2 L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti **compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2019**:

Tipologia DLgs 118/2011	Ragione sociale
0. Capogruppo	Unione Terre d'Argine
1. Organismi strumentali	Nessuno
2.1 Enti strumentali controllati	Azienda Servizi alla Persona delle Terre d'Argine
2.2 Enti strumentali partecipati	Nessuno
3.1 Società controllate	Nessuno
3.2 Società partecipate	LEPIDA SCPA

Con delibera di Giunta Unione n. 74 del 01/07/2020 si è provveduto alla definitiva approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2019.

Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal DLgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*- includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche **Lepida s.c.p.a.**, società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici (in house), da considerare sempre rilevante ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%.

1.2.2.2.3 Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020, al momento non si prevedono modifiche.

1.2.3 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione alla data di redazione del documento.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Tabella 10 – Opere in corso di realizzazione

ANNO AGGIUDICAZIONE/INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2019	PROGETTO N. 30/2019 MESSA IN SICUREZZA DELL 'ARREDO VERDE DELLE AREE SCOLASTICHE COMUNALI	32.895,60
2019	PROGETTO A3 N. 64/19 LAVORI DI SISTEMAZIONE AREA VERDE PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA S.PERTINI E SCUOLA DI INFANZIA AGORÀ IN VIA ATENE A CARPI	16.167,97
2019	OPERE DI ADEGUAMENTO ALLA PREVENZIONE INCENDI NEL NIDO D'INFANZIA FLAUTO MAGICO DI CAMPOGALLIANO	32.771,59
2019	PROG. A3 N. 17/18 LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DI UN GIARDINO D' INVERNO CON RIMOZIONE TETTOIA ESISTENTE PRESSO LA SCUOLA DI INFANZIA PEGASO DI VIAPLAUTO 17 A CARPI	45.377,26
2019	FORNITURA CON POSA IN OPERA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA NEI TERRITORI DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE	1.100.103,38
2020	PROG. A3 N. 81/2019 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE SIEPI PERIMETRALI DELLE AREE SCOLASTICHE COMUNALI	50.000,00
2020	PROGETTO A3 N. 45/2020 LAVORI DI RIPRISTINO DEI PILASTRI IN C.A. GETTATI IN OPERA DELLA SCUOLA DI INFANZIA MELARANCIA DEL COMPLESSO SCOLASTICO SITO IN VIA ATENE N. 3 A CARPI	12.409,15
2020	PROG.A3 N. 22/2020 LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE E DEI TINTEGGI NEI NIDI D'INFANZIA AGORÀ-MELARANCIA IN VIA ATENE N. 3	22.442,43
2020	PROG.A3 N. 31-01/2019 MESSA IN SICUREZZA DEGLI ARREDI LUDICI DELLE AREE SCOLASTICHE COMUNALI	100.000,00
2020	LAVORI PER L'ESECUZIONE DI TRATTAMENTO ANTISCIVOLO ALLA PAVIMENTAZIONE ESTERNA E PER L'ESECUZIONE DI OPERE DI IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA COPERTURA DEL NIDO FLAUTO MAGICO DI CAMPOGALLIANO.	22.090,54
2020	PROG.A3 N. 03/2020 LAVORI DI RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA SU SECONDO SOLAIO PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DIPRIMO GRADO O. FOCHERINI VIA MAGAZZENO 17, A CARPI	220.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		1.654.257,92

1.2.4 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

La sezione riporta la situazione organizzativa dell'Ente.

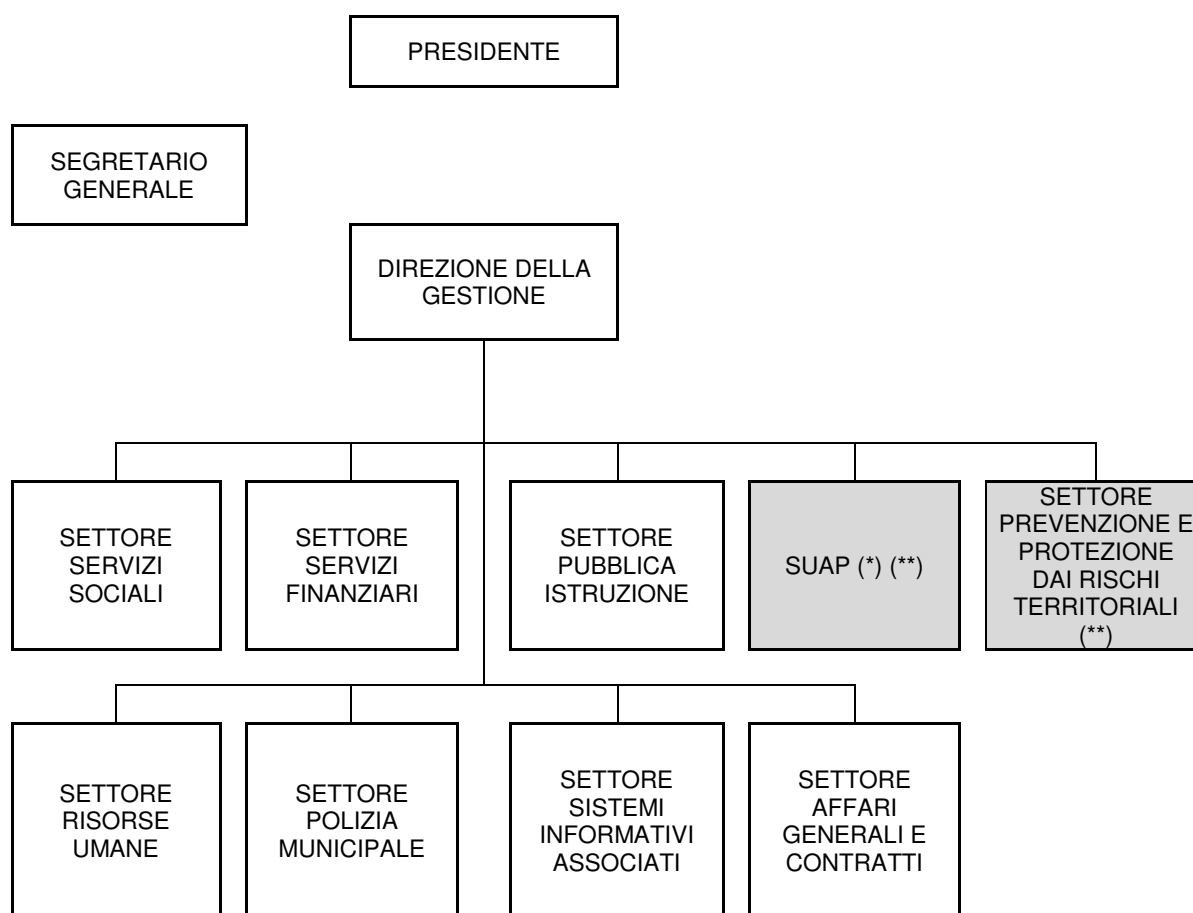
*Nota di
aggiornamento*

1.2.4.1 L'organigramma dell'ente

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

Si riportano l'assetto come da DGU 76 del 22/05/2019 (adeguamento della macrostruttura dell'ente). Tale assetto è formalmente operativo solo per la parte degli affari generali, mentre per la parte restante è in corso la progressiva attuazione.

**Tabella 11 – Organigramma dell'Ente
struttura da DGU 76 del 22/05/2019**



* La funzione dirigenziale dello sportello unico delle attività produttive è delegata al Comune di Carpi in applicazione della delibera di GU n. 83 del 12.12.2012

** In corso di implementazione

1.2.4.2 La dotazione di personale dell'ente

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 31/12/2020. La dotazione è assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

Tabella 12 – Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
A	0	0	0
B1		10	
B3		22	
C	12	63	4
C-PM	3	73	7
C-INSEGNANTI	1	47	
C-EDUCATORI	33	83	
D	10	92	9
D-PM		15	1
DIR	2	3	2
DG			1
Totale	61	408	24

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati a:

- turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione di personale a tempo indeterminato;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale, calcolata secondo le istruzioni fornite dal Ministero per l'Economia e le Finanze, che non deve superare quella registrata nel 2008.

Con deliberazione GU di approvazione del piano occupazionale triennio 2021/2023, sono previste 27 assunzioni a tempo indeterminato, che ricomprendono anche quelle approvate con deliberazioni precedenti, non ancora perfezionate.

1.2.4.3 Le novità in materia di capacità assunzionale delle Unioni di Comuni

L'art.33, comma 2 del D.L.n.34/2019, come convertito nella L.n.58/2019, prevede che "2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al

loro degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.";

Il DECRETO MINISTERIALE 17 marzo 2020, avente oggetto "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", emanato in attuazione dell'art.33, comma 2 del D.L. n.34/2019 sopra richiamato, è stato pubblicato sulla GU n. 108 del 27-4-2020, con l'impegno da parte dei rappresentanti delle amministrazioni centrali competenti di redigere una successiva circolare interpretativa di indirizzo. Al momento attuale, comunque, non regola direttamente l'Unione ma solo i Comuni alla stessa aderenti.

Il Ministero per la p.a., di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno, ha emanato la circolare esplicativa n. 1374 del 8 giugno 2020 che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020, attuativo dell'art. 33, comma 2 del d.l. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni.

Per le Unioni di Comuni, l'art.1, comma 229, della legge n.208/2015 fissa il limite per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nel 100% della spesa relativa alle unità di personale cessate nell'anno precedente.

Il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge n. 26/2019, all'art.14 bis, dispone di utilizzare i residui ancora disponibili delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. Per il triennio 2019/2021 è possibile computare le cessazioni dell'anno in corso per determinare la capacità assunzionale dell'anno.

La deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/QMIG della sezione Autonomie della Corte dei Conti, sul conteggio ed utilizzo dei resti provenienti dal triennio precedente, dispone quanto segue: come pronunciato dai magistrati contabili il riferimento "al triennio precedente" (ora quinquennio) inserito nell'art. 4, comma 3, del d.l. 78/2015, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni. Inoltre, con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assunzionale di cui all'art. 3 del d.l. 90/2014 va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità.

1.2.4.4 L'evoluzione della spesa di personale dell'ente

In premessa, si riassumono nella tabella seguente tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale, allo stato attuale applicabili all'Unione Terre d'Argine, in base alla normativa di riferimento sotto riportata, per gli esercizi del Bilancio di previsione 2021-2023 oggetto del presente DUP, e che hanno ad oggetto:

- la spesa totale di personale (legge 296/2006, c. 562),
- la spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28),
- la sostenibilità finanziaria della spesa del personale in rapporto alle entrate correnti (D.L. 34/2019, art. 33, c. 2), in via indiretta tramite il cd. "ribaltamento" sui Comuni,
- la spesa per il trattamento economico accessorio del personale (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017).

Tabella 13 – Spesa di personale: normativa vigente in materia di vincoli e limiti

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
<i>Art. 1, comma 562, della L. 296/2006</i>	<p>Spesa totale di personale</p> <p>Il comma 562 stabilisce che, per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.</p> <p>La norma prevede, inoltre, che gli enti possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale stabilizzato.</p>
<i>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 Art. 16, comma 1- quater, del D.L. 113/2016</i>	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile</p> <p>Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Dal 2013, gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<i>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020 Circolare 13 maggio 2020</i>	<p>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale dei Comuni aderenti all'Unione</p> <p>Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del "turn over", con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell'ente risultante dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020.</p>

segue

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Segue Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020 Circolare 13 maggio 2020	La nuova disciplina si applica ai Comuni, ma coinvolge comunque in modo sostanziale anche l'Unione, poiché nella spesa complessiva di personale di ciascun Comune deve essere considerata, in base alle definizioni del DPCM, anche quella per "tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente". Pertanto, la spesa di personale, nonché, per evidenti ragioni di coerenza sistematica e omogeneità di confronto, le entrate correnti e il FCDE dell'Unione, vengono consolidati con le corrispondenti voci dei Comuni aderenti alla stessa, attribuendo a ciascuno una quota-parte, ripartita tra i singoli enti secondo criteri di "ribaltamento".
Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017	Trattamento accessorio del personale Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo Dirigenti, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O.), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Prima di passare all'analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell'ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d'esercizio e dei rendiconti, sia dell'Unione che di ciascuno dei Comuni aderenti.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Al fine di effettuare i conteggi per verificare il rispetto di questo specifico limite, sono stati seguiti i criteri stabiliti dalla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 17/02/2006. In considerazione del fatto che l'Unione ha iniziato la propria attività nel 2006 e nel corso degli anni si è vista trasferire un numero crescente di funzioni comunali, è stato seguito il criterio di ricostruire la spesa dell'anno 2008 facendo riferimento alla corrispondente spesa che in quell'anno sostenevano i quattro Comuni per il personale relativo alle funzioni oggi gestite dall'Unione. Tenendo conto di tutti i passaggi avvenuti nel corso del tempo (Polizia municipale e Pubblica istruzione nel 2007, Ufficio di piano nel 2008, Servizi Sociali e SIA nel 2011, Risorse Umane nel 2012, Servizi Finanziari nel 2016), l'importo, rideterminato, della spesa 2008 dell'Unione, da considerare ai fini della verifica del rispetto del limite, è pari a Euro 16.897.259,89, come ricostruito nella tabella seguente:

Tabella 14 – Spesa di personale: rideterminazione limite valore 2008 a seguito dei trasferimenti successivi di funzioni dai Comuni all'Unione

Decorrenza	Limite di riferimento ai fini del comma 562	di cui quota incrementale per funzione trasferite	Note
Dall'anno 2009	10.995.841,79	-	Unione Terre d'Argine (Consuntivo 2008)
dall'anno 2011	13.887.982,79	2.892.141,00	Ulteriori funzioni trasferite dal 1.1.2011: Servizi Sociali e SIA
dall'anno 2012	15.106.513,58	1.218.530,79	Ulteriore funzione trasferita dal 1.1.2012: Risorse Umane
dall'anno 2016	16.897.259,88	1.790.746,30	Ulteriore funzione trasferita dal 1.4.2016: Servizi Finanziari (valore annuo)

Tutto ciò detto, le disposizioni dell'art. 1, comma 562, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio di previsione 2021-2023, si evidenzia che la spesa totale di personale non risulta superiore al limite definito dalla corrispondente spesa del 2008, pari a Euro 16.897.259,88 (valore rideterminato, nei termini visti sopra, a seguito dei successivi trasferimenti di funzioni da parte dei Comuni all'Unione successivi al 2008), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 15 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore, rideterminato, del 2008 (comma 562, L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore 2008	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019 (*)
Spesa totale di personale	16.897.259,88	12.885.119,90	14.182.224,21	14.913.927,86	14.883.648,71	14.377.877,55

(*) valori da Rendiconto 2019

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore 2008	Assestato 2020 (**)	Preventivo 2021 (***)	Preventivo 2022 (***)	Preventivo 2023 (***)
Spesa totale di personale	16.897.259,88	15.383.370,72	15.554.060,79	15.616.782,36	15.607.405,84

(**) valori da Bilancio assestato 2020-2022 (ultima variazione disponibile)

(***) valori da Bilancio di previsione 2021-2023

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra una variazione conseguente all'applicazione dei nuovi principi contabili dettati dal D.L. 118/2011 per il "Bilancio armonizzato" (tra cui, in particolare, il fondo pluriennale vincolato).

Nell'anno 2016 si registra un incremento di spesa dovuto essenzialmente al trasferimento delle risorse dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21-5-2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

La spesa relativa al 2019 non presenta più la maggior spesa *una tantum* per gli arretrati contrattuali, ma contiene, comunque, la sopravvenuta corresponsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale) e la prosecuzione dell'erogazione dell'elemento perequativo.

La spesa assestata relativa all'anno 2020 e, ancor più, la spesa prevista per gli anni 2021-22-23, è influenzata dai medesimi fattori già indicati e, inoltre, dagli accantonamenti per gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali dei CCNL dei dipendenti 2019-2021 e dei Dirigenti 2016-2018, nonché dalla previsione delle nuove assunzioni a tempo indeterminato, determinato e mediante somministrazione, e dei nuovi incarichi ex art. 108 e 110 del TUEL.

Nel rispetto degli orientamenti assunti dalla Corte dei Conti, i Comuni facenti parte dell'Unione Terre d'Argine considerano, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'Unione per il proprio personale, secondo i criteri del "ribaltamento" definiti nel 2009 (del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna).

L'obiettivo dell'Unione, in adempimento all'art. 32 del d.lgs. 267/2000, è quello di favorire progressivi risparmi di spesa in materia di personale per i Comuni aderenti. Fino al completamento del passaggio delle funzioni all'Unione la norma prevede una invarianza di spesa di personale per conseguire, al termine del processo, una riduzione complessiva.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato (da ultimo con il precedente DUP 2020), rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (secondo gli stessi criteri di ricostruzione impiegati per la spesa totale di personale, con effetto di aumento corrispondente del limite),
- delle stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite dell'ente, per le relative quote su base annua di trattamento economico, sia fondamentale, sia accessorio anche ai fini dell'incremento della parte stabile del Fondo risorse decentrate),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio di previsione 2021-2023, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 2.289.861,14 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 16 - Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa, rideterminato, per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore 2009	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019 (*)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	2.289.861,14	1.624.216,19	1.760.096,32

(*) valori da Rendiconto 2019

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore 2009	Assestato 2020 (**)	Preventivo 2021 (***)	Preventivo 2022 (***)	Preventivo 2023 (***)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	2.289.861,14	1.646.717,84	1.673.666,18	1.009.881,78	962.882,94

(**) valori da Bilancio assestato 2020-2022 (ultima variazione disponibile)

(***) valori da Bilancio di previsione 2021-2023

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo per l'anno 2016, pari a Euro 2.285.699,90 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in aumento, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione avvenuto proprio durante il 2016).

Tabella 17 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per il trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Preventivo 2021-22-23 (*)
Fondo Dirigenza	275.133,00	275.133,00
Fondo risorse decentralizzate (**)	1.531.800,00	1.531.800,00
Fondo lavoro straordinario	150.486,90	150.486,90
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O.	328.280,00	328.280,00
Totale risorse per trattamento accessorio	2.285.699,90	2.285.699,90

(*) valori da Bilancio di previsione 2021-2023

(**) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo)

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dagli indirizzi generali di governo presentati da parte del Presidente dell'Unione e approvate con delibera di Consiglio dell'Unione del 24/07/2019.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica del territorio e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da cinque indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Si precisa che l'Unione Terre d'Argine, per gli indirizzi afferenti ai servizi ad essa conferiti, dà attuazione alle politiche degli enti aderenti.

1.3.1 Gli Indirizzi strategici

Tabella 18 – Indirizzi strategici 2019-2024

PIANO STRATEGICO



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi, concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

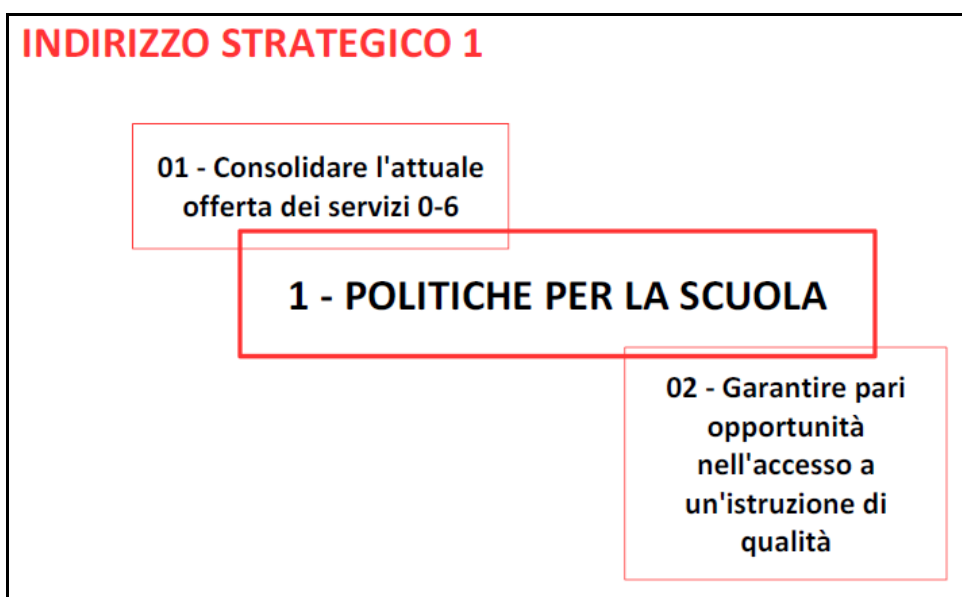
1.3.1.1 Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola

Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Tabella 18 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Politiche per la scuola



1.3.1.2 Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare

Gli indirizzi strategici, pur nel segno della continuità delle politiche attive sui servizi operanti nel territorio, tengono conto di alcuni importanti elementi di riconfigurazione emersi con l'approvazione del relativo Piano Sociale di Zona, frutto di un importante percorso partecipato e delle innovazioni presenti e/o auspiccate nelle politiche nazionali sul welfare.

Tabella 19 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: Politiche per il welfare



1.3.1.3 Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni.

Infine rientra nella sfera della sicurezza la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile, con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Tabella 20 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici : Politiche per la sicurezza

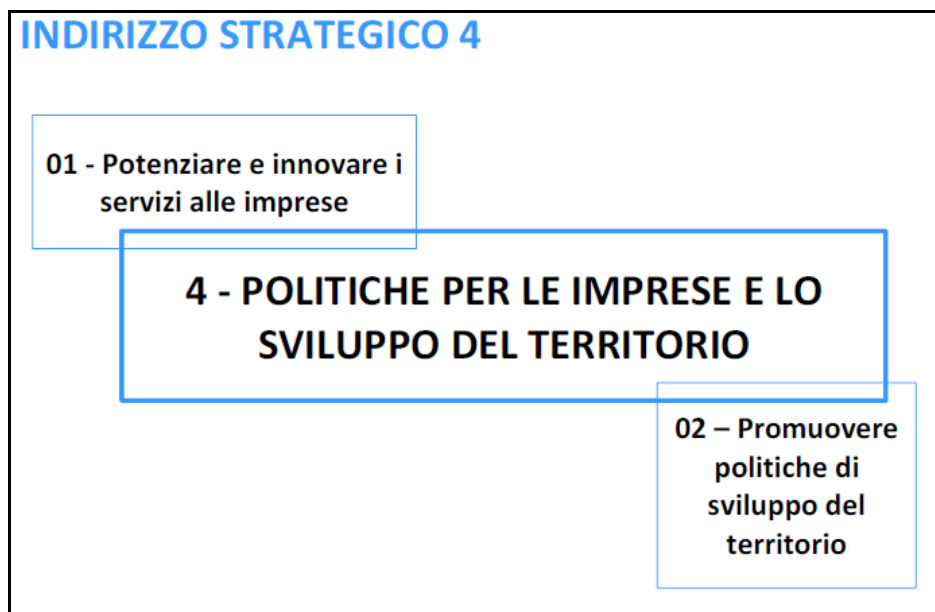


1.3.1.4 Indirizzo strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio

Sono comprese le politiche territoriali di area vasta e i servizi per le imprese tramite lo sportello unico per le imprese (SUAP).

Lo sviluppo del territorio rappresenta la priorità strategica che dovrà essere tradotta nell'azione dell'Ufficio di Piano e nell'impostazione e nei contenuti del nuovo strumento urbanistico intercomunale, quel PUG intercomunale che rappresenta la sfida più importante in termini di approccio e di sperimentalità.

Tabella 21 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio



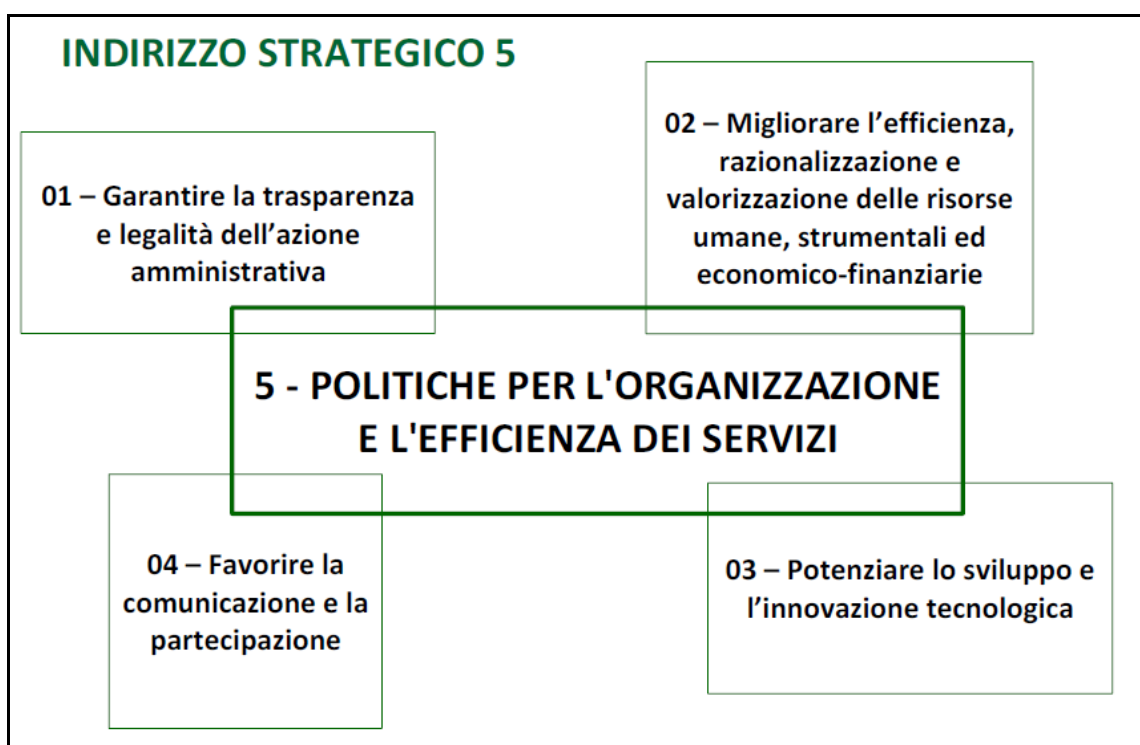
1.3.1.5 Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'Ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento delle strutture di staff e trasversali e a cascata dei servizi di linea.

L'indirizzo sviluppa i sotto riportati filoni valoriali e organizzativi di intervento:

- Trasparenza e legalità dell'azione amministrativa
- Efficienza - razionalizzazione - valorizzazione delle risorse umane - strumentali – economico finanziarie
- Sviluppo e innovazione tecnologica
- Comunicazione e partecipazione

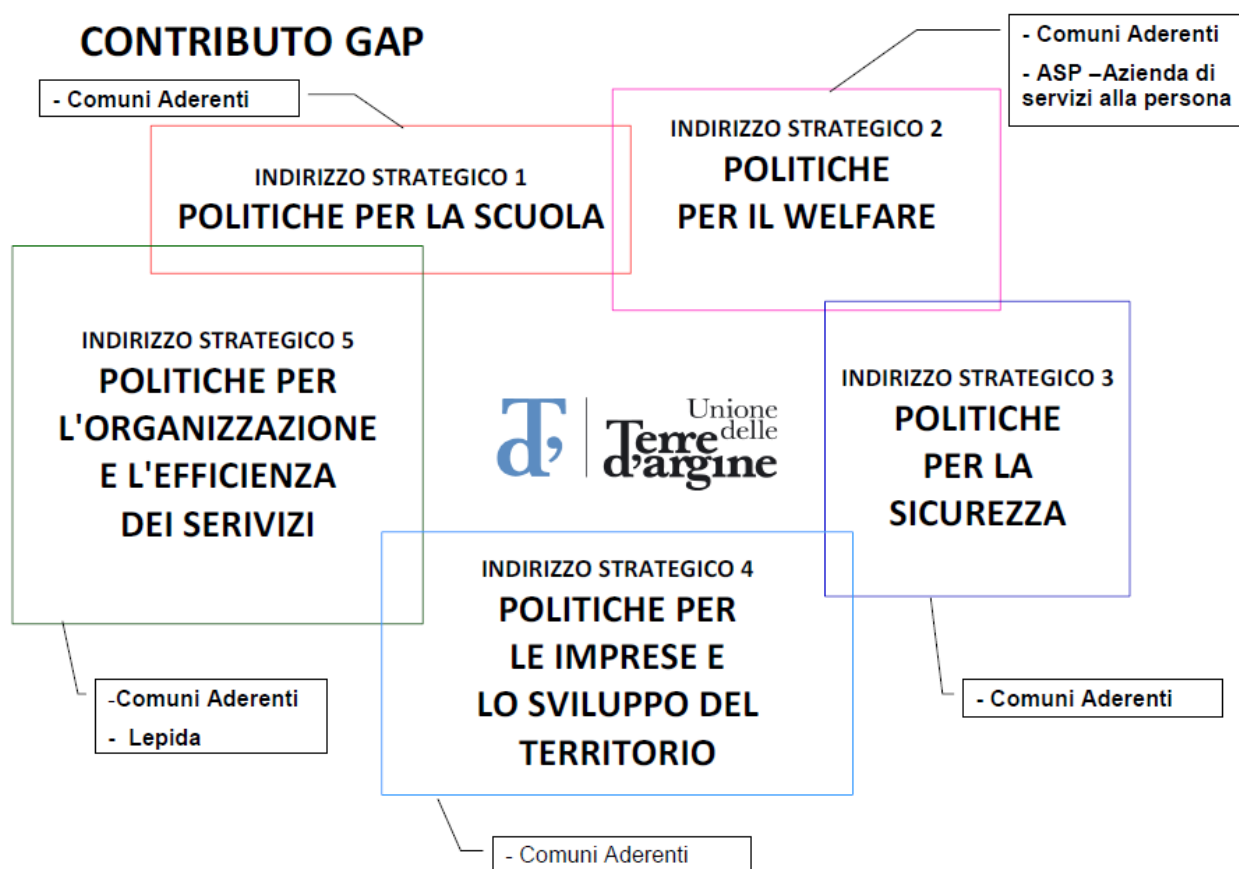
Tabella 22 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi



1.3.2 Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'Unione vengono perseguiti sia nell'interesse dell'Unione stessa che in attuazione delle politiche dei Comuni aderenti, per le attività conferite. La programmazione viene realizzata sia attraverso l'azione diretta dell'Unione Terre d'Argine, sia attraverso l'attività degli enti e degli organismi partecipati, come sotto rappresentato.

Tabella 23 - Il contributo del GAP e di altri soggetti



2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici si declinano in obiettivi operativi.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011) evidenzia quanto segue: *“Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL”*.

La SeO costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente. In particolare quindi, anche ai fini del controllo strategico, il controllo infrannuale ha lo scopo di verificare l'andamento delle strategie dell'Ente al fine di individuare eventuali scostamenti e intervenire con azioni correttive; esso, costituisce, infatti, il presupposto della verifica dello stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio ed alimenta la programmazione per il triennio successivo in quanto, nel riprogrammare le strategie, si deve necessariamente tener conto di quanto già realizzato o in corso di realizzazione.

Il controllo infrannuale è integrato nella presente sezione del DUP.

Per ogni obiettivo operativo, a inizio mandato vengono definiti uno o più indicatori, che vengono poi verificati infrannualmente e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa nota di aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

La sezione riporta, per ogni linea di programmazione e per ogni indicatore, il valore di riferimento di inizio mandato e, per anno di redazione del DUP, i valori attesi (target) e quelli conseguiti (consuntivo infrannuale o annuale).

Il DUP Sezione strategica 2019–2024/Sezione operativa 2021-2023 è sviluppato a partire dagli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio dell'Unione nella seduta del 24/07/2019, a seguito delle elezioni amministrative del 26/05/2019.

2.1.1.1 PROGRAMMAZIONE MANDATO 2019-2024

Si riporta di seguito la declinazione degli indirizzi strategici e dei relativi obiettivi strategici in obiettivi operativi.

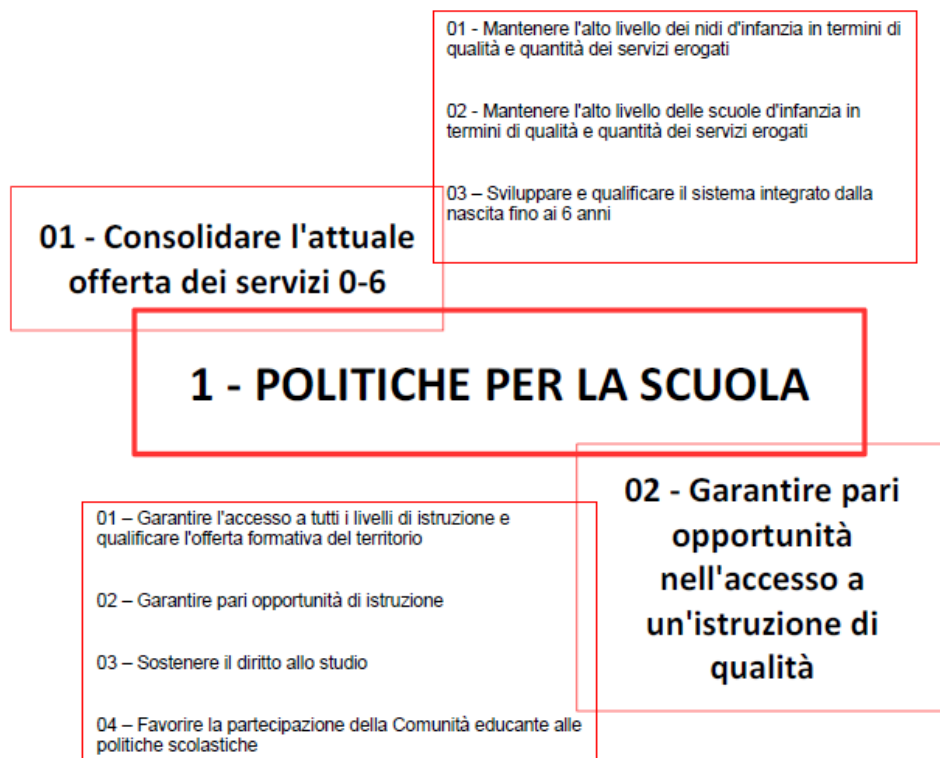
Tabella 24 – Indirizzi strategici, indirizzi operative e Obiettivi operativi – 2019-2024

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	
01 - POLITICHE PER LA SCUOLA Assessorato: Servizi Educativi e Scolastici , Pari Opportunità e Coordinamento delle Politiche Giovanili (<u>Paola Guerzoni</u>)	01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	01 - Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati	
		02 - Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati	
		03 – Sviluppare e qualificare il sistema integrato dalla nascita fino ai 6 anni	
	02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	01 – Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio	
		02 – Garantire pari opportunità di istruzione	
		03 – Sostenere il diritto allo studio	
		04 – Favorire la partecipazione della Comunità educante alle politiche scolastiche	
	02 - POLITICHE PER IL WELFARE Assessorato: Servizi Sociali e Sanitari (<u>Alberto Bellelli</u>) Assessorato: Servizi Educativi e Scolastici, Pari Opportunità e Coordinamento delle Politiche Giovanili (<u>Paola Guerzoni</u>)	01 - Favorire la prossimità e la domiciliarità	01 - Promuovere progetti per l'autonomia di soggetti disabili
			02 - Potenziare l'assistenza alle persone non autosufficienti presso il proprio ambiente di vita
		02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute	01 - Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e accoglienza familiare
02 - Favorire l'inclusione sociale dei migranti			
03 - Contrastare la povertà			
04 - Innovare le forme di sostegno			
03 - Sostenere l'autonomia delle persone		01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'autonomia)	
		02- Sostenere le donne che subiscono violenza	
		03 - Assicurare il diritto alla casa	
04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi		01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'efficienza)	
		02 - Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita	
		03 - Incrementare l'offerta di servizi per la non autosufficienza	
		04 - Realizzare percorsi di programmazione integrati	
		05 - Realizzare percorsi di governo integrati	
		06 - Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il volontariato	

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
<p>03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA</p> <p>Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Progetto Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (<u>Roberto Solomita</u>)</p>	01 - Migliorare il presidio del territorio	01 - Aumentare la sicurezza sulle strade
	02 - Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione	01 – Promuovere l’educazione stradale
	03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità	01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini 02 - Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana
	04 - Contrastare l'illegalità	01 - Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata
	05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente	01 - Diffondere la cultura della Protezione Civile
<p>04 - POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO</p> <p>Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Progetto Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (<u>Roberto Solomita</u>)</p>	01 - Potenziare e innovare i servizi alle imprese	01 - Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER
	02 – Promuovere politiche di sviluppo del territorio	01 - Valorizzare in un’ottica di sviluppo di tutto il territorio gli strumenti dell’ufficio di piano e del PUG intercomunale
<p>05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI</p> <p>Assessorato: Servizio Informativo Associato, Bilancio e Tributi, Riordino e Innovazione Istituzionale (<u>Enrico Diacci</u>)</p> <p>Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Progetto Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (<u>Roberto Solomita</u>)</p>	01 – Garantire la trasparenza e legalità dell’azione amministrativa	01 - Governance tra innovazione e legalità
		02 - Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa
		03 - Potenziare i sistemi interni di gestione per la prevenzione della corruzione e gli strumenti di contrasto all’infiltrazione della criminalità organizzata, anche in collaborazione con le altre istituzioni competenti, in un’ottica di ambito territoriale ottimale
	02 – Migliorare l’efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie	01 - Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente
		02 - Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità
03 - Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi e delle tariffe locali		

Indirizzo Strategico	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo
<p>05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI</p> <p>Assessorato: Servizio Informativo Associato, Bilancio e Tributi, Riordino e Innovazione Istituzionale (Enrico Diacci)</p> <p>Assessorato: Sicurezza e Legalità, Protezione Civile, Personale e Organizzazione, SUAP, Proget-to Coordinamento del Territorio e Centrale Unica Committenza (Roberto Solomita)</p>	03 – Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	01 - Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-government
	04 – Favorire la comunicazione e la partecipazione	01 - Incentivare la partecipazione attraverso la conoscenza e l'interazione che utilizza i nuovi canali di comunicazione

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – POLITICHE PER LA SCUOLA



Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda il sistema integrato dalla nascita fino ai 6 anni, quindi i nidi, i servizi integrativi all'infanzia e le scuole d'infanzia, gli obiettivi individuati mirano al mantenimento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi. I tassi di copertura del servizio all'interno dei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine infatti già da anni sono superiori agli standard fissati dall'Unione Europea, pertanto l'obiettivo deve essere quello di mantenere tali elevati standard pur in un contesto di risorse sempre minori a disposizione degli enti locali, risorse necessarie a garantire l'erogazione di servizi importanti come quelli per la prima infanzia, incrementandone innovazione, diversificazione e accessibilità anche alle fasce più marginali. Accanto al dato numerico inoltre ci si pone anche l'obiettivo di mantenere alta la qualità del servizio misurata direttamente tramite indagini qualitative periodiche coinvolgendo direttamente le famiglie che fruiscono dei servizi.

Per quanto riguarda gli altri gradi di istruzione (primaria e secondaria), ci si pone l'obiettivo di mettere in campo servizi e attività utili a garantire l'accesso aperto e

inclusivo a tutti i gradi di istruzione e di qualificare l'offerta formativa del territorio, intervenendo con politiche di contrasto all'evasione dell'obbligo scolastico, agendo tramite il Patto per la scuola e promuovendo la partecipazione e la responsabilizzazione della intera Comunità Educante.

Non solo garantire l'accesso all'istruzione ma anche le pari opportunità formative sostenendo le famiglie tramite i servizi ausiliari all'istruzione come mensa e trasporto, e investendo sulle fasce più deboli di utenza con progetti per l'integrazione scolastica. Anche in questo caso gli obiettivi riguardano spesso il mantenimento di standard di già elevato livello: non per questo il consolidamento di tali valori risulta meno sfidante per l'Amministrazione, che vede nelle politiche scolastiche una delle linee strategiche più importanti.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

01 - Istruzione prescolastica/

02 - Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00006	% domande accolte su totale domande pervenute (scuole d'infanzia)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	98,90%	2020	≥ 98%	100%	≥ 98%	≥ 98,5%	≥ 99%	≥ 99%
					2021	==	==	≥ 98%	≥ 98,5%	≥ 99%	≥ 99%
00007	Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche, anche attraverso forme associative di famiglie e cittadini (scuole d'infanzia)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	85,7% dei consigli di scuola - 32 nuovi progetti	2020	≥ 70% consigli / ≥ 15 nuovi progetti	Non rilevabile	≥ 75% consigli / ≥ 24 nuovi progetti	≥ 80% consigli / ≥ 27 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 32 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 35 nuovi progetti
					2021	==	==	≥ 70% consigli / ≥ 5 nuovi progetti	≥ 80% consigli / ≥ 10 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 32 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 35 nuovi progetti
00008	Qualità percepita dalle famiglie (scuole d'infanzia)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	8,3	2020	≥ 8	8,8	==	==	≥ 8	==
					2021	==	==	==	==	≥ 8	==

Indicatore 00007: stato av. infrannuale: il dato non è rilevabile in quanto i servizi sono stati chiusi da febbraio. L'ultimo dato rilevato (a dicembre 2019 sull'AS 2019-2020) è pari a l'86% consigli di scuola d'infanzia e 35 nuovi progetti di qualificazione realizzati dalle famiglie delle scuole d'infanzia comunali, statali e paritarie. Target: abbassato il target 2021 e 2022, perchè causa regole di prevenzione da Covid'19 (limitazione all'accesso di figure esterne quali i genitori o gli esperti) ai servizi all'infanzia e la fissità delle cd. "sezioni/gruppi bolla" non sarà possibile effettuare progetti di qualificazione didattica ed educativa. I Consigli di nido verranno comunque coinvolti in altre forme partecipative, ad esempio relative alle nuove esigenze della riapertura e gestione dei servizi. Si prevede che il dato possa poi assestarsi negli anni seguenti, anche a fronte dell'auspicato superamento dell'emergenza sanitaria.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido/

01 - Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00002	% domande accolte su totale domande pervenute (nidi d'infanzia)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	85,1	2020	> 86%	87,3%	> 87%	> 87%	> 88%	> 88%
					2021	==	==	> 87%	> 87%	> 88%	> 88%
00003	Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche, anche attraverso forme associative di famiglie e cittadini (nidi d'infanzia)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	100% consigli di nido / 19 nuovi progetti	2020	> 85% consigli di nido / 15 nuovi progetti	Non rilevabile	> 90% consigli di nido / 18 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 20 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 22 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 25 nuovi progetti
					2021	==	==	> 90% consigli di nido / 5 nuovi progetti	> 90% consigli di nido / 10 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 22 nuovi progetti	> 95% consigli di nido / 25 nuovi progetti

Indicatore 00003: stato av. infrannuale: il dato non è rilevabile in quanto i servizi sono stati chiusi da febbraio. L'ultimo dato rilevato (a dicembre 2019 sull'AS 2019-2020) è pari a 100% consigli di nido e 21 progetti di qualificazione proposti e realizzati dalle famiglie; Target: abbassato il target 2021 e 2022, perchè causa regole di prevenzione da Covid'19 (limitazione all'accesso di figure esterne quali i genitori o gli esperti) ai servizi all'infanzia e la fissità delle cd. "sezioni/gruppi bolla" non sarà possibile effettuare progetti di qualificazione didattica ed educativa. I Consigli di nido verranno comunque coinvolti in altre forme partecipative, ad esempio relative alle nuove esigenze della riapertura dei servizi. Si prevede che il dato possa assestarsi negli anni seguenti, anche a fronte dell'auspicato superamento dell'emergenza sanitaria.

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00004	Qualità percepita dalle famiglie (nidi d'infanzia)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	9	2020	==	==	≥ 8,5	==	==	≥ 8,5
					2021	==	==	≥ 8,5	==	==	≥ 8,5
00093	N. bambini accolti nei servizi integrativi per l'infanzia (es. centri per bambini e famiglie)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	450 bambini in base ad accessi; >150 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	2020	350 bambini in base ad accessi; >80 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	Non rilevabile	380 bambini in base ad accessi; >100 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	420 bambini in base ad accessi; >120 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	480 bambini in base ad accessi; >150 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	500 bambini in base ad accessi; >170 bambini frequentanti (più di 70 gg.)
					2021	==	==	150 bambini in base ad accessi; >50 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	380 bambini in base ad accessi; >100 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	480 bambini in base ad accessi; >150 bambini frequentanti (più di 70 gg.)	500 bambini in base ad accessi; >170 bambini frequentanti (più di 70 gg.)

Indicatore 00093: stato av. infrannuale: il dato non è rilevabile in quanto i servizi sono stati chiusi da febbraio. L'ultimo dato rilevato (a dicembre 2019 sull'AS 2019-2020) è pari a 470 bambini in base ad accessi; 150 bambini frequentanti (più di 70 gg.). Target: abbassato il target 2021, 2022, 2023 perchè causa regole di prevenzione da Covid'19 (limitazione all'accesso di figure esterne quali i genitori, i nonni e I parenti) ai servizi all'infanzia e fissità delle cd. "sezioni/gruppi bolla" non saranno riavvati a settembre 2020 alcuni dei servizi integrativi all'infanzia (quali i Centri Bambini e Famiglie). Si prevede che il dato possa assestarsi negli anni seguenti, anche a fronte dell'auspicato superamento dell'emergenza sanitaria

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

01 - Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; 04 - Istruzione e diritto allo studio/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido; 01 - Istruzione prescolastica/

03 – Sviluppare e qualificare il sistema integrato dalla nascita fino ai 6 anni/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00094	Accoglienza bambini 0-6 anni con disabi-lità (anche multiple complesse) nel siste-ma integrato di educa-zione e istruzione; sostegno alle famiglie	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	100%	2020	100%	100%	100%	100%	100%	100%
					2021	==	==	100%	100%	100%	100%
00099	Tasso di scolarizza-zione nel sistema integrato di educa-zione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni (n. iscritti / popolazione 0-6)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	71,8%	2020	≥ 71%	75,3%	≥ 72%	≥ 73%	≥ 74%	≥ 75%
					2021	==	==	≥ 65%	≥ 70%	≥ 74%	≥ 75%
00107	N. bambini accolti in situazione di "povertà educativa"	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	150	2020	150	220	170	200	220	230
					2021	==	==	170	200	220	230
00128	Corsi di formazione e % di coinvolgimento del sistema integrato 0-6 a percorsi di aggior-namento e qualificazione	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	200 educatori / insegnanti	2020	200 educatori / insegnanti	382 educatori / insegnanti	220 educatori / insegnanti	240 educatori / insegnanti	250 educatori / insegnanti	280 educatori / insegnanti
					2021	==	==	220 educatori / insegnanti	240 educatori / insegnanti	250 educatori / insegnanti	280 educatori / insegnanti

Indicatore 00099: stato av infrannuale: Si propone l'ultimo dato rilevato a dicembre 2019 sull'AS 2019-2020, che rappresenta un dato comunque significativo perchè successivamente vengono solo scorse la graduatorie per i posti che si rendono nuovamente disponibili. Target: abbassato il target 2021 e 2022 perchè causa regole di prevenzione da Covid'19 (limitazione all'accesso di figure esterne ai servizi all'infanzia e fissità delle cd. "sezioni/gruppi bolla" non saranno riavvati a settembre 2020 alcuni dei servizi integrativi all'infanzia (quali I Centri Bambini e Famiglie). Si prevede che il dato possa assestarsi negli anni seguenti, anche a fronte dell'auspicato superamento dell'emergenza sanitaria.

Indicatore 00128: stato av. infrannuale: iscritti e frequentanti anno scolastico 2019-2020.
Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo
01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/
02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/
04 - Istruzione e diritto allo studio/
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria/
01 - Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio /

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00009	Grado di coinvolgimento nei progetti di qualificazione del Patto per la scuola	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	3.975 alunni; 275 docenti; 445 genitori	2020	Almeno 3.000 alunni; 200 docenti; 400 genitori	1.400 alunni, 150 docenti, 50 genitori	Almeno 3.200 alunni; 220 docenti; 420 genitori	Almeno 3.400 alunni; 250 docenti; 450 genitori	Almeno 3.700 alunni; 270 docenti; 470 genitori	Almeno 4.000 alunni; 280 docenti; 480 genitori
					2021	==	==	Almeno 3.000 alunni; 200 docenti; 400 genitori	Almeno 3.200 alunni; 220 docenti; 420 genitori	Almeno 3.700 alunni; 270 docenti; 470 genitori	Almeno 4.000 alunni; 280 docenti; 480 genitori
00010	Grado di soddisfazione e di partecipazione ai progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio a scuola	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	9,4 in media su 10	2020	≥ 8	9,1	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8
					2021	==	==	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8

Indicatore 00009: stato av. infrannuale: il dato infrannuale tiene conto dei 6 mesi da gennaio a giugno 2020. Target: È stato lievemente abbassato il target pluriennale sui primi due anni perchè causa regole di prevenzione da Covid'19 si ipotizza una minore possibilità di attuare progetti di qualificazione per l'intero sistema scolastico, visto che deve essere limitata la presenza di esperti all'interno delle strutture scolastiche.

Indicatore 00010: stato av. infrannuale: dato aggiornato alla fine dell'anno scolastico 2019-2020.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

02 - Altri ordini di istruzione non universitaria/

02 - Garantire pari opportunità di istruzione/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00095	Risorse dedicate al Patto per la Scuola vigente	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	4.300.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	2020	≥ 3.500.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	Dato rilevabile a consuntivo	≥ 4.000.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.200.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.400.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.500.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)
					2021	==	==	≥ 3.500.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.200.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.400.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)	≥ 4.500.000 (senza servizi infanzia, mensa, trasporto, manutenzioni)

Indicatore 00095: Target: abbassato lievemente il target 2021 perchè causa regole di prevenzione da Covid'19 si ipotizza una minore possibilità di investire in azioni per l'educazione alla cittadinanza e l'educazione interculturale; azioni per la qualificazione del sistema scolastico, il sostegno all'eccellenza e al merito nella scuola (parte di competenza del Settore Istruzione). Rimangono invece confermate, se non stimate in incremento, gli interventi per il diritto allo studio, anticipo e prolungamento orario, centri estivi; servizi di inclusione per gli alunni con disabilità, servizi per gli alunni con DSA, azioni per la promozione dell'agio e la prevenzione del disagio a scuola.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

02 - Altri ordini di istruzione non universitaria/

04 – Favorire la partecipazione della Comunità educante alle politiche scolastiche/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00129	N. e tipologia di partecipanti alle azioni di orientamento organizzate dal sistema scolastico territoriale	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	300 studenti 200 genitori 80% Istituti superiori	2020	300 studenti 200 genitori 80% Istituti superiori	Non rilevabile	350 studenti 250 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 280 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 300 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 300 genitori 100% Istituti superiori
					2021	==	==	300 studenti 120 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 280 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 300 genitori 100% Istituti superiori	400 studenti 300 genitori 100% Istituti superiori
00130	Coinvolgimento e gradimento a forme partecipative dei ragazzi (consiglio dei ragazzi, consulte, ecc...)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	28 studenti 50% Istituti Comprensivi	2020	35 studenti 60% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	400 studenti 71% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi rilevabile a consuntivo	45 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	50 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	60 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	70 studenti 75% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10
					2021	==	==	45 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	50 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	60 studenti 70% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10	70 studenti 75% Istituti Comprensivi Valutazione dei ragazzi ≥ 8 su 10

Indicatore 00129: stato av infrannuale: il dato non è rilevabile in quanto i servizi sono rimasti chiusi da febbraio, l'ultimo dato rilevato a dicembre 2019 sull'AS 2019-2020, è pari a oltre 1.100 alunni e oltre 350 genitori; 100% istituti superiori). Target: abbassato lievemente il target 2021 perchè causa regole di prevenzione da Covid'19 si ipotizza una minore possibilità di effettuare open day, laboratori e iniziative in presenza di orientamento scolastico.

Indicatore 00130: il dato infrannuale riportato tiene conto dei 6 mesi da gennaio a giugno 2020. La valutazione dei ragazzi deve ancora essere rilevata.

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00131	N. di iniziative e coinvolgimento ad iniziative di educazione alla cittadinanza (legalità, educazione ambiente e sostenibilità, educazione civica, ecc...)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	3 iniziative 800 studenti 60 docenti	2020	3 iniziative 800 studenti 60 docenti	3 iniziative 420 alunni 20 docenti	3 iniziative 800 studenti 60 docenti	4 iniziative 1000 studenti 80 docenti	4 iniziative 1000 studenti 80 docenti	5 iniziative 1200 studenti 100 docenti
					2021	==	==	3 iniziative 800 studenti 60 docenti	4 iniziative 1.000 studenti 80 docenti	4 iniziative 1.000 studenti 80 docenti	5 iniziative 1.200 studenti 100 docenti

Indicatore 00131: il dato infrannuale riportato tiene conto dei 6 mesi da gennaio a giugno 2020.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

05 - Istruzione tecnica superiore/

01 - Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio /

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00012	N. utenti CPIA (iscritti e frequentanti ai percorsi di educazione degli adulti)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	Iscritti 863 scrutinati 751	2020	≥ 700 iscritti; ≥ 500 scrutinati; ≥ 250 promossi agli esami	Non rilevabile	≥ 700 iscritti; ≥ 600 scrutinati; ≥ 300 promossi agli esami	≥ 750 iscritti; ≥ 650 scrutinati; ≥ 320 promossi agli esami	≥ 800 iscritti; ≥ 700 scrutinati; ≥ 350 promossi agli esami	≥ 850 iscritti; ≥ 750 scrutinati; ≥ 380 promossi agli esami
					2021	==	==	≥ 700 iscritti; ≥ 500 scrutinati; ≥ 250 promossi agli esami	≥ 700 iscritti; ≥ 600 scrutinati; ≥ 300 promossi agli esami	≥ 750 iscritti; ≥ 650 scrutinati; ≥ 320 promossi agli esami	≥ 800 iscritti; ≥ 700 scrutinati; ≥ 350 promossi agli esami

Indicatore 00012: stato av infrannuale: il dato non è rilevabile in quanto i servizi sono rimasti chiusi da febbraio, l'ultimo dato rilevato a dicembre 2019 sull'AS 2019-2020, è pari a 787 iscritti, 737 scrutinati, 413 ammessi all'esame ed esaminati, 328 promossi all'esame. 56 persone proseguono il percorso per livelli superiori. Target: abbassati tutti i target pluriennali e si valuterà, dopo il prossimo anno scolastico, l'eventuale necessità di ritarli ulteriormente al ribasso. Causa Covid'19, infatti, sono significativamente diminuiti sul territorio i fenomeni migratori e le famiglie e alunni neoarrivati, oltre alle iscrizioni degli adulti stranieri ai CPIA.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

06 - Servizi ausiliari all'istruzione/

02 - Garantire pari opportunità di istruzione/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00013	% copertura domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	100%	2020	100%	100%	100%	100%	100%	100%
					2021	==	==	100%	100%	100%	100%
00014	% disabili 6-18 anni che frequenta la scuola dell'obbligo (incluso alternanza scuola-centro/scuola laboratorio)	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	3,00%	2020	≥ 2,8%	3,43%	≥ 2,9%	≥ 2,9%	≥ 3,0%	≥ 3,1%
					2021	==	==	≥ 2,9%	≥ 2,9%	≥ 3,0%	≥ 3,1%
00015	Grado di prodotti biologici, lotta integrata ed a km 0 nelle mense scolastiche	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	60,71%	2020	≥ 60%	60,7%	≥ 60%	≥ 62%	≥ 64%	≥ 65%
					2021	==	==	≥ 60%	≥ 62%	≥ 64%	≥ 65%
00018	Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di centro estivo per l'infanzia	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	8,5 su 10	2020	≥ 8	8,3	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8
					2021	==	==	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8
00098	Qualità percepita dagli alunni e dalle famiglie per il servizio di refezione scolastica	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	7,20 su 10 (genitori primarie); 7,68 su 10 (bambini primarie)	2020	≥ 7	7,2	≥ 7	≥ 7,2	≥ 7,2	≥ 7,5
					2021	==	==	≥ 7	≥ 7,2	≥ 7,2	≥ 7,5

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

06 - Servizi ausiliari all'istruzione/

04 - Favorire la partecipazione della Comunità educante alle politiche scolastiche/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00096	N. partecipanti ad iniziative proposte dalle istituzioni (Unione, Comuni, Scuole, MIUR, RER, ASL, etc.) per l'educazione alimentare e la riduzione dello spreco	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	750 diversi partecipanti	2020	Almeno 500 diversi partecipanti	1.200	Almeno 600 diversi partecipanti	Almeno 700 diversi partecipanti	Almeno 800 diversi partecipanti	Almeno 800 diversi partecipanti
					2021	==	==	Almeno 600 diversi partecipanti	Almeno 700 diversi partecipanti	Almeno 800 diversi partecipanti	Almeno 800 diversi partecipanti
00097	N. incontri con le famiglie per verificare la qualità della refezione scolastica	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	21	2020	≥ 15	non rilevabile	≥ 20	≥ 21	≥ 22	≥ 23
					2021	==	==	≥ 5	≥ 15	≥ 22	≥ 23

Indicatore 00096: il dato è aggiornato alla fine dell'anno scolastico 2019-2020, e comprende tutto l'anno scolastico.

Indicatore 00097: stato av infrannuale: non rilevabile perchè il servizio è stato chiuso da febbraio. L'ultimo valore rilevato, aggiornato a dicembre 2019, è pari a 19 - as 2019-2020-. Target: abbassato il target 2021 e lievemente 2022 perchè causa regole di prevenzione da Covid'19 si ipotizza una minore possibilità di effettuare incontri con i genitori e Commissioni Mensa per verificare la qualità della refezione scolastica.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

04 - Istruzione e diritto allo studio/

07 - Diritto allo studio/

03 - Sostenere il diritto allo studio/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00020	Spesa pubblica comunale per cedole librerie scuola primaria per alunno	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	34,38	2020	Almeno 30,00 euro	36,54	Almeno 30,00 euro	Almeno 32,00 euro	Almeno 32,00 euro	Almeno 35,00 euro
					2021	==	==	Almeno 30,00 euro	Almeno 32,00 euro	Almeno 32,00 euro	Almeno 35,00 euro

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

01 - POLITICHE PER LA SCUOLA/

02 - Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; 04 - Istruzione e diritto allo studio/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido; 01 - Istruzione prescolastica/

01 - Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio /

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00106	Numero di pratiche on line per l'accesso ai servizi educativi e scolastici	Paola Guerzoni	Francesco Scaringella	684	2020	≥ 550	764	≥ 575	≥ 600	≥ 650	≥ 700
					2021	==	==	≥ 600	≥ 650	≥ 700	≥ 750

Indicatore 000106: Target: alzati tutti i target pluriennali perchè causa regole di prevenzione da Covid'19 si ipotizza un maggiore utilizzo della pratica delle iscrizioni on line. Si prevede che, una volta acquisita, la nuova modalità permanga anche dopo la cessazione dell'emergenza.

INDIRIZZO STRATEGICO 2 – POLITICHE PER IL WELFARE



Motivazioni delle scelte

Per costruire un efficace sistema di Welfare di Comunità occorre affrontare il tema della diversità delle persone e della complessità dei bisogni espressi all'interno di contesti di fragilità che non sono solo dell'individuo e che possono essere affrontati solo in parte in una logica di target ed inoltre, per qualificare e rendere più efficienti i servizi, occorre rafforzare la partecipazione e il confronto.

Favorire prossimità e domiciliarità significa promuovere azioni per ridurre il ricorso a strutture residenziali e recuperare il più possibile le autonomie che consentono ai soggetti di partecipare in modo più consapevole alla gestione del loro disagio.

Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute, non solo fisica, vuol dire affrontare le problematiche per la tutela dei diritti delle fasce più deboli e fornire sostegni concreti che consentano di uscire prima possibile da percorsi puramente assistenziali.

Sostenere l'autonomia delle persone, nel caso dei soggetti più fragili e in disagio, richiede progetti specifici e mirati che attengono alla sfera dell'abitare, delle relazioni e delle autonomie.

Per qualificare e rendere più efficienti la rete dei servizi occorre dare continuità e incrementare la qualità alle attività più strutturate, indispensabili per gestire i soggetti con le autonomie più compromesse.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

01 – Favorire la prossimità e la domiciliarità/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

02 - Interventi per la disabilità/

01 - Promuovere progetti per l'autonomia di soggetti disabili/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00028	N. persone coinvolte in percorsi di autonomia (Dopo di noi e vita indipendente)	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	16	2020	16	13	16	16	16	16
					2021	==	==	16	16	16	16
00141	N. persone coinvolte in progetti di collaborazione con l'associazionismo	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	52	2020	52	52	60	65	69	70
					2021	==	==	60	65	69	70

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

01 – Favorire la prossimità e la domiciliarità

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

03 - Interventi per gli anziani/

02 - Potenziare l'assistenza alle persone non autosufficienti presso il proprio ambiente di vita

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00140	N. progetti di budget di salute	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	10	2020	10	14	10	10	10	10
					2021	==	==	10	10	10	10
00142	N. partecipanti ad azioni di sostegno dei care giver familiari	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	200	2020	200	494	220	240	260	280
					2021	==	==	220	240	260	280

indicatore 000142: stato av infrannuale 2020: il valore risulta superiore alla previsione, in quanto nel primo semestre pur non essendo attivo il servizio a causa dell'emergenza COVID19, si è riusciti lo stesso ad organizzare il mese dedicato al caregiver familiare promuovendo n.6 eventi su piattaforma on line, nella quale i partecipanti si sono iscritti, come si riscontra dalla registrazione obbligatoria. Gli eventi sono da considerare azioni di formazione per caregiver familiari e operatori.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

05 - Interventi per le famiglie/

03 - Contrastare la povertà/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00040	N. contributi economici concessi con risorse non finanziate da Enti terzi	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	2.400	2020	2.400	784	2.350	2.300	2.250	2.200
					2021	==	==	2.350	2.300	2.250	2.200

indicatore 00040: stato av infrannuale 2020: il valore è inferiore alle attese in quanto le attività di concessione contributi economici sono state rallentate a causa dell'emergenza COVID19, la cui erogazione è risultata prioritaria.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

05 - Interventi per le famiglie/

04 - Innovare le forme di sostegno/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00041	% contributi canalizzati sul n. di contributi economici concessi con risorse non finanziate da Enti terzi	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	80%	2020	80%	89,29%	82%	84%	86%	88%
					2021	==	==	82%	84%	86%	88%

Indicatore 00041: Esprime la % di contributi di sostegno alle persone/famiglie erogati in forma indiretta, (l'ente paga i servizi per l'utente direttamente al fornitore); Target: la scelta di erogare tali contributi dipende anche dal progetto individuale di sostegno (responsabilizzazione dell'utente): non si modifica il target 21-24.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

05 - Interventi per le famiglie/

07 - Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e accoglienza familiare/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00137	N. accessi / contatti del Centro per le Famiglie	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	7.400	2020	7.400	2.073	7.500	7.600	7.700	7.800
					2021	==	==	7.500	7.600	7.700	7.800

indicatore 00137: stato av infrannuale 2020: il valore è inferiore alle attese in quanto gli accessi al Centro per le Famiglie sono stati sospesi a causa dell'emergenza COVID19.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 - Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali/

04 - Innovare le forme di sostegno/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00101	N. dimissioni protette attivate e valutate con la presenza delle Assistenti Sociali	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	250	2020	250	117	270	290	310	330
					2021	==	==	270	290	310	330

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 – Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido/

01 - Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e all'accoglienza familiare/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00143	Iniziative di promozione per il sostegno dell'affido familiare	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	5	2020	5	0	5	5	5	5
					2021	==	==	5	5	5	5
00144	N. partecipanti alle iniziative del centro per le famiglie	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	1.750	2020	1.750	238	1.780	1.800	1.850	1.900
					2021	==	==	1.780	1.800	1.850	1.900

Indicatore 00143: stato av infrannuale 2020: il valore è inferiore alle attese in quanto le iniziative sono state sospese a causa dell'emergenza COVID19.

Indicatore 00144: stato av infrannuale 2020: il valore è inferiore alle attese in quanto le iniziative del Centro per le Famiglie sono state sospese a causa dell'emergenza COVID19.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

02 – Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale/

02 - Favorire l'inclusione sociale dei migranti/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00038	N. contatti sportello stranieri	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	7.700	2020	7.750	2.773	7.770	7.790	7.810	7.830
					2021	==	==	7.770	7.790	7.810	7.830
00039	N. stranieri che seguono corsi di alfabetizzazione	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	700	2020	710	118	730	750	770	790
					2021	==	==	730	750	770	790

indicatore 00038: stato av infrannuale 2020: il valore è inferiore alle attese in quanto gli accessi allo sportello stranieri sono stati sospesi a causa dell'emergenza COVID19.

indicatore 00039: stato av infrannuale 2020: il valore è inferiore alle attese in quanto i corsi sono stati sospesi a causa dell'emergenza COVID19.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Sostenere l'autonomia delle persone/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

02 - Interventi per la disabilità/

01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'autonomia) /

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00024	N. assistiti coinvolti in tirocini formativi e progetti di accompagnamento al lavoro	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	200	2020	200	198	205	210	215	220
					2021	==	==	205	210	215	220

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Sostenere l'autonomia delle persone/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale/

02 - Sostenere le donne che subiscono violenza/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00036	Centro antiviolenza: numero donne che accedono al servizio	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	110	2020	110	34	120	130	140	150
					2021	==	==	120	130	140	150

indicatore 00036: stato av infrannuale 2020: il valore è inferiore alle attese in quanto all'inizio del lockdown si sono registrati meno contatti, anche a causa della difficoltà ad allontanarsi per chiedere aiuto. Da aprile in poi si è invece verificato un aumento delle richieste.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

03 - Sostenere l'autonomia delle persone/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

06 - Interventi per il diritto alla casa/

03 - Assicurare il diritto alla casa/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00043	N. nuovi contratti stipulati annualmente nel progetto "Casa nella Rete" (ACG+ERS)	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	3	2020	3	1	3	3	5	5
					2021	==	==	3	3	5	5
00045	N. famiglie assistite dai Contributi disagio abitativo e Contratti di Locazione per sisma 2012	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	250	2020	250	260	170	90	10	0
					2021	==	==	170	90	10	0

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

02 - Interventi per la disabilità/

01 - Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità (dimensione dell'efficienza)/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00025	N. assistiti del servizio domiciliare nel periodo (servizi sad + matematica + PEI)	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	90	2020	90	70	90	90	90	90
					2021	==	==	90	90	90	90
00026	N. fruitori dei centri diurni e laboratori	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	129	2020	129	129	129	131	133	135
					2021	==	==	129	131	133	135
00027	N. utenti inseriti nelle diverse forme di residenzialità nel periodo	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	33	2020	33	33	36	39	40	43
					2021	==	==	36	39	40	43

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

03 - Interventi per gli anziani/

02 - Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00030	N. assistiti dal servizio domiciliare nel periodo	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	330	2020	330	420	335	340	345	350
					2021	==	==	335	340	345	350
00031	N. assistiti nei centri diurni del periodo	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	185	2020	185	95	185	190	190	190
					2021	==	==	185	190	190	190
00032	N. soggetti che hanno ricevuto assegni di cura	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	220	2020	220	113	220	220	220	220
					2021	==	==	220	220	220	220

Indicatore 00030: Stato av infrannuale: dato più alto della norma poichè a causa COVID sono state temporaneamente attivate assistenze domiciliari a sostegno degli assistiti che frequentavano servizi sospesi (es centri diurni)

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

03 - Interventi per gli anziani/

03 – Incrementare l'offerta di servizi per la non autosufficienza

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00035	N. posti care residence	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	56	2020	56	56	56	56	56	56
					2021	==	==	56	56	56	56

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali/

04 - Realizzare percorsi di programmazione integrati/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00046	N. associazioni / enti del terzo settore coinvolte nei piani di zona	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	50	2020	50	50	50	50	50	50
					2021	==	==	50	50	50	50

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 - POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali/

05 - Realizzare percorsi di governo integrati/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00048	N. progetti individuati valutati da Unità di Valutazione Multidimensionale	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	1.190	2020	1.190	509	1.195	1.200	1.205	1.210
					2021	==	==	1.195	1.200	1.205	1.210

indicatore 00048: stato av infrannuale: il valore è inferiore alle attese in quanto le attività dell'UVM sono state sospese per alcuni mesi a causa dell'emergenza COVID19.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

02 – POLITICHE PER IL WELFARE/

04 - Qualificare e rendere più efficienti i servizi/

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia/

08 - Cooperazione e associazionismo/

06 - Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il volontariato/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00049	N. associazioni / enti attivi nel terzo settore aderenti ai Tavoli attivati dal Settore	Alberto Bellelli	Francesco Scaringella (William Sgarbi fino al 30.09.2020)	30	2020	30	30	30	30	30	30
					2021	==	==	30	30	30	30

INDIRIZZO STRATEGICO 3 – POLITICHE PER LA SICUREZZA



Motivazione delle scelte

L'obiettivo affidato alla Polizia Locale è quello di aumentare la sicurezza sulle strade, obiettivo che viene perseguito sia tramite il presidio del territorio ma anche tramite politiche di prevenzione cercando di aumentare il numero di cittadini formati in tema di sicurezza stradale.

Allo scopo di migliorare la sicurezza urbana, ci si pone l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nel sistema del controllo di vicinato, nella convinzione che la collaborazione tra cittadini e tra cittadini e forze dell'ordine possa migliorare la sicurezza dei luoghi della socialità.

La sicurezza viene perseguita anche tramite il contrasto al lavoro nero e alla criminalità organizzata che si concretizza tramite i controlli e denunce riguardo l'abusivismo delle professioni e i reati nei cantieri.

La sicurezza infine viene declinata come capacità di gestire le emergenze e prevenire rischi e pericoli ad esse connessi. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della protezione civile tramite la partecipazione di un numero sempre maggiore di volontari ai gruppi di protezione civile, la formazione, le esercitazioni e il coinvolgimento di ragazzi ed adulti, nelle esercitazioni in modo da mettere in condizione sia la struttura dell'Ente sia i cittadini di affrontare al meglio eventuali calamità ed emergenze.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

01 - Migliorare il presidio del territorio/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

01 - Polizia locale e amministrativa/

01 - Aumentare la sicurezza sulle strade/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00051	N. incidenti sulle strade (incidenti con lesioni a persone) (media del triennio)	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	433 (media ultimi 5 anni periodo 2014-2018)	2020	≤ 433	352	≤ 433	≤ 433	≤ 433	≤ 433
					2021	==	==	≤ 433	≤ 433	≤ 433	≤ 433
00052	N. morti sulle strade (media del triennio)	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	5,2 (media ultimi 5 anni periodo 2014-2018)	2020	≤ 5,2	4	≤5,2	≤ 5,2	≤ 5,2	≤ 5,2
					2021	==	==	≤5,2	≤ 5,2	≤ 5,2	≤ 5,2

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

02 - Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

01 - Polizia locale e amministrativa/

01 - Promuovere l'educazione stradale/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00053	N. studenti e adulti formati sulla sicurezza stradale	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	1418 (media triennio 2016-2018)	2020	≥1418	447	≥1418	≥1418	≥1418	≥1418
					2021	==	==	≥1418	≥1418	≥1418	≥1418

Indicatore 00053: stao av infrannuale: riduzione causa covid

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00108	Rapporto tra kmq di territorio dell'Unione e telecamere pubbliche installate	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	2.24	2020	≤ 2.24 Km ²	2,10 km ²	≤ 1,34 Km ²	≤1,03 Km ²	≤1,03 Km ²	≤ 1,03 Km ²
					2021	==	==	≤ 1,34 Km ²	≤1,03 Km ²	≤1,03 Km ²	≤ 1,03 Km ²
00109	% di segnalazioni ricevute in tema di animali e ambiente (aree verdi, fossati, rifiuti, inquinamento acustico) / totale segnalazioni ricevute dalla Polizia Locale	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	31,6% (media triennio 2016-2018)	2020	≤31,6%	26,24%	≤ 31,6%	≤ 31,6%	≤ 31,6%	≤ 31,6%
					2021	==	==	≤ 31,6%	≤ 31,6%	≤ 31,6%	≤ 31,6%
00110	% di segnalazioni ricevute in materia di viabilità e sicurezza stradale / totale segnalazioni ricevute dalla Polizia Locale	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	37,5 % (media triennio 2016-2018)	2020	≤37,5 %	20,99%	≤37,5 %	≤37,5 %	≤37,5 %	≤37,5 %
					2021	==	==	≤37,5 %	≤37,5 %	≤37,5 %	≤37,5 %

Indicatore 00108 corretto segno Target 2020 /2023 (per errore materiale nel DUP 2020 è stato indicato il simbolo ≥. Va sostituito con ≤, in quanto all'aumentare delle telecamere i Km² diminuiscono).

SEGUE: Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00111	% di segnalazioni ricevute in ambito di degrado stradale ed episodi di microcriminalità (atti vandalici, furti, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti) / totale segnalazioni ricevute dalla Polizia Locale	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	9,9 % (media triennio 2016-2018)	2020	≤ 9,9%	6,06%	≤ 9,9%	≤ 9,9%	≤ 9,9%	≤ 9,9%
					2021	==	==	≤ 9,9%	≤ 9,9%	≤ 9,9%	≤ 9,9%
00113	% di domande liquidate per richiesta di contributi per l'installazione di sistemi antifurto, impianti di allarme e videosorveglianza presso abitazioni private	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	≥ 90%	2020	≥ 90%	0	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%
					2021	==	==	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%

Indicatore 00113 - Stato av infrannuale: Causa Covid-19 il bando uscirà a ottobre e rimarrà aperto fino al 30 novembre. Non sarà possibile effettuare le liquidazioni nell'anno 2020

SEGUE: Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

01 - Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00114	Tempo medio di risposta (giorni) per procedimenti relativi al Fondo risarcimento vittime di reato	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	≤ 40,29 (Il tempo previsto dal regolamento è di 60 giorni)	2020	≤ 40,29	16,45	≤ 40,29	≤ 40,29	≤ 40,29	≤ 40,29
					2021	==	==	≤ 40,29	≤ 40,29	≤ 40,29	≤ 40,29

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

03 - Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

02 - Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00091	N. associazioni/attività economiche coinvolte nel Controllo del Vicinato	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	≥ 52 Situazione al 01.07.2019	2020	≥ 52	49	≥ 52	≥ 52	≥ 52	≥ 52
					2021	==	==	≥ 52	≥ 52	≥ 52	≥ 52
00092	N. famiglie coinvolte nel Controllo del Vicinato	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	≥ 3748 Situazione al 01.07.2019	2020	≥ 3748	3839	≥ 3748	≥ 3748	≥ 3748	≥ 3748
					2021	==	==	≥ 3748	≥ 3748	≥ 3748	≥ 3748

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

04 - Contrastare l'illegalità/

03 - Ordine pubblico e sicurezza/

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana/

01 - Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00057	N. reati edilizi denunciati in rapporto al numero dei sopralluoghi effettuati	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	38,7% (media triennio 2016-2018)	2020	≤ 38,7%	37,55%	≤ 38,7%	≤ 38,7%	≤ 38,7%	≤ 38,7%
					2021	==	==	≤ 38,7%	≤ 38,7%	≤ 38,7%	≤ 38,7%
00115	N. violazioni accertate in materia di commercio / n.controlli eseguiti	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	14,7% (media triennio 2016-2018)	2020	≤ 14,7%	9,42%	≤ 14,7%	≤ 14,7%	≤ 14,7%	≤14,7%
					2021	==	==	≤ 14,7%	≤ 14,7%	≤ 14,7%	≤14,7%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente/

11 - Soccorso civile/

01 - Sistema di protezione civile/

01 - Diffondere la cultura della Protezione Civile/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00059	N. volontari iscritti ai gruppi comunali di protezione e alle associazioni di volontariato convenzionate	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	≥ 320	2020	≥320	==	≥320	≥320	≥320	≥ 320
					2021	==	==	==	==	==	==
00060	N. presenze a corsi di formazione, esercitazioni, convegni dei volontari di protezione civile iscritti a gruppi comunali di protezione civile o ad associazioni convenzionate	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	≥ 410	2020	≥ 410	85	≥ 410	≥ 410	≥ 410	≥ 410
					2021	==	==	≥ 410	≥ 410	≥ 410	≥ 410
00148	N. volontari operativi iscritti ai gruppi comunali di protezione	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)		2020	≥220	243	==	==	==	==
					2021	==	==	≥220	≥220	≥220	≥220

- Indicatore 00059: eliminato e sostituito con indicatore n 00148 "N. volontari operativi iscritti ai gruppi comunali di protezione"
- indicatore 00060: si rendicontano numeri inferiori rispetto agli scorsi anni a causa dell'emergenza COVID. Tutte le attività ordinarie dei gruppi come formazione ed esercitazioni sono state sostituite da attività per la gestione dell'emergenza.
- Indicatore 00148: si sostituisce l'indicatore 00059 "volontari iscritti ai gruppi comunali e alle associazioni convenzionate" con un nuovo indicatore che rappresenta solo i "volontari operativi" fra i gruppi comunali, ovvero volontari che dopo aver svolto il corso base operano all'interno del gruppo di volontariato svolgendo almeno un'attività nel corso di un anno

SEGUE:

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

03 - POLITICHE PER LA SICUREZZA/

05 - Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente/

11 - Soccorso civile/

01 - Sistema di protezione civile/

01 - Diffondere la cultura della Protezione Civile/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00061	N. presenze ad iniziat-ive di formazione in tema di protezione civile dei dipendenti dell'Unione e dei Comuni	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	≥25	2020	≥25	7	≥25	≥25	≥25	≥25
					2021	==	==	≥25	≥25	≥25	≥25
00062	N. presenze di studenti e cittadini a manifestazioni, convegni, iniziative, esercitazioni, momenti formativi in tema di protezione civile	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	≥830	2020	≥830	0	≥830	≥830	≥830	≥830
					2021	==	==	≥830	≥830	≥830	≥830

- indicatore 00061: si rendicontano numeri inferiori rispetto agli scorsi anni a causa dell'emergenza COVID. Il personale dei comuni e dell'unione da fine febbraio ha sospeso tutte le attività di formazione dedicandosi alla gestione dell'emergenza
- indicatore 00062: si rendicontano numeri inferiori rispetto agli scorsi anni a causa dell'emergenza COVID.

INDIRIZZO STRATEGICO 4 – POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO



Motivazione delle scelte

L'obiettivo relativo ai servizi per le imprese è legato alla velocità di risposta per la conclusione delle pratiche al fine di agevolare le imprese delle procedure per le quali le imprese stesse si devono interfacciare con l'amministrazione.

L'obiettivo intende valorizzare la scelta di dotarsi di uno strumento organizzativo, l'ufficio di piano, e di uno strumento strategico per la gestione delle scelte di pianificazione che allinei il territorio e lo faccio percepire come motore di sviluppo

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

04 - POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO/

01 - Potenziare e innovare i servizi alle imprese/

14 - Sviluppo economico e competitività/

04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità/

01 - Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00063	% pratiche concluse entro 60 giorni	Roberto Solomita	Norberto Carboni	85%	2020	85%	100%	85%	85%	90%	90%
					2021	==	==	85%	85%	90%	90%
00064	Tempi medi di conclusione delle pratiche	Roberto Solomita	Norberto Carboni	60 giorni	2020	60 giorni	8,3	60 giorni	60 giorni	60 giorni	60 giorni
					2021	==	==	60 giorni	60 giorni	60 giorni	60 giorni

Indicatore 00063: l'indicatore viene rilevato con riferimento alle pratiche relative alle licenze per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche; stato av infrannuale: causa Emergenza da Covid-19 le manifestazioni pubbliche sono state sospese a partire dalla fine di febbraio fino alla metà di giugno pertanto il dato totale sul quale è stata fatta la % è notevolmente inferiore rispetto a quello degli scorsi anni

Indicatore 00064: l'indicatore viene rilevato con riferimento alle pratiche relative alle licenze per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche stato av infrannuale: causa Emergenza da Covid-19 le manifestazioni pubbliche sono state sospese a partire dalla fine di febbraio fino alla metà di giugno pertanto il dato totale sul quale è stata fatta la media è notevolmente inferiore rispetto a quello degli scorsi anni-

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

04 - POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO/

02 - Promuovere politiche di sviluppo del territorio/

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

01 - Urbanistica e assetto del territorio

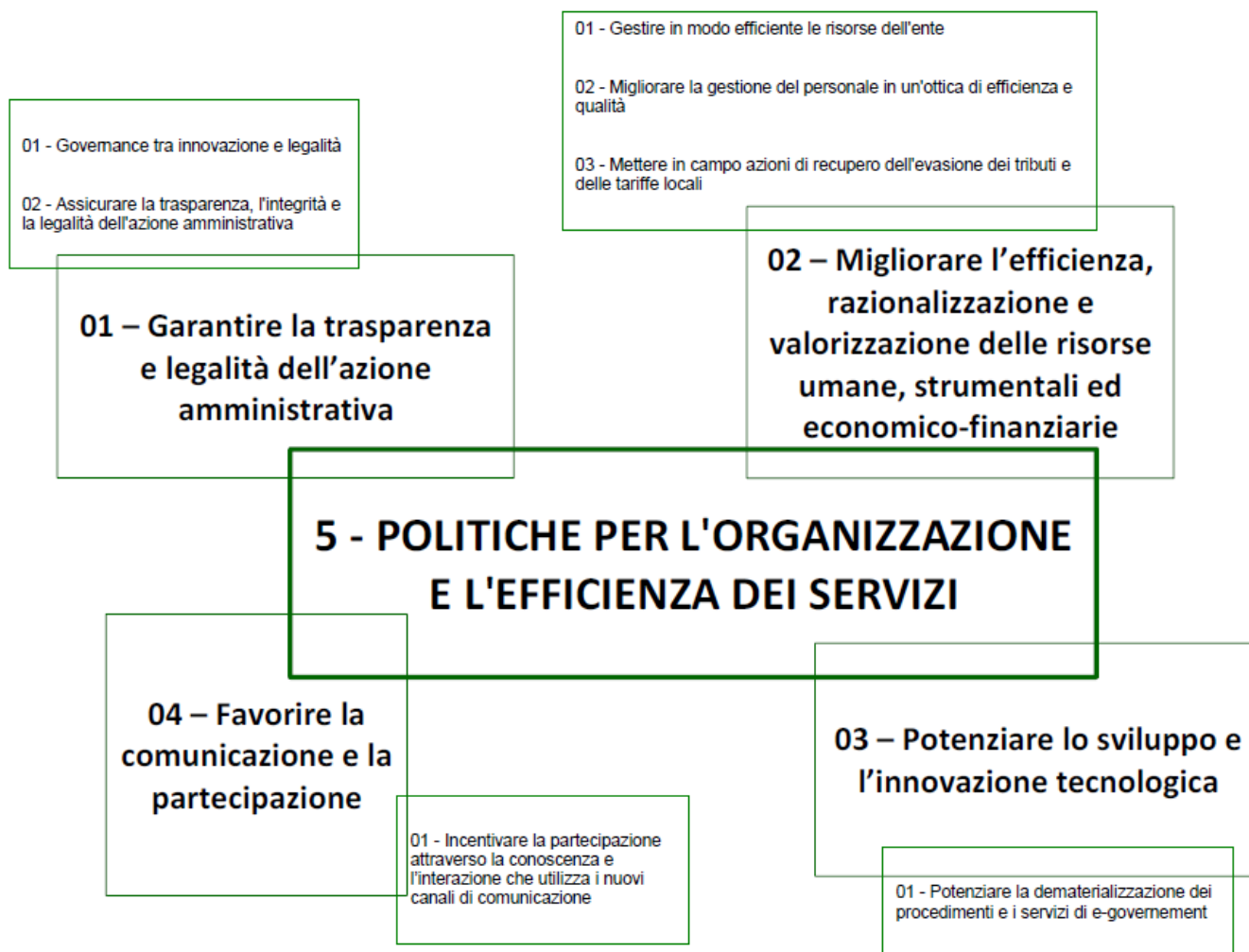
01 - Valorizzare in un'ottica di sviluppo di tutto il territorio gli strumenti dell'ufficio di piano e del PUG intercomunale/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Referente	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00132	Ufficio di piano - indicatore di funzionamento	Roberto Solomita	Responsabile ufficio di Piano (Moreno Veronese)	Rispetto del cronoprogramma per la formazione del PUG	2020	Rispetto cronoprogramma e attività finalizzate alla adozione ed approvazione del PUG (10%)	==	==	==	==	==
					2021	==	==	Rispetto cronoprogramma e attività finalizzate alla adozione ed approvazione del PUG (50%)	Rispetto cronoprogramma e attività finalizzate alla adozione ed approvazione del PUG (50%)	==	==
00133	Approvazione del PUG intercomunale	Roberto Solomita	Responsabile ufficio di Piano (Moreno Veronese)	Delibere dell'Unione e dei comuni di approvazione	2020	Approvazione PUG	==	==	==	==	==
					2021	==	==	Adozione PUG	Approvazione PUG		==

Indicatore 00132: stato av infrannuale: Causa emergenza COVID-19 tutte le fasi previste nel corso dell'anno 2020 sono slittate al 2021.

Indicatore 00133: stato av infrannuale: Causa emergenza COVID-19 tutte le fasi previste nel corso dell'anno 2020 sono slittate al 2021; Target: la Legge regionale 3/2020 ha prorogato i termini del periodo transitorio dal 1.1.2021 al 1.1.2022

INDIRIZZO STRATEGICO 5 – POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI



Motivazione delle scelte

L'Unione rappresenta l'organizzazione più articolata e complessa presente sul territorio per le sue dimensioni quantitative e per il presidio qualitativo che deve garantire ai servizi e alle funzioni trasferite dai Comuni.

Le scelte strategiche che toccano l'organizzazione devono consentire di far crescere l'ente nel suo complesso lungo le direttrici della legalità, dell'efficienza, dell'innovazione, della partecipazione.

Le direttrici sopraindicate sono state sviluppate attraverso obiettivi operativi e indicatori che in parte confermano e per molti versi innovano e implementano il lavoro svolto e rendicontato dal precedente documento di programmazione

Tutti i servizi di staff dell'Unione vengono toccati e coinvolti.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

01 - Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

01 - Organi istituzionali/

01 - Governance tra innovazione e legalità/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00116	Aggiornare i contenuti dello Statuto dell'Ente sui temi della governance	Enrico Diacci	Susì Tinti	==	2020	==	==	==	approvazione delle modifiche statutarie	==	==
					2021	==	==	==	approvazione delle modifiche statutarie	==	==
00138	Soggetti coinvolti attivamente nel tavolo e dal Tavolo permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susì Tinti fino al 16.08.2020)	17	2020	≥ 17	17	≥ 17	≥ 17	≥ 17	≥ 17
					2021	==	==	≥ 17	≥ 17	≥ 17	≥ 17

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

01 - Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

02 - Segreteria generale/

02 - Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00066	Controlli interni di regolarità amministrativa: % atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)	Enrico Diacci	Anna Lisa Garuti	19%	2020	19%	Rievabile a consuntivo	19%	18%	17%	16%
					2021	==	==	19%	18%	17%	16%
00067	N. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (visualizzazioni di pagina)	Enrico Diacci	Susi Tinti	40.000	2020	±3%	172.807	±3%	±3%	±3%	±3%
					2021	==	==	±3%	±3%	±3%	±3%
00117	N. azioni / progetti / eventi realizzati in tema di legalità e contrasto alla criminalità	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	1	2020	≥1	0	≥1	≥1	≥1	≥1
					2021	==	==	≥1	≥1	≥1	≥1
00118	N. accertamenti effettuati dalla Polizia Locale attraverso il Cruscotto della Legalità	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	≥150	2020	≥ 150	0	≥ 150	≥ 150	≥ 150	≥ 150
					2021	==	==	≥ 150	≥ 150	≥ 150	≥ 150

Indicatore 00117 – Stato av infrannuale: Non sono stati realizzati causa Covid 19

Indicatore 00118 – Stato av infrannuale: Non sono stati realizzati causa Covid 19

Segue Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

01 - Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

02 - Segreteria generale/

02 - Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00146	Aggiornamento piano di gestione integrato a livello di ATO del rischio per processi	Enrico Diacci	Anna Lisa Garuti	10	2020	50%	0%	70%	100%	100%	100%
					2021	==	==	70%	100%	100%	100%
00147	Grado di copertura delle attività formative dedicate al personale	Roberto Solomita	Anna Lisa Garuti	Dipendenti tempo indeterminato al 31 dicembre dell'anno di riferimento	2020	50%	65%	70%	100%	100%	100%
					2021	==	==	70%	100%	100%	100%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

02 - Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato/

01 - Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00072	N. Enti che rispettano l'indice annuale della tempestività dei pagamenti (giorni)	Enrico Diacci	Antonio Castelli	5 enti su 5	2020	5 enti su 5	4 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5
					2021	==	==	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5	5 enti su 5
00134	Smaltimento dei debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Enrico Diacci	Antonio Castelli	84,72%	2020	> 80%	Rilevabile a consuntivo	> 80%	> 80%	> 80%	> 80%
					2021	==	==	> 80%	> 80%	> 80%	> 80%
00135	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Enrico Diacci	Antonio Castelli	95,92%	2020	> 90%	76,73%	> 90%	> 90%	> 90%	> 90%
					2021	==	==	> 90%	> 90%	> 90%	> 90%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

02 - Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali/

03 - Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione dei tributi e delle tariffe locali/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00073	Accertamenti IMU (€)	Enrico Diacci	Antonio Castelli	4.900.000,00	2020	4.900.000,00	152.394,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00
					2021	2.900.000,00	==	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00
00074	Accertamenti TASI (€)	Enrico Diacci	Antonio Castelli	290.000,00	2020	290.000,00	42.139,93	290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00
					2021	180.000,00	==	290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00
00076	N. segnalazioni all'Agenzia delle entrate su evasione fiscale	Enrico Diacci	Antonio Castelli	262	2020	280	88	280	300	300	300
					2021	==	==	280	300	300	300
00077	N. controlli ISEE effettuati – istruzione e sociale	Enrico Diacci	Antonio Castelli	2.800	2020	2.800	==	2.800	2.800	2.800	2.800
					2021	==	==	==	==	==	==

Indicatore 00073 – Stato di avanzamento: Il DL Cura Italia ha sospeso i termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori. In tale periodo l'ufficio si è occupato della bonifica della banca dati. L'emissione degli avvisi di accertamento è ripresa sostanzialmente dal 01 settembre 2020.

Indicatore 00074 – Stato di avanzamento: Il DL Cura Italia ha sospeso i termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori. In tale periodo l'ufficio si è occupato della bonifica della banca dati. L'emissione degli avvisi di accertamento è ripresa sostanzialmente dal 01 settembre 2020.

Indicatore 00077 – indicatore eliminato

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

02 - Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

10 - Risorse umane/

02 - Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00082	Spesa di personale per abitante	Roberto Solomita	Mario Ferrari (Maria Luisa Farina fino al 31.10.2020)	258	2020	258	258	258	257	257	256
					2021	==	==	258	257	257	256
00083	Rapporto tra domande di mobilità volontaria in entrata e domande di mobilità volontaria in uscita	Roberto Solomita	Mario Ferrari (Maria Luisa Farina fino al 31.10.2020)	3	2020	3	0	3	3	3	3
					2021	==	==	3	3	3	3
00084	Livello medio di valutazione individuale	Roberto Solomita	Mario Ferrari (Maria Luisa Farina fino al 31.10.2020)	85	2020	±3	87,24	±3	±3	±3	±3
					2021	==	==	±3	±3	±3	±3
00085	N. infortuni sul lavoro/totale dipendenti	Roberto Solomita	Mario Ferrari (Maria Luisa Farina fino al 31.10.2020)	2%	2020	≤2%	0,70	≤2%	≤2%	≤2%	≤2%
					2021	==	==	≤2%	≤2%	≤2%	≤2%

Indicatore 00083 - stato di avanzamento infrannuale al 30.06.2020 il dato è stato aggiornato a seguito di successiva istruttoria

Indicatore 00084 - stato avanzamento infrannuale: al 30.06.2020 il dato è stato aggiornato dopo la liquidazione della produttività individuale avvenuta in ottobre 2020

Segue Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

02 - Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

10 - Risorse umane/

02 - Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00086	Tasso di assenza al netto delle ferie	Roberto Solomita	Mario Ferrari (Maria Luisa Farina fino al 31.10.2020)	0,10	2020	<0,10	0,11	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
					2021	==	==	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
00087	Rapporto n. ricorsi/n. accessi agli atti in materia di reclutamento e gestione del personale	Roberto Solomita	Mario Ferrari (Maria Luisa Farina fino al 31.10.2020)	0,06	2020	≤0,06	0	≤0,06	≤0,06	≤0,06	≤0,06
					2021	==	==	≤0,06	≤0,06	≤0,06	≤0,06
00088	N. dipendenti che hanno seguito corsi di formazione e aggiornamento / totale dipendenti * 100	Roberto Solomita	Mario Ferrari (Maria Luisa Farina fino al 31.10.2020)	85%	2020	±3%	53%	±3%	±3%	±3%	±3%
					2021	==	==	±3%	±3%	±3%	±3%

Indicatore 00086 - stato avanzamento infrannuale: al 30.06.2020 si è verificato un lieve scostamento rispetto al target 2020 perché durante il periodo di emergenza sanitaria (Covid 2019) si è verificato un incremento delle assenze dei dipendenti, soprattutto nei mesi di lockdown.

Indicatore 00087 – stato di avanzamento infrannuale al 30.06.2020 il dato è stato aggiornato a seguito di successiva istruttoria

Indicatore 00088 - stato avanzamento infrannuale: al 30.06.2020 il 53% dei dipendenti ha partecipato a corsi di formazione e aggiornamento. Molti corsi sono stati seguiti in modalità “da remoto”.

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

03 - Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

08 - Statistica e sistemi informativi/

01 - Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-governement/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00079	N. servizi (moduli) accessibili on line	Enrico Diacci	Susi Tinti	29	2020	≥29	37	≥29	≥29	≥29	≥29
					2021	==	==	≥37	≥37	≥37	≥37
00080	% cittadini con identità digitale Federa/LepidaID	Enrico Diacci	Susi Tinti	2,38%	2020	≥2.38	2,06	≥2.38	≥2.38	≥2.38	≥2.38
					2021	==	==	≥2.38	≥2.38	≥2.38	≥2.38
00119	N. access point ogni 1.000 abitanti	Enrico Diacci	Susi Tinti	≥ 1.64	2020	≥ 1.64	1.79	≥ 1.64	≥ 1.64	≥ 1.64	≥ 1.64
					2021	==	==	≥ 1.8	≥ 1.8	≥ 1.8	≥ 1.8
00120	Presidio e monitoraggio delle politiche per la diffusione della banda larga	Enrico Diacci	Susi Tinti	Report semestrale	2020	Report semestrale	Report Semestrale	Report semestrale	Report semestrale	Report semestrale	Report semestrale
					2021	==	==	Report Semestrale	Report Semestrale	Report Semestrale	Report Semestrale
00136	Numero di Azioni per garantire la sicurezza dei servizi di data base e disaster recovery	Enrico Diacci	Susi Tinti	1	2020	≥1	1	≥1	≥1	≥1	≥1
					2021	==	==	≥1	≥1	≥1	≥1

Indicatore 00079: altro: integrata descrizione; prima era "N. servizi accessibili on line"

Indicatore 00080: altro: integrata descrizione; prima era "% cittadini con identità digitale"

Indicatore 00119: altro: corretto errore materiale nel segno dei target relativi al DUP 2020.

Indicatore 00120: stato av. Infrannuale: report semestrale a cura di Lepida pubblicato a gennaio 2020 (dati al 31.12.2019)

Segue Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

03 - Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

08 - Statistica e sistemi informativi/

01 - Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-governement/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00145	Garantire la continuità dei servizi di data base (percentuale di tempo di funzionamento rispetto al tempo di servizio)	Enrico Diacci	Susì Tinti	98%	2020	≥98%	99,90%	≥98%	≥98%	≥98%	≥98%
					2021	==	==	≥99,5%	≥99,5%	≥99,5%	≥99,5%

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

04 - Favorire la comunicazione e la partecipazione/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

11 - Altri servizi generali/

01 - Incentivare la partecipazione attraverso la conoscenza e l'interazione che utilizza i nuovi canali di comunicazione/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00090	Numero visualizzazioni di pagina al sito internet dell'Unione Terre d'Argine	Enrico Diacci	Susì Tinti	554.542 (media ultimi 3 Anni)	2020	≥550.000	591.311	≥550.000	≥550.000	≥550.000	≥550.000
					2021	==	==	≥700.000	≥800.000	≥900.000	≥1.000.000
00112	N. di canali attivi per effettuare segnalazioni alla Polizia Locale	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susì Tinti fino al 16.08.2020)	6	2020	≥6	6	≥6	≥6	≥6	≥6
					2021	==	==	≥6	≥6	≥6	≥6
00121	N. canali social attivi per l'Unione Terre d'Argine	Enrico Diacci	Susì Tinti	2	2020	≥2	3	≥2	≥2	≥2	≥2
					2021	==	==	≥3	≥3	≥3	≥3
00122	N. medio giornaliero di post sul profilo Facebook dell'Unione Terre d'Argine	Enrico Diacci	Susì Tinti	1	2020	≥1	0,33	≥1	≥1	≥1	≥1
					2021	==	==	≥1	≥1	≥1	≥1
00123	N. medio giornaliero di visualizzazioni per ogni post sul profilo Facebook dell'Unione Terre d'Argine	Enrico Diacci	Susì Tinti	copertura media di 890 visualizzazioni	2020	890	691	890	900	900	910
					2021	==	==	1.000	1.050	1.100	1.150
00124	N. di follower Facebook dell'Unione Terre d'Argine	Enrico Diacci	Susì Tinti	430 (dato a Luglio 2019)	2020	≥430	1.665	≥430	≥430	≥430	≥430
					2021	==	==	2.000	2.100	2.200	2.300

SEGUE:

Indirizzo Strategico / Obiettivo Strategico / Missione / Programma / Obiettivo Operativo

05 - POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI/

04 - Favorire la comunicazione e la partecipazione/

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione/

11 - Altri servizi generali/

01 - Incentivare la partecipazione attraverso la conoscenza e l'interazione che utilizza i nuovi canali di comunicazione/

codice indicatore	indicatore	Assessore di riferimento	Dirigente di riferimento	valore di riferimento Mandato 2019-2024	Anno DUP/SEO	Target 2020	Stato av infrannuale 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	Target 2024
00125	N. medio giornaliero di post sul profilo Twitter della Polizia Locale	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	2	2020	≥ 2	5	≥ 2	≥ 2	≥ 2	≥ 2
					2021	==	==	≥ 2	≥ 2	≥ 2	≥ 2
00126	N. medio giornaliero di visualizzazioni per ogni post sul profilo Twitter della Polizia Locale	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	494 (media biennio 2017-2018)	2020	≥ 494	859	≥ 494	≥ 494	≥ 494	≥ 494
					2021	==	==	≥ 494	≥ 494	≥ 494	≥ 494
00127	N. di follower Twitter della Polizia Locale	Roberto Solomita	Davide Golfieri (Susi Tinti fino al 16.08.2020)	1300 (dato 2019)	2020	≥ 1300	1.600	≥ 1300	≥ 1300	≥ 1300	≥ 1300
					2021	==	==	≥ 1.300	≥ 1.300	≥ 1.300	≥ 1.300

2.1.2 Le risorse per programmazione strategica

Si riportano di seguito le risorse stanziare per indirizzo e obiettivo strategico per la parte corrente e in conto capitale, suddivise per missione e programma, assestate nell'anno precedente alla data di redazione del Documento e previste per il triennio. Gli stanziamenti sono riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Tabella 19 – Risorse di parte corrente per programmazione strategica* (Titolo 1 delle spese)

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2020	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV	Previsione 2023 al netto del FPV
1	POLITICHE PER LA SCUOLA	1	Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	4.384.937,25	4.474.600,02	4.314.411,00	4.315.234,00
				12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5.372.913,20	5.774.527,55	5.810.547,16	5.812.840,16
		2	Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.722.323,00	1.824.139,41	1.668.639,83	1.668.639,83
						6	Servizi ausiliari all'istruzione	9.835.153,08	10.044.044,87	10.053.133,76	10.097.849,99
						7	Diritto allo studio	306.500,00	306.500,00	306.500,00	306.500,00
		1 Totale								21.621.826,53	22.423.811,85
2	POLITICHE PER IL WELFARE	1, 2, 3, 4	Favorire la prossimità e la domiciliarità; Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute; Sostenere l'autonomia delle persone; Qualificare e rendere più efficienti i servizi	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.137.972,00	1.126.379,00	1.126.379,00	1.126.379,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2020	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV	Previsione 2023 al netto del FPV
2	POLITICHE PER IL WELFARE	1, 2, 3, 4	Favorire la prossimità e la domiciliarità; Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute; Sostenere l'autonomia delle persone; Qualificare e rendere più efficienti i servizi	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	2.444.250,72	2.995.358,00	2.995.358,00	2.995.358,00
						3	Interventi per gli anziani	2.288.386,20	1.563.451,11	1.563.451,11	1.563.451,11
						4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.108.312,05	1.220.944,88	1.117.744,88	1.117.744,88
						5	Interventi per le famiglie	9.600,00	18.600,00	17.300,00	17.300,00
						6	Interventi per il diritto alla casa	919.850,54	705.060,00	705.060,00	705.060,00
						7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	6.684.710,26	7.034.227,58	6.311.179,60	6.024.717,18
						8	Cooperazione e associazionismo	29.911,21	37.500,00	40.940,00	40.940,00
						2 Totale					
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	5	Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente	11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	106.408,00	65.828,00	60.828,00	60.828,00
						2	Interventi a seguito di calamità naturali	3.923,58	0,00	0,00	0,00

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2020	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV	Previsione 2023 al netto del FPV
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	1, 2, 3, 4	Migliorare il presidio del territorio, Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, Contrastare l'illegalità	3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	4.672.488,57	4.756.503,00	5.231.425,00	5.231.425,00
						2	Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00
3 Totale								4.802.820,15	4.834.831,00	5.304.753,00	5.304.753,00
4	POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	1 2	Potenziare e innovare i servizi alle imprese Promuovere politiche di sviluppo sul territorio	14 8	Sviluppo economico e competitività Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	96.650,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00
						1	Urbanistica e assetto del territorio	4.034,00	100.299,00	95.799,00	73.799,00
4 Totale								100.684,00	185.299,00	180.799,00	158.799,00
5	POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	1 2	Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico finanziarie	1 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	17.900,00	17.000,00	17.100,00	17.100,00
						2	Segreteria generale	2.257,00	0,00	0,00	0,00
						3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	2.231.367,24	1.909.641,00	1.757.532,00	1.757.532,00
						4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	462.483,00	339.459,00	286.624,00	286.624,00

Unione Terre d'Argine - Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione
SeS 2019-2024 SeO 2021-2023

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2020	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV	Previsione 2023 al netto del FPV
5	POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	2	Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico finanziarie	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	25.668,76	9.000,00	9.000,00	9.000,00
						10	Risorse umane	1.576.283,86	1.405.311,00	1.308.018,00	1.308.018,00
				18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	299.594,86	299.594,86	299.594,86	299.594,86
		3	Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	1.656.374,40	1.331.151,00	1.317.613,00	1.317.613,00
		4	Favorire la comunicazione e la partecipazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	2.603.681,70	3.161.908,70	3.092.996,70	3.098.116,70
		1, 2	Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa; Migliorare l'efficienza, razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, strumentali ed economico finanziarie	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Segreteria generale	197.993,00	293.107,00	362.265,00	362.265,00
5 Totale								9.073.603,82	8.766.172,56	8.450.743,56	8.455.863,56
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	1	Attività urbanistiche	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Unione Terre d'Argine - Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione
SeS 2019-2024 SeO 2021-2023

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2020	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV	Previsione 2023 al netto del FPV
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	2	Servizio Interbibliotecario e altre attività culturali, sportive, del tempo libero	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	215.863,00	193.170,50	193.170,50	193.170,50
		3	Controlli Antisismica	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	122.199,00	115.675,00	101.177,00	101.177,00
		4	Centro Educazione Ambientale, Parco fluviale e altre attività ambientali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	88.938,00	83.283,68	82.983,68	88.700,00
						5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	16.395,00	16.395,00	16.395,00	16.395,00
				13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	200.100,00	192.100,00	192.100,00	192.100,00
		5	Fotovoltaico e altre attività per risparmio energetico	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00
		6	Supporto alle attività elettorali	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	78.015,00	68.200,00	68.200,00	108.200,00
98 Totale								743.510,00	690.824,18	676.026,18	721.742,50
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	1	Fondi di riserva	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	119.439,62	200.000,00	200.000,00	200.000,00
		2	Fondi svalutazione crediti	20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	934.000,00	1.965.000,00	2.170.000,00	2.170.000,00
		3	Altri fondi	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	0,00	582.121,00	582.120,00	582.120,00
				20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	763.148,28	597.000,00	658.000,00	656.000,00
		4	Debito pubblico	50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	81.795,84	66.667,19	59.747,13	52.610,05
99 Totale								1.898.383,74	3.410.788,19	3.669.867,13	3.660.730,05
Totale complessivo								52.863.821,22	55.013.247,35	54.312.833,21	54.093.902,26

Tabella 20 – Risorse in parte capitale per programmazione strategica (Titolo 2 delle spese)

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2020	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV	Previsione 2023 al netto del FPV
1	POLITICHE PER LA SCUOLA	1	Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6	4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	59.451,33	0,00	0,00	0,00
				12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	65.380,00	0,00	0,00	0,00
		2	Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.302.031,32	876.234,00	500.000,00	500.000,00
						5	Istruzione tecnica superiore	1.268,80	0,00	0,00	0,00
						6	Servizi ausiliari all'istruzione	206.071,87	100.000,00	100.000,00	100.000,00
1 Totale								1.634.203,32	976.234,00	600.000,00	600.000,00
2	POLITICHE PER IL WELFARE	1, 2, 3, 4	Favorire la prossimità e la domiciliarità; Ridurre le disuguaglianze e promuovere la salute; Sostenere l'autonomia delle persone; Qualificare e rendere più efficienti i servizi	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5	Interventi per le famiglie	50.000,00	0,00	0,00	0,00
2 Totale								50.000,00	0,00	0,00	0,00
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	5	Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente	11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	20.000,00	70.000,00	20.000,00	20.000,00
						2	Interventi a seguito di calamità naturali	410.019,84	0,00	0,00	0,00

Unione Terre d'Argine - Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione
SeS 2019-2024 SeO 2021-2023

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2020	Previsione 2021 al netto del FPV	Previsione 2022 al netto del FPV	Previsione 2023 al netto del FPV
3	POLITICHE PER LA SICUREZZA	1, 2, 3, 4	Migliorare il presidio del territorio, Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, Contrastare l'illegalità	3	Ordine pubblico e sicurezza	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	2.192.837,65	392.000,00	188.000,00	188.000,00
3 Totale								2.622.857,49	462.000,00	208.000,00	208.000,00
4	POLITICHE PER LE IMPRESE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	2	Promuovere politiche di sviluppo sul territorio	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	188.439,67	196.820,76	0,00	0,00
4 Totale								188.439,67	196.820,76	0,00	0,00
5	POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI	3	Potenziare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8	Statistica e sistemi informativi	778.620,00	545.000,00	360.000,00	360.000,00
		4	Favorire la comunicazione e la partecipazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	50.000,00	50.000,00	15.000,00	15.000,00
5 Totale								828.620,00	595.000,00	375.000,00	375.000,00
98	ALTRE ATTIVITA' SVOLTE PER CONTO DEI COMUNI ADERENTI	2	Servizio Interbibliotecario e altre attività culturali, sportive, del tempo libero	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	20.855,00	0,00	0,00	0,00
		4	Centro Educazione Ambientale, Parco fluviale e altre attività ambientali	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	640.000,00	610.000,00	0,00	0,00
98 Totale								660.855,00	610.000,00	0,00	0,00
Totale complessivo								5.984.975,48	2.840.054,76	1.183.000,00	1.183.000,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2021. Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2020.

<u>2.1.3.1 Lepida ScpA</u>	
<u>A) Elementi generali</u>	
<u>B) Stato di attuazione degli obiettivi 2020</u>	
<u>C) Obiettivi 2021</u>	
<u>2.1.3.2 A.S.P. delle Terre d'Argine</u>	
<u>A) Elementi generali</u>	
<u>B) Stato di attuazione degli obiettivi 2020</u>	
<u>C) Obiettivi 2021</u>	

2.1.3.1 Lepida ScpA

A) Elementi generali

Descrizione:	Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.
Sede legale :	Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna
Partecipazione e soci:	Partecipazione dell'Unione al 31.12.2019: 0,0014 % del capitale ordinario. La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di oltre 440 Enti. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. Società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.
Risultati d'esercizio:	Lepida spa (fino al 2018; dal 2019 Lepida scpa): Risultato esercizio 2013 € 208.798,00 Risultato esercizio 2014 € 339.909,00 Risultato esercizio 2015 € 184.920,00 Risultato esercizio 2016 € 457.200,00 Risultato esercizio 2017 € 309.150,00 Risultato esercizio 2018 € 538.915,00 Risultato esercizio 2019 € 88.539 ,00
Sito internet:	www.lepida.net

B) Obiettivi 2020

1 Obiettivi	<p>La società nell'anno 2020 ha avuto i seguenti obiettivi:</p> <p>Si premette che è stato completato l'iter di definizione e approvazione del Piano Industriale di Lepida. Si tratta del primo Piano Industriale che nasce dalla Società fusa, a valle di quasi un anno di fusione. Il Piano precedente, 2019-2021, infatti, era stato approvato da LepidaSpA prima della fusione per incorporazione.</p> <p>Il Piano è stato approvato in CDA l'11.10.2019, in Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Soci il 20.11.2019 e in Assemblea dei Soci il 12.12.2019.</p> <p>Il Piano è consultabile sul sito web di Lepida e direttamente dal link breve http://iJ39hLLO.chaos.cc. Le novità che caratterizzano questo Piano sono: l'adozione di un modello organizzativo sulla privacy; le autorizzazioni ministeriali per IoT; il censimento di organizzazioni ed eventi sul terzo settore; la realizzazione di un SSID unico EmiliaRomagnaWiFi senza autenticazione; la connessione di centri sportivi e stadi comunali; la connessione di luoghi turistici su tutta la costa mediante un backbone nelle vicinanze delle spiagge aperto alle infrastrutture già realizzate negli stabilimenti balneari; l'indirizzo alla qualificazione di Lepida quale cloud service provider; la possibilità di costruire differenti service level agreement per differenti tipologie di soci richiedenti; l'introduzione di funzioni di intelligenza artificiale per indirizzare la progettazione citizen by design e agevolare la trasformazione digitale della PA; la progettazione con approccio mobile first; l'accesso ai servizi sempre e solo basato su SPID e CIE; il supporto ai Soci mediante lo sportello regionale del broadband competence office; il supporto ai Soci con sportelli di prossimità nell'ambito della giustizia digitale; la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico con un sempre maggior numero di servizi; l'aumento della tipologia di referti consultabili online; la costruzione di una rete per la raccolta di dati IoT e la loro</p>
-------------	--

	<p>messa a disposizione dei titolari e della PA; la revisione dei modelli di front office nell'accesso; l'attenzione al monitoraggio e alla sicurezza; l'aumento della qualità mediante la predisposizione di filiere sempre meglio definite con l'ottenimento conseguente di certificazioni ISO relative; la redazione annuale di un bilancio sociale per evidenziare le attività di Lepida.</p> <p>Indicatori: Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2020-2022</p>
2 Stato attuazione	<p>La relazione semestrale al 30.06.2020 è disponibile al seguente link: https://drive.google.com/drive/folders/1kv_aj0M73qcw-0HKMk-C0xdn49IKPeAN</p>

C) Obiettivi 2021

1	<p>Per gli obiettivi e gli indicatori si rimanda al Piano Industriale pluriennale 2021 – 2023, disponibile al seguente link https://www.lepida.net/societa-trasparente/disposizioni-general/atti-general , sotto sezione “Documenti di programmazione strategico-gestionale”, approvato dall'Assemblea dei soci in data 16.12.2020.</p> <p>Il Piano Industriale ha revisione annuale, predisposto dal CDA entro il 30 novembre, è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea entro il 31 dicembre previa approvazione presso il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli enti locali (CPI).</p>
---	--

2.1.3.2 A.S.P. delle Terre d'Argine

A) Elementi generali

Descrizione:	L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale i comuni aderenti all'Unione e l'Unione, quale ente socio, si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari. L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi " di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato il primo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera (Terre d'Argine).
Sede legale :	Carpi, via Trento Trieste, 22
Partecipazione e soci:	Con il nuovo statuto approvato dalla Regione in data 19.09.2017, l'Unione detiene il 100% delle quote di partecipazione nell'ASP
Risultati d'esercizio: Bilanci approvati	Risultato esercizio 2016: € 0 Risultato esercizio 2017: € 0 Risultato esercizio 2018: € 0 Risultato esercizio 2019: € 0
Sito internet:	https://www.aspterredargine.it/

B) Obiettivi 2020

	Correnti
1	<p>I macro obiettivi di riferimento che impegneranno ASP nella gestione delle più significative attività caratteristiche e non caratteristiche sono così definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allineamento della tempistica nella redazione dei bilanci preventivi e consuntivi di ASP in funzione dei tempi e delle esigenze di redazione dei bilanci dell'Unione e dei Comuni aderenti • Definizione di progettualità operativa per l'attivazione di interventi (es. comunità) a sostegno dei minori in situazioni di disagio • Adozione di un piano complessivo di valorizzazione del patrimonio immobiliare di ASP Terre d'Argine che preveda: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'utilizzo delle rimanenze commerciali di cui all'attività di urbanizzazione di Cortile già da tempo ultimata in ottica di reinvestimento per la ricostruzione post-sisma del Cantinone di Cortile di Carpi, rifunzionalizzato in servizi residenziali (a tipologia da definire) allineati gli obiettivi statuari dell'Ente ed al fabbisogno espresso dal territorio dell'Unione; ▪ una rivalutazione del progetto di recupero del fabbricato di Via Molinari finalizzato ad utilizzo conforme agli obiettivi statuari dell'Ente; ▪ uno studio di fattibilità per la costruzione e la gestione di un servizio per minori a carattere distrettuale ed extra distrettuale; • Prosecuzione nell'assunzione in Ruolo di personale come da Piano degli indirizzi dell'UTDA e come da piano aziendale delle assunzioni; • Adeguamento delle procedure operative in applicazione del nuovo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale dipendente; • Applicazione del nuovo Contratto di Servizio tra Unione terre d'Argine ed ASP Terre d'Argine valido per il periodo 01.01.2020-31.12.2022. <p><i>La rendicontazione relativa allo stato di attuazione degli obiettivi 2020 sarà integrata in sede di Rendiconto di Gestione.</i></p>

	Equilibrio economico di gestione
1	Pareggio di bilancio – si rinvia per la verifica dello stato di attuazione all'approvazione del bilancio d'esercizio
	Investimenti
1	Da rendicontare in riferimento alle politiche di sviluppo approvate <i>La rendicontazione relativa allo stato di attuazione degli obiettivi 2020 sarà integrata in sede di Rendiconto di Gestione</i>

C) Obiettivi 2021

	Correnti
1	<p>I macro obiettivi di riferimento che impegneranno ASP nell'esercizio 2021 sono così definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione e monitoraggio di procedure organizzative, pratiche comportamentali corrette e lavorative flessibili da parte di tutto il personale di ASP Terre d'Argine al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria di Covid 19 - recepimento e adozione del nuovo contratto di servizio tra ASP Terre d'Argine, Unione Terre d'Argine e i comuni aderenti per il conferimento ad ASP medesima della gestione di servizi ed attività di subcommittenza; - adozione di un piano complessivo di valorizzazione del patrimonio immobiliare di ASP Terre d'Argine che preveda: <ul style="list-style-type: none"> o ripresentazione progetto di ricostruzione con miglioramento sismico e rifunionalizzazione dell'immobile "Il Cantinone" a Cortile di Carpi; o trasloco magazzino/archivio ASP in Via Molinari presso i nuovi locali in locazione al fine di utilizzare l'edificio in proprietà per nuovi servizi alla persona o opere di manutenzione straordinaria della CRA Ten. Marchi o costruzione degli accessi e del piano economico-finanziario di gestione del Care Residence situato a Carpi
	Equilibrio economico di gestione
1	Pareggio di bilancio
	Investimenti
1	Da rendicontare in riferimento alle politiche di sviluppo approvate

2.1.4 Le entrate: tributi, tariffe ed altre entrate extratributarie

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate da trasferimenti dei Comuni aderenti e le entrate da proventi dei servizi erogati di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio dell'Unione in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

2.1.4.1 Entrate tributarie

L'Unione delle Terre d'Argine non ha proprie funzioni e competenze in materia di entrate tributarie, fatta eccezione per le "altre tasse" costituite da tasse per l'ammissione ai concorsi pubblici di personale.

*Nota di
aggiornamento*

2.1.4.2 Tariffe ed altre entrate extratributarie

Il Titolo 3° dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

Nella tabella sottostante si riportano le tipologie di entrata che compongono il titolo 3° con il confronto temporale sull'anno precedente.

Tabella 28 – Entrate extratributarie

Voce di Piano dei conti					Assestato 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022	Preventivo 2023	
3	1	1	Vendita di beni	1	Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00
		2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1	Entrate dalla vendita di servizi	1.356.271,54	2.330.600,00	2.358.600,00	2.358.600,00
				1	Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
				1	Proventi da autorizzazioni	61.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00
				1	Proventi da diritti di segreteria e rogito	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
				1	Proventi da mense	769.320,95	1.347.000,00	1.347.000,00	1.347.000,00
				1	Proventi da asili nido	663.912,16	1.224.000,00	1.224.000,00	1.224.000,00
				1	Proventi da trasporto scolastico	59.905,65	115.000,00	155.000,00	155.000,00
				1	Proventi da strutture residenziali per anziani	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	2	vari	Proventi da repressione illeciti	vari	Proventi da repressione illeciti	1.730.000,00	4.080.000,00	4.955.000,00	4.955.000,00
	3	3	Altri interessi attivi	vari	Interessi attivi	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	5	2	Rimborsi in entrata	vari	Rimborsi diversi	333.551,86	437.551,86	437.551,86	437.551,86
		99	Altre entrate correnti n.a.c.	2	Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)	17.546,76	0,00	0,00	0,00
3 Totale					5.008.717,92	9.660.087,86	10.555.542,86	10.555.542,86	

Nota di
aggiornamento

2.1.4.2.1 Tariffe e servizi a domanda individuale

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa di molti servizi a domanda individuale prima afferenti ai Comuni aderenti.

Con la progressiva esternalizzazione dei servizi e l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia finanziaria, ha perso di significato la rilevazione del tasso di copertura come disciplinata dalla norma dell'83. Con il D.Lgs. 504/92 è stata eliminata la percentuale minima, fissata nel 36%, di copertura delle spese con proventi tariffari.

Nella tabella sottostante si riportano i trend storici relativi ai tassi di copertura dei servizi; i dati assestati per l'anno 2020 registrano gli effetti della gestione dell'emergenza covid sui servizi.

Per l'anno 2021 sono state confermate le tariffe dei servizi a domanda individuale e degli altri servizi erogati dall'Unione approvate con DG n. 13 del 13/02/2020, senza quindi variazioni rispetto all'anno precedente.

Tabella 29 – Servizi a domanda individuale, andamento

	DESCRIZIONE	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Preventivo 2020	Assestato 2020	Preventivo 2021
N. 1	TRASPORTO SCOLASTICO	21,58%	15,68%	16,76%	14,90%	25,67%	14,72%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO	30,91%	37,39%	34,67%	30,88%	25,37%	31,07%
N. 3	PRESCUOLA E TEMPO PROLUNGATO (SCUOLA DELL'OBBLIGO)	73,27%	76,06%	63,45%	56,31%	38,85%	52,32%
N. 4	SERVIZI PER SCUOLE D'INFANZIA (REFEZIONE E TEMPO PROLUNGATO)	86,79%	83,88%	82,73%	79,23%	48,62%	78,15%
N. 5	REFEZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO	82,08%	80,36%	79,50%	85,12%	69,52%	72,17%
N. 6	CENTRI ESTIVI	31,94%	37,03%	33,11%	22,79%	16,65%	21,02%
	TOTALE	49,62%	52,68%	50,61%	47,02%	33,26%	46,05%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO legge 498/92 (spese considerate al 50%)	61,81%	74,77%	69,33%	61,75%	50,73%	62,15%
	TOTALE	67,72%	70,84%	67,81%	64,90%	45,08%	61,88%

Nota di
aggiornamento

2.1.4.2.2 Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

L'Unione ha un patrimonio immobiliare limitato, costituito da 4 edifici scolastici:

- Nido d'infanzia S. Neri di Campogalliano
- Scuola d'infanzia Bixio di Soliera
- Scuola Primaria Santa Croce
- Scuola Primaria Cibeno di Carpi

per i quali i Comuni di Campogalliano, Carpi e Soliera hanno ceduto i diritti di superficie sulle aree sulle quali sono stati costruiti. I restanti beni immobili sono dati all'Unione in uso gratuito, ma la proprietà è rimasta in capo ai singoli Comuni.

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di bilancio 2021.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

L'accertamento dei suddetti limiti della capacità di indebitamento per gli esercizi 2021-2023 vede le seguenti risultanze:

Tabella 30 - Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2019	Situazione al 31/12/2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022	Preventivo 2023
Residuo debito	7.714.566,04	8.288.887,33	7.591.113,05	6.873.855,48	6.136.413,30
Nuovi prestiti	1.200.000,00				
Prestiti rimborsati	- 625.678,71	- 697.774,28	- 717.257,57	- 737.442,18	- 758.153,60
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/-					
Totale Fine anno	8.288.887,33	7.591.113,05	6.873.855,48	6.136.413,30	5.378.259,70

Tabella 31 - Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2019	Situazione al 31/12/2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022	Preventivo 2023
Quota Capitale	625.678,71	697.774,28	717.257,57	737.442,18	758.153,60
Interessi passivi	70.284,77	76.095,62	66.667,19	59.747,13	52.610,05
Totale Fine anno	695.963,48	773.869,90	783.924,76	797.189,31	810.763,65

Tabella 21 - Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	Consuntivo 2019	Situazione al 31/12/2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022	Preventivo 2023
Oneri Finanziari	70.284,77	76.095,62	66.667,19	59.747,13	52.610,05
Fidejussioni					
Totale	70.284,77	76.095,62	66.667,19	59.747,13	52.610,05
	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Assestato 2020	Preventivo 2021
Entrate correnti	45.185.058,60	46.399.215,77	49.564.648,42	50.663.880,45	52.200.096,52
	Consuntivo 2019	Situazione al 31/12/2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022	Preventivo 2023
Livello di indebitamento*	0,16%	0,16%	0,13%	0,12%	0,10%

Si segnala che, valutato l'andamento ai minimi storici dell'Euribor, con DC n. 25 del 25/11/2020, l'Unione ha convertito a tasso fisso tre prestiti obbligazionari in precedenza assunti a tasso variabile; i prestiti obbligazionari convertiti saranno pertanto rimborsati a tasso fisso con i seguenti valori:

ISIN E BANCA	Debito residuo 01/01/2021	Data di fine ammortamento	Tasso Fisso di conversione calcolato in data 29/12/2020
IT0004726300 BANCA INTESA SAN PAOLO	861.420,00	30/06/2031	0,603
IT0004663222 BANCA INTESA SAN PAOLO	3.242.463,00	31/12/2030	0,592
IT0004521982 DEXIA CREDIOP SPA	2.017.582,50	31/12/2029	0,00

2.2 PARTE SECONDA

*Nota di
aggiornamento*

In questa sezione viene fornito il quadro degli strumenti di programmazione. I documenti programmatori sono riportati nella presente parte seconda della SeO.

2.2.1 La programmazione triennale degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

Lo schema di Programma triennale dei lavori pubblici 2021/2023 ed elenco annuale 2021 è stato adottato con Delibera di Giunta Unione n. 10 del 03.02.2021. Esso è riportato in calce alla presente sezione e viene approvato contestualmente alla presente Nota.

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 non è stato approvato in quanto l'Unione non dispone di beni immobili da alienare.

2.2.3 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma degli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a euro 40.000,00.

Il programma biennale 2021/2022 è stato redatto in coerenza con le previsioni di bilancio; è riportato in calce alla presente sezione e viene approvato contestualmente alla presente Nota.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Il programma del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023 è stato approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 18 del 17/02/2021. Il citato Piano deve intendersi come parte integrante e sostanziale del presente documento.

Il piano per le Azioni Positive ad oggi vigente è il Piano 2020/2022, approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 153/2020, avente oggetto: "Piano della performance 2020/2022 e allegato Piano delle azioni positive – approvazione".

2.2.6 La programmazione degli incarichi

Il Programma incarichi 2021/2023 è riportato in calce alla presente sezione e viene approvato contestualmente alla presente Nota.

**Programma triennale dei lavori pubblici
2021/2023**

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione delle Terre d'Argine

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	342,458.00	500,000.00	500,000.00	1,342,458.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	1,143,776.00	0.00	0.00	1,143,776.00
totale	1,486,234.00	500,000.00	500,000.00	2,486,234.00

Il referente del programma

Carboni Norberto

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione delle Terre d'Argine

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Il referente del programma
Carboni Norberto

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione delle Terre d'Argine

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isiat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L03069890360201900005	20		2021	Malvezzi Paolo	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Città dei bambini e delle bambine (area territoriale di Carpi)	1	100,000.00	0.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00		0.00		
L03069890360201900007	50		2021	Morini Antonio	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria scuole diverse area territoriale di Carpi	1	500,000.00	0.00	0.00	0.00	500,000.00	0.00		0.00		
L03069890360202000001	60		2021	Sereni Cesare	No	No	008	036	005		05 - Restauro	05.08 - Sociali e scolastiche	Restauro facciata corte interna scuola media A. Pio e manutenzione straordinaria copertura 2° stitacolo	1	276,234.00	0.00	0.00	0.00	276,234.00	0.00		0.00		
L03069890360202000002	470		2021	Merighi Cristina	No	No	008	036	005		01 - Nuova realizzazione	10.99 - Altri servizi per la collettività	Nuovo gattile intercomunale	1	610,000.00	0.00	0.00	0.00	610,000.00	0.00		0.00		
L03069890360202100001	20		2022	Malvezzi Paolo	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Città dei bambini e delle bambine (area territoriale di Carpi)	1	0.00	100,000.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00		0.00		
L03069890360202100003	50		2022	Morini Antonio	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria scuole diverse area territoriale di Carpi	1	0.00	400,000.00	0.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00		
L03069890360202100002	20		2023	Malvezzi Paolo	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Città dei bambini e delle bambine (area territoriale di Carpi)	1	0.00	0.00	100,000.00	0.00	100,000.00	0.00		0.00		
L03069890360202100004	50		2023	Morini Antonio	No	No	008	036	005		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria scuole diverse area territoriale di Carpi	1	0.00	0.00	400,000.00	0.00	400,000.00	0.00		0.00		
															1,486,234.00	500,000.00	500,000.00	0.00	2,486,234.00	0.00		0.00		

Note:

- Numero intervento = "1" + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- Ripetere nome e cognome del responsabile del procedimento
- Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- Al sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- Ripetere il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- Ripetere l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Carboni Norberto

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. scissione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione delle Terre d'Argine

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L03069890360201900005		Città dei bambini e delle bambine (area territoriale di Carpi)	Malvezzi Paolo	100,000.00	100,000.00	MIS	1	Si	Si				
L03069890360201900007		Manutenzione straordinaria scuole diverse area territoriale di Carpi	Morini Antonio	500,000.00	500,000.00	MIS	1	Si	Si		217273	centrale unica di committenza Unione Terre D'Argine	
L03069890360202000001		Restauro facciata corte interna scuola media A. Pio e manutenzione straordinaria copertura 2° stralcio	Sereni Cesare	276,234.00	276,234.00	VAB	1	Si	Si		217273	centrale unica di committenza Unione Terre D'Argine	
L03069890360202000002		Nuovo gattile intercomunale	Merighi Cristina	610,000.00	610,000.00	MIS	1	Si	Si		217273	centrale unica di committenza Unione Terre D'Argine	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Carboni Norberto

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione delle Terre d'Argine

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Carboni Norberto

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022

**SCHEMA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	5.143.337,41	9.364.404,73	14.507.742,14
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	5.143.337,41	9.364.404,73	14.507.742,14

Il referente del programma
(Antonio Castelli)

Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità.

SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

Approvato con: DC n..... Del...

2021/2022	
2021	2022

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA		denominazione
																				Importo	Tipologia			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	Tabella B.2bis	codice	si/no	Codice Nuts	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	Tabella B.1bis	codice	testo	Tabella B.2
S03069890360202000001	03069890360	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 0 000-5	Accompagnamento all'abitare e mediazione sociale e dei conflitti	2-media	Papotti Barbara	36	no	24.590,16	49.180,33	73.770,49	147.540,98			0000217273	CUC UTdA	
S03069890360202000002	03069890360	2020	2020	G61H20000040001 (SOLO PER EUPO 87.000,00)	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 0 000-5	gestione dello sportello sociale e delle funzioni di accesso ai servizi sociali	1-massima	Papotti Barbara	36	no	170.000,00	170.000,00	170.000,00	510.000,00			0000217273	CUC UTdA	
S03069890360202100001	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 1 000-2	Contratti di servizio per inserimenti adulti in comunità	1-massima	Tellini Sabrina	36	si	28.571,43	28.571,43	28.571,43	85.714,29			0000217273	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360202100002	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 1 000-2	Contratti di servizio per inserimento adulti in carico ai DSM in strutture residenziali	1-massima	Tellini Sabrina	36	si	114.285,71	114.285,71	114.285,71	342.857,14			0000217273	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360202100003	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 1 200-4	Contratti di servizio per inserimenti handicap in comunità	1-massima	Vai Ramona	36	si	263.733,33	263.733,33	263.733,33	791.200,00			0000217273	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360202100004	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 1 300-5	Contratti di servizio per minori in comunità	1-massima	Vai Ramona	variabile da 3 a 36 mesi	si	1.618.095,24	1.618.095,24	1.618.095,24	4.854.285,71			0000217273	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360201905013	03069890360	2019	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 2 300-2	Progetto Informafamiglie - contratto in essere in scadenza il 31/05/2021 nuova gara per anni 2021/2024	2-media	Cicognani Stefania	36	no	5.737,70	9.836,07	13.934,43	29.508,20			0000217273	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360202100005	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 2 300-2	prestazioni di servizio finanziate con fondi RER centro per le famiglie	2-media	Cicognani Stefania	12	no	8.196,72			8.196,72			0000217273	Settore Servizi socio sanitari	
S030698903602020000010	03069890360	2020	2021	G61H20000040001 (SOLO PER EUPO 80.000,00)	no		no	Emilia Romagna	Servizi	85 3 1 0 000-5	Servizio educativa territoriale area minori anni 2021-2023	1-massima	Cicognani Stefania	36	no	102.459,02	122.950,82	143.442,62	368.852,46			0000217273	Settore Servizi socio sanitari	
S03069890360202100006	03069890360	2021	2021	non previsto	no		si	Emilia Romagna	Servizi	80340000-9	Acquisizione in appalto di 180 posti - bambino per il servizio di nido d'infanzia a partire dall'anno scolastico 2021/22	1	Paola Sacchetti	36	no	€ 568.091,00	1.562.250,00	2.556.409,00	4.686.750,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine	
S03069890360202100007	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	80340000-9	Gestione dei servizi di centro estivo per nidi e scuola dell'infanzia e di prolungamento e anticipo orario nei nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie a partire dall'anno scolastico 2021/22	1	Marisa Piccioli	36	no	€ 190.476,00	711.904,00	1.064.394,12	1.966.774,12			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine	
S03069890360202100008	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	80130000-8	Gestione del servizio di trasporto scolastico a partire dall'anno scolastico 2021/22	1	Laura Borghi	36	no	€ 246.545,00	616.380,00	986.181,00	1.849.086,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine	
S03069890360202100009	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	80340000-9	Servizio di assistenza alla comunicazione in LIS (Lingua Italiana dei Segni) per alunni sordi a partire dall'anno scolastico 2021/22	1	Cristina Morselli	24	no	€ 57.142,89	138.000,00	78.088,75	273.231,64			0000246017	INTERCENT-ER	
S03069890360202100010	03069890360	2021	2022	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	80000000-4	Assistenza educativa e scolastica per bambini e ragazzi disabili di tutte le scuole di ogni ordine e grado dell'Unione delle Terre d'Argine dal 1/9/2021 al 31/8/2024	1	Laura Borghi	36	no	1.050.000,00	6.450.000,00	7.500.000,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine		
S03069890360202100011	03069890360	2021	2022	non previsto	no		si	Emilia Romagna	Servizi	80340000-9	Gestione nido grillo parlante di Soliera e scuola dell'infanzia acquarello di Carpi	1	Marisa Piccioli	36	no	190.000,00	1.389.000,00	1.579.000,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FA/RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
S03069890360202100012	03069890360	2021	2022	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	80340000-9	Gestione della scuola dell'infanzia Balena Blu di Carpi	1	Francesco Scaringella	36	no	183.000,00	1.317.000,00	1.500.000,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine		
S03069890360202100013	03069890360	2021	2022	non previsto	NO		NO	Emilia Romagna	Servizi	79995200-7	servizi di catalogazione		Ficarelli Emilia	28	SI	16.393,44	20.491,80	36.885,25			0000217273	UT&A		
S03069890360202100014	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	50413200-5	Manutenzioni Impianti antincendio	1-massima	Malvezzi Paolo	24	si	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100.000,00			0000217273	CUC Unione Terre d'Argine		
S03069890360202100015	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizi di assistenza e manutenzione suite software Cityware e moduli diversi occorrenti per Unione e Comuni aderenti	2-media	Tinti Susi	24	si	€ 81.967,21	€ 81.967,21	163.934,42			0000226120	CONSIP		
S03069890360202100016	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di assistenza e manutenzione per il software J-Pers comprensivo di supporto avanzato occorrente all'Unione delle Terre d'Argine	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 22.636,00		22.636,00			0000226120	CONSIP		
S03069890360202100017	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di Subscription relativo alle licenze software AutoDesk AutoCAD in uso presso l'Unione delle Terre d'Argine e i Comuni ad essa aderenti	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 26.229,51		26.229,51			0000226120	CONSIP		
S03069890360202100018	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di assist. e manutenzione software Akropolis Atti e Protocollo	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 12.500,00	-	12.500,00			0000226120	CONSIP		
S03069890360202100019	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di assist. e manutenzione software diversi	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 32.786,89		32.786,89			0000226120	CONSIP		
S03069890360202100020	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di aggiornamento/integrazione tra software per realizzare sistemi applicativi integrati diversi	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 32.786,89		32.786,89			0000226120	CONSIP		
S03069890360202100021	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di aggiornamento/integrazioni tra software per realizzare sistemi applicativi integrati diversi	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 32.786,89		32.786,89			0000226120	CONSIP		
S03069890360202000029	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Servizi	72267000-4	Servizio di attuazione Agenda Digitale Locale	2-media	Tinti Susi	12	si	€ 16.393,44		16.393,44			0000226120	CONSIP		
F03069890360202100022	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30213300-8 / 30213100-6	Fornitura di personal computer modelli desktop e monitor	2-media	Tinti Susi			€ 40.983,61	40.983,61	81.967,22			0000226120	CONSIP		
F03069890360202100023	03069890360	2021	2022	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30213300-8 / 30213100-6	Fornitura di personal computer modelli desktop e monitor	2-media	Tinti Susi			€ 40.983,61	40.983,61				0000226120	CONSIP		
F03069890360202100024	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30213300-8 / 30213100-6	Fornitura di personal computer portatili	2-media	Tinti Susi			€ 24.590,16	20.491,80	45.081,96			0000226120	CONSIP		
F03069890360202100025	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	48920000-3	Acquisto software gestionali per attività commerciali, edilizie e contratti	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 79.508,20		79.508,20			0000226120	CONSIP		
F03069890360202100026	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	71249000-8	Building Information Modeling (BIM)	2-media	Tinti Susi	24	no	€ 40.983,61	€ 40.983,61	81.967,22			0000226120	CONSIP		
F03069890360202100027	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	32429000-6	Implementazione telefonia Voip	2-media	Tinti Susi	24	no	€ 65.573,77	€ 65.573,77	131.147,54			0000226120	CONSIP		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
F03069890360202100028	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	31710000	Acquisto gruppo di continuità Sala Server	2-media	Tinti Susi	36	no	€ 57.377,05	€ 12.295,08	12.295,08	81.967,21			0000226120	CONSIP	
F03069890360202100029	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	48920000-3	Acquisto licenze software diverse	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 24.590,16			24.590,16			0000226120	CONSIP	
F03069890360202100030	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30230000-0	Accordo Quadro per unico operatore economico fornitore di beni informatici - accessori e minuteria hw	2-media	Tinti Susi	24	no	€ 20.000,00	€ 20.000,00		40.000,00			0000226120	CONSIP	
F03069890360202100031	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia-Romagna	Forniture	30230000-0	Acquisto di dispositivi hardware diverso - Hw grande dimensioni	2-media	Tinti Susi	12	no	€ 16.393,44			16.393,44			0000226120	CONSIP	
S03069890360202100032	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	90000000-9	Servizio di pulizia ed attività ausiliarie, assistenza al trasporto scolastico e servizi di disinfezione e derattizzazione nei servizi scolastici dell'Unione delle Terre d'Argine da luglio 2021 - Adesione Convenzione	1-massima	Castelli Antonio	36	si	498.500,00	1.190.000,00	2.111.500,00	3.800.000,00			0000246017	INTERCENT-ER	
S03069890360202100033	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	90000000-9	Servizio di pulizia nelle sedi dei Servizi Sociali dell'Unione delle Terre d'Argine e nelle sedi del CDE e del CEAS da luglio 2021 - Adesione Convenzione	1-massima	Castelli Antonio	36	si	€ 13.722,50	€ 21.639,00	€ 32.335,50	€ 67.697,00			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202100034	03069890360	2021	2023	non previsto	no	??	no	Emilia Romagna	Forniture	15000000-8	Fornitura di generi alimentari per scuole d'infanzia e nidi con servizio gestito in economia da gennaio 2023 adesione a Convenzione	1-massima	Castelli Antonio	36	si			€ 120.000,00	120.000,00 €			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202100035	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	33751000-9	Fornitura di pannolini per i servizi dell'Unione delle Terre d'Argine da luglio 2021 - Adesione a convenzione	1-massima	Castelli Antonio	36	si	€ 14.000,00	23.000,00	€ 32.000,00	€ 69.000,00			0000246017	INTERCENT-ER	
S03069890360202100036	03069890360	2021	2022	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	65200000-5	Servizio di fornitura di gas naturale per utenze Unione delle Terre d'Argine da aprile 2022 - Adesione a Convenzione	1-massima	Castelli Antonio	12	si		€ 33.360,66	€ 33.852,46	€ 67.213,12			0000226120	CONSIP	
S03069890360202100037	03069890360	2021	2023	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	65200000-5	Servizio di fornitura di gas naturale per utenze Unione delle Terre d'Argine da aprile 2023 - Adesione a Convenzione	1-massima	Castelli Antonio	12	si			€ 67.213,12	€ 67.213,12			0000226120	CONSIP	
S03069890360202100038	03069890360	2021	2022	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	65310000-9	Servizio di fornitura di energia elettrica per le sedi dell'Unione delle Terre d'Argine da gennaio 2023 - Adesione a Convenzione	1-massima	Castelli Antonio	12	si			390.989,60	390.989,60			0000226120	CONSIP	
S03069890360202100039	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	65310000-9	Servizio di fornitura di energia elettrica per le sedi dell'Unione delle Terre d'Argine da gennaio 2022 - Adesione a Convenzione	1-massima	Castelli Antonio	12	si	-	€ 390.989,60		390.989,60			0000226120	CONSIP	
F03069890360202012001	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	30199770-8	Fornitura del servizio sostitutivo di mensa tramite buoni pasto cartacei da gennaio 2021	2-media	Castelli Antonio	24	si	€ 110.576,00	€ 110.576,00		€ 221.152,00			0000226120	CONSIP	
F03069890360202100039	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	39160000	Acquisto di arredi scolastici	1-massima	Castelli Antonio			€ 81.967,21			81.967,21			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202012009	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	39150000-8	Fornitura di arredi e attrezzature per servizi diversi	2-media	Castelli Antonio			€ 40.983,61			€ 40.983,61			0000246017	INTERCENT-ER	
S03069890360202012011	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	73111000-3	Servizio di controllo di qualità e monitoraggio della relazione scolastica dell'Unione delle Terre d'Argine da settembre 2021	1-massima	Castelli Antonio	36	si	€ 11.700,00	€ 24.590,00	46.066,00	82.356,00			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202012012	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	30125110-5	Fornitura di toner originali e rigenerati per l'Unione delle Terre d'Argine e per tutti i Comuni dell'Unione (Carpi, Compagnone, Novi di Modena e Solero)-da febbraio 2022	2-media	Castelli Antonio	36	si	€ 36.300,00	€ 82.500,00		€ 118.800,00			0000246017	INTERCENT-ER	

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
S03069890360202012014	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	66518100-5	Servizio di brokeraggio assicurativo per l'Unione delle Terre d'Argine e per i Comuni aderenti alla stessa - Opzione di rinnovo dal 31.12.2021	1-massima	Castelli Antonio	24	si	-	€ 90.697,13	90.697,14	181.394,27			0000217273 (è il codice AUSA dell'unione)	CLIC Unione delle Terre d'Argine	
S03069890360202100040	03069890360	2021	2022	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	64110000-0	Servizi postali da luglio 2022 - Adesione a Convenzione	1-massima	Castelli Antonio	36	si		20.500,00	102.500,00	123.000,00			0000226120	CONSIP	
F03069890360202100041	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	18143000-3	Fornitura di mascherine per l'emergenza coronavirus	1-massima	Castelli Antonio	12	no	€ 60.000,00		€ 60.000,00				0000226120	CONSIP	
F03069890360202100042	03069890360	2021	2022	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	30197643-5	Fornitura di carta per stampanti e fotocopiatrici occorrenti ai servizi dell'Unione e dei Comuni dell'Unione da luglio 2022- Adesione Convenzione	1-massima	Castelli Antonio	36	si		€ 7.500,00	€ 37.800,00	€ 45.300,00			0000246017	INTERCENT-ER	
S03069890360202100043	03069890360	2021	2022	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Servizi	64210000-1	Servizio telefonia fissa e mobile da luglio 2022 - Adesione Convenzione	1-massima	Castelli Antonio	48	si		€ 15.410,00	€ 131.790,00	€ 147.200,00			0000246017	INTERCENT-ER	
F03069890360202012016	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	09132100-4	Fornitura di carburante con fuel card per automezzi da gennaio 2022	1-massima	Castelli Antonio	36	si	€ 70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00			0000226120	CONSIP	
F03069890360202000047	03069890360	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	30120000	Fornitura di noleggio fotocopiatrici anni 2021 e 2022 - adesione a Convenzioni	2-media	Castelli Antonio	60	si	€ 8.500,00	€ 20.200,00	84.300,00	€ 113.000,00			0000226120	CONSIP	
F03069890360202100044	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	34110000-1	Fornitura di citycar compatte, veicoli da pattuglia e furgoni con allestimento per il Servizio di Polizia Locale e per i servizi di pattugliamento del territorio	1-massima	DAVIDE GOLFIERI			€ 91.803,28	91.803,28	183.606,56			0000226120	CONSIP		
F03069890360202100045	03069890360	2021	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	Forniture	28340000-0	acquisto di strumentazione per Polizia Municipale (rilevatori infrarossi semaforiche)	1-massima	DAVIDE GOLFIERI			€ 65.573,77		65.573,77			0000226120	CONSIP		

€ 5.143.337,41 € 9.364.404,73 € 19.733.236,83 € 34.240.978,97

Il referente del programma

(Antonio Castelli)

**SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
S03069890360201905015	non previsto	Contratto triennale 2020-2022 - Servizio di intermediazione nell'ambito dei percorsi socioeducativi e gruppi di auto mutuo aiuto (AMA) Il contratto in essere è scaduto il 30/06/2018	73.770,49	1-massima	Non si è proceduto nel corso del 2020 e non si procederà negli esercizi successivi all'affidamento di questo servizio, perchè altri soggetti/organizzazioni del terzo settore hanno promosso gruppi AMA. Pertanto nell' ambito della programmazione, si è valutato di mettere in rete queste opportunità senza creare sovrapposizioni.
S03069890360201912014	non previsto	Servizio di pulizia ed attività ausiliarie, assistenza al trasporto scuolabus e servizio di disinfestazione e derattizzazione nei servizi scolastici dell'Unione delle Terre d'Argine dal 1° settembre 2020	3.800.000,00	1-massima	non effettuato per mancata attivazione della nuova Convenzione da parte di Intercent-ER e assenza di Convezioni della stessa categoria merceologica da parte di altri enti aggregatori
F03069890360201912021	non previsto	Fornitura di pannolini per i servizi dell'Unione delle Terre d'Argine. Trattativa diretta in attesa di convenzione da marzo 2020	23.000,00	1-massima	non è stato effettuato l'affidamento, in quanto è stata fatta un'unica gara utilizzando il CUI F03069890360202012005 in attesa dell'aggiudicazione della Convenzione da parte di Intercent-ER
F03069890360201912025	non previsto	Fornitura di articoli vari di pulizia. Trattativa diretta in attesa di Convenzione da marzo 2020	21.000,00	2-media	non è stato effettuato questo affidamento, in quanto si proceduto direttamente aderendo alla Convenzione Intercent-ER e di conseguenza è stato utilizzato solo il CUI F03069890360202012007

Il referente del programma
(Antonio Castelli)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

**Programma degli incarichi di collaborazione
autonoma**

SETTORI	descrizione	2021	2022	2023
03 - LL.PP. INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO		39.000,00	34.500,00	12.500,00
	Urbanistica e gestione del patrimonio - prestazioni professionali per PU intercomunale	39.000,00	34.500,00	12.500,00
05 - ASSISTENZA SOCIALE, SANITÀ, CASA		156.100,00	156.100,00	156.100,00
	Consulenze e incarichi finanziati con contributi - Fondi Sociali dell'Unione	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	Prestazioni di servizio per Centro famiglie De Amicis - Unione	6.100,00	6.100,00	6.100,00
06 - SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI		46.600,00	46.600,00	46.600,00
	Consulenze e incarichi diversi dell'Area Scuola	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Incarichi diversi per le Scuole d'Infanzia dell'Unione - Campogalliano - Sergio Neri	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	Prestazioni Diverse per le Scuole d'Infanzia dell'Unione - Carpi	23.600,00	23.600,00	23.600,00
	Prestazioni finanziate con contributi per il Patto per la scuola	10.000,00	10.000,00	10.000,00
07 - CULTURA, TEMPO LIBERO, SPORT		28.000,00	28.000,00	28.000,00
	Sistema Bibliotecario Intercomunale - Consulenze e incarichi diversi	8.000,00	8.000,00	8.000,00
	Sistema Bibliotecario Intercomunale - Servizi di catalogazione	20.000,00	20.000,00	20.000,00
12 - FINANZE, BILANCIO, CONTROLLO DI GESTIONE		50.000,00	40.000,00	40.000,00
	Prestazioni di servizio per assistenza fiscale dell'Unione - RILEVANTE IVA	30.000,00	20.000,00	20.000,00
	Prestazioni per i servizi finanziari dell'Unione	20.000,00	20.000,00	20.000,00
13 - AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE UMANE		34.500,00	34.500,00	34.500,00
	Medicina del lavoro e interventi di sicurezza	34.500,00	34.500,00	34.500,00
16 - SERVIZI DIVERSI (INDIVISI, MISTI, PROGETTI)		87.000,00	77.000,00	77.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - Istruzione	20.000,00	10.000,00	10.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - personale	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	Consulenze ed incarichi legali dell'Unione - Polizia municipale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Nucleo di valutazione	12.000,00	12.000,00	12.000,00
17 - PROGETTO "UNIONE TRA INNOVAZIONE E SICUREZZA"		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	Prestazioni di servizi - Osservatorio Legalità (incarichi)	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale complessivo		445.200,00	420.700,00	398.700,00

